

Provincia Di Novara

Provincia di Novara

Documento Unico di Programmazione

2019/2021

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
BUONATTI FEDERICA il 25/03/2019 19:17:15 ROSSI LACOMO il 25/03/2019 15:07:09
GOTTARDO GIOVANNA il 08/03/2019 12:49:38 ai sensi dell'art. 40-bis del D.lgs. n. 2005

DELIBERA DI CONSIGLIO: 2019 / 6 del 22/03/2019

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	4
Premessa.....	7
Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta.....	7
SEZIONE STRATEGICA.....	10
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	11
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	11
La popolazione.....	26
Movimento naturale della popolazione.....	31
Situazione socio-economica.....	40
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	50
Quadro normativo di riferimento.....	50
Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente.....	67
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	78
Analisi finanziaria generale.....	79
Evoluzione delle entrate (accertato).....	79
Evoluzione delle spese (impegnato).....	80
Partite di giro (accertato/impegnato).....	80
Analisi delle entrate.....	81
Entrate correnti (anno 2018).....	81
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	83
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	87
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	87
Analisi della spesa - parte corrente.....	92
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	92
Indebitamento.....	96
Risorse umane.....	96
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	96
SEZIONE OPERATIVA.....	103
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	119
Parte corrente per missione e programma.....	119
Parte corrente per missione.....	121
Parte capitale per missione e programma.....	123
Parte capitale per missione.....	126
Parte seconda.....	129
Programmazione dei lavori pubblici.....	129
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	142
Programmazione del fabbisogno di personale.....	144

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione “*strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*”.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l’Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per la parte contabile si fa riferimento ai valori contenuti nel bilancio pluriennale 2018/2020.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

il piano di riassetto funzionale alla programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il DUP è costruito con l'intento di mettere in evidenza, nella parte dedicata alla Sezione Strategica, le linee programmatiche di mandato del Presidente (approvate con Deliberazione di Consiglio n.), individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e la programmazione regionale, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre nella Sezione Operativa, è stata dettagliata, sulla base degli indirizzi generali, la programmazione operativa dell'Ente con riferimento all'arco temporale 2018-2022.

Partendo dagli obiettivi operativi sono quindi costruiti gli obiettivi gestionali del PEG. La Sezione Operativa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

Alla parte descrittiva riferita a valutazioni di natura economico-patrimoniale sono state affiancate specifiche tabelle riepilogative ed esplicative. Si è cercato, in particolare, di dare evidenza delle principali fonti di finanziamento, dei tributi e delle tariffe applicate, e delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione dei vari programmi incardinati nelle pertinenti missioni; si è fatto cenno alla programmazione del fabbisogno di personale in coerenza con le specifiche disposizioni riferite alle Province, nonché alla valorizzazione e ed alienazione dei beni patrimoniali. Si è, altresì, dedicato ampio spazio ai limiti imposti all'indebitamento nonché agli equilibri finanziari.

Con decreto del Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2018, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021, per province e città metropolitane, è stato prorogato al 28 febbraio 2019, autorizzando l'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 163, comma 3 del TUEL sino a quella data.

Questa Amministrazione con decreto presidenziale n 248 del 28/12/2018 ha fornito precisi indirizzi finanziari cui i Responsabili della spesa devono attenersi scrupolosamente durante l'esercizio provvisorio.

Premessa

Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta

La legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. “legge Delrio”, recante “disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, ha approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l’organizzazione, le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell’ente Provincia, quale ente di area vasta, demandando allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l’attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

L’entrata in vigore della Legge n. 56/2014 ha visto coinvolte le Province in un complesso processo di revisione istituzionale con contestuale riesame delle proprie competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie; nel percorso di riordino tracciato dalla legge Delrio è intervenuta la Legge di stabilità per il 2015, che avrebbe dovuto assicurare alle Province i fondi necessari da corrispondere agli enti subentranti per le funzioni trasferite, ma che, in concreto, in vista di una significativa e progressiva riduzione della spesa corrente, ha imposto alle Province una insostenibile contrazione delle risorse disponibili, a prescindere dal completamento della redistribuzione di funzioni.

Inoltre, l’eventualità della riforma complessiva del comparto ha indotto il legislatore a depauperare tutto il sistema delle aree vaste delle proprie risorse economiche, tanto che in un simile contesto normativo, parlare di programmazione pluriennale per le Province è stata un’impresa impossibile per diversi anni.

Ciò ha infatti provocato una sorta di appiattimento della valenza programmatoria del documento in parola, non essendo possibile redigere un DUP di respiro pluriennale, nel momento in cui si andava ad approvare un bilancio finanziario di previsione redatto unicamente per il primo esercizio del triennio.

Dal 2018 è stato possibile tornare alla redazione di un bilancio triennale, riportando l’Ente sul percorso di una maggiore pianificazione, anche se l’incertezza sui livelli di entrata e sui prelievi a titolo di contributo erariale, rendono aleatoria la possibilità di realizzare un’attività programmatoria nel senso proprio del termine.

I costi della transizione dalla Legge “Del Rio” alle nuove Province emerse dall’esito referendario del dicembre 2016 sono stati senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatoria, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire scarni equilibri di bilancio volti alla sopravvivenza dei servizi minimi ed a scapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati.

In ordine alle specificità del DUP delle Province possono, inoltre, essere formulate altre considerazioni, sotto altri punti di vista.

Rilevato che il Documento Unico di Programmazione ha come orizzonte temporale il mandato amministrativo, ancora non appare definito con esattezza il concetto di mandato a cui fare riferimento nell'elaborazione della relativa Sezione Strategica.

Infatti nel D.Lgs. n. 267/2000 la durata del mandato amministrativo era pari a cinque anni sia per il Presidente della Provincia che per il Consiglio Provinciale, mentre, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, le province sono divenute enti di secondo livello, nelle quali il mandato del Presidente ha una durata pari a quattro anni ed il Consiglio pari a due anni.

Ciò, senza contare il diverso ruolo rivestito da tali due organi, per cui il Presidente ha il compito di proporre gli schemi di bilancio al Consiglio, mentre al Consiglio competono l'adozione dello schema di bilancio e la relativa approvazione a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci.

Non ultima, la criticità derivante dall'assenza di formali linee programmatiche, visto che «né il Sindaco Metropolitan né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio» (Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie n. 14155 del 23 ottobre 2014).

Infine, va rimarcato che, a valle del processo di riordino, è necessario articolare le sezioni del DUP dando corso ad una programmazione politica che tenga conto delle tre tipologie di funzioni degli Enti di area Vasta:

- Funzioni fondamentali proprie
- Funzioni delegate dalla Legge Regionale
- Funzioni trasversali di supporto ai Comuni

Le funzioni fondamentali possono essere aggregate come segue:

- Funzioni di programmazione e pianificazione che devono essere rilette oggi in una prospettiva di “programmazione condivisa” in cui l'area vasta diventa un “hub” delle autonomie locali, anche sulla base dei compiti di programmazione che provengono dalla legislazione regionale.
- Funzioni di tipo gestionale, viabilità, edilizia scolastica e ambiente, sulle quali nei territori possono essere avviate sperimentazioni per mettere a fattor comune in modo funzionale risorse e competenze gestionali.

Per quanto riguarda le funzioni non fondamentali riattribuite dalle Legge Regionale, va notato che queste possono essere gestite e programmate solo a condizione che la copertura integrale delle relative spese, non solo della spesa di personale, risulti garantita dalla Regione.

Al momento, ciò non si è ancora completamente verificato e vanno in questo senso le interlocuzioni che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ha richiesto in sede di formulazione del

proprio parere al Bilancio regionale, per verificare gli effettivi stanziamenti ivi previsti in favore del finanziamento delle funzioni delegate.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione operativa e finanziaria, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Prosegue la fase di rallentamento dell'economia internazionale, che risente anche dell'incertezza sulle politiche di restrizione degli scambi globali. Le prospettive si deteriorano, soprattutto per i paesi avanzati più direttamente connessi con il commercio internazionale. L'indebolimento della domanda globale ha spinto al ribasso il prezzo del greggio in autunno e l'inflazione dell'area euro è tornata sotto il due per cento.

L'economia dell'area dell'euro, che nel 2017 aveva registrato una dinamica congiunturale dello 0,7 per cento, lo scorso anno ha rallentato; la crescita del PIL è scesa allo 0,4 per cento nei primi

due trimestri e allo 0,2 nei due successivi, risentendo del peggioramento in Germania e Italia. Nonostante l'indebolimento ciclico, la disoccupazione ha continuato a scendere, collocandosi al di sotto dell'8,0 per cento della forza lavoro sul finire dell'anno. (fonte Nota congiunturale febbraio 2019)

LO SCENARIO NAZIONALE

Nel 2018 l'economia italiana ha registrato una chiara fase di rallentamento ciclico, più intensa rispetto a quella dell'area dell'euro. Secondo la stima preliminare di fine gennaio, realizzata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nel quarto trimestre del 2018 l'attività economica, già in flessione in estate, si sarebbe ridotta in termini congiunturali dello 0,2 per cento. Nel complesso del 2018 il PIL sarebbe aumentato dello 0,8 per cento, ossia dell'1,0 senza tenere conto degli effetti di calendario. Il trascinamento statistico sulla dinamica del PIL per il 2019 è negativo, per due decimi di punto percentuale.

Secondo le informazioni qualitative disponibili nella Nota congiunturale del febbraio 2019 la flessione dell'attività economica nel semestre scorso sarebbe stata indotta prevalentemente dalla perdita di produzione nel settore industriale, che si sarebbe in parte trasmessa ai servizi. Dal lato della domanda, l'apporto negativo della componente interna, sarebbe stato solo in piccola parte compensato da quello dell'interscambio con l'estero.

LO SCENARIO REGIONALE

Nel 2017 il PIL del Piemonte ha accelerato, crescendo dell'1,7, una dinamica leggermente superiore alla media nazionale (+1,5%). La spesa per consumi ha continuato ad offrire un sostegno alla crescita dell'economia (+1,5%); ad essa si è associata la domanda estera che nel 2017 è tornata ad offrire un contributo positivo, pur con un'accelerazione delle importazioni, trainate dalla ripresa della domanda interna. Quest'ultima ha beneficiato anche della ripresa degli investimenti, che hanno fatto registrare una crescita sostenuta nell'ultimo triennio (oltre il 3% nel 2017).

Nel 2017 è continuata l'evoluzione positiva della produzione manifatturiera a cui si è associata una ripresa, più consistente, nei servizi; il settore delle costruzioni stenta a ripartire.

Andamento dell'economia piemontese (periodo 2000-2021)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021)

	2000-07	2008-14	2015-17	2018	2019-2021
PIL	1,1	-1,7	1,1	1,1	1,0
Consumi famiglie	0,9	-0,9	1,9	1,1	1,3
Consumi collettivi	1,8	-0,5	0,3	0,1	0,3
Investimenti fissi lordi	0,8	-3,4	4,4	2,3	2,3
Esportazioni	1,6	0,7	3,8	-0,1	3,2
<i>Valore aggiunto</i>					
Agricoltura	-0,4	1,3	-1,2	0,8	0,1
Industria in senso stretto	0,2	-2,4	2,2	2,2	1,8
Industria costruzioni	2,4	-4,8	-2,0	1,5	1,8
Servizi	1,4	-1,1	0,8	0,7	0,7
Totale	1,1	-1,6	0,9	1,1	1,0
<i>Unità di lavoro</i>					
Agricoltura	-0,1	-0,4	-1,9	-4,8	1,7
Industria in senso stretto	-1,4	-3,5	0,2	1,1	0,8
Industria costruzioni	1,8	-2,3	-2,4	0,7	-1,3
Servizi	1,8	-0,2	1,2	1,0	0,3
Totale	0,9	-1,1	0,7	0,8	0,3
Tasso di disoccupazione*	5,5	8,3	9,6	8,6	8,2
Redditi da lavoro dipendente**	2,9	1,5	2,1	3,4	2,3
Risultato lordo di gestione**	4,2	-0,8	1,2	2,7	2,4
Redditi da capitale netti**	2,1	-11,0	0,4	3,2	2,6
Imposte correnti**	2,3	-1,0	5,3	2,9	2,2
Contributi sociali**	2,8	0,3	3,3	4,9	2,9
Prestazioni sociali**	3,3	3,4	1,7	3,3	3,3
Reddito disponibile**	3,4	-2,0	1,0	2,9	2,6
Deflatore dei consumi	2,7	4,2	1,8	1,4	1,3

* media di periodo

** calcolato su valori a prezzi correnti per abitante

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

La congiuntura nei settori produttivi regionali

Nel 2017 la produzione dell'industria regionale si è ulteriormente rafforzata, accelerando la dinamica dell'anno precedente: secondo le stime dell'Unioncamere Piemonte, la produzione industriale ha realizzato una crescita del 3,6% (2,2% nel 2016 e +0,7% nel 2015). Il ritmo di crescita si è mantenuto sostenuto lungo tutto l'anno, con un'accelerazione in taluni dei principali settori, mentre il settore automotive si è caratterizzato per un andamento negativo nella seconda parte dell'anno. Se nel 2016 si osservava una rinnovata performance positiva del comparto dei mezzi di trasporto, cresciuto dell'11,6%, questo slancio si è protratto nel primo semestre del 2017 per poi

registrare una contrazione dei volumi produttivi nel resto dell'anno. Nella media annua la produzione del comparto è aumentata, comunque, ad un tasso ragguardevole (+5,3%).

Andamenti migliori del settore auto si sono osservati nel comparto dei prodotti in metallo (+6,2%), delle macchine elettriche e dell'elettronica (+6%), mentre il comparto dei sistemi per produrre ha avuto un andamento positivo non dissimile (+5%). Quest'insieme di settori sembrano aver beneficiato in modo particolare della ripresa degli investimenti, sostenuti dalle misure comprese nel Piano nazionale industria 4.0, in una fase di ripresa della domanda interna ed internazionale. Già nel 2016 si potevano avvertire gli effetti su alcuni di questi comparti che nel 2017 appaiono più diffusi e amplificati.

Anche la chimica (nelle statistiche Unioncamere è aggregata con il comparto delle lavorazioni plastiche), dopo la stabilizzazione evidenziata nel 2016, riprende un andamento espansivo (+3%), così come il comparto alimentare rafforza nell'anno trascorso la sua dinamica positiva.

Invece si conferma un andamento poco espansivo per le altre industrie manifatturiere, dove peraltro ricopre un ruolo rilevante il comparto della gioielleria che gode di buone performance.

Nel I trimestre 2018 l'indagine Unioncamere si conferma il positivo andamento dell'industria manifatturiera regionale con una crescita del 2,7% rispetto allo stesso trimestre del 2017, portando a 12 il numero di trimestri consecutivi di crescita.

L'indagine previsionale di Confindustria Piemonte presso le imprese manifatturiere e dei servizi associate all'inizio del 2018 (aprile 2018) rafforzava i segnali positivi che da più di un anno emergevano dalla rilevazione congiunturale. Le attese per le imprese, in termini di produzione, ordini e occupazione, migliorano nettamente tanto nel comparto manifatturiero quanto nei servizi (dove già si evidenziavano livelli di ottimismo più elevati). Le previsioni per le esportazioni si assestano, mentre si riduce ulteriormente l'intenzione di ricorrere agli ammortizzatori sociali, che, anche a seguito delle modifiche normative intervenute, presentano un dato paragonabile ai livelli pre-crisi. L'intenzione di investire da parte delle imprese si rafforza (anch'essa si colloca sui livelli pre-crisi). La più recente indagine (previsioni per il terzo trimestre dell'anno) invece, segnala un raffreddamento del clima di fiducia sia nel settore manifatturiero che in quello dei servizi, con indicatori meno positivi rispetto alla prima parte dell'anno.

A livello settoriale, le indicazioni più favorevoli provengono dai settori della metalmeccanica (prodotti in metallo e meccanica strumentale) in sintonia con la ripresa degli investimenti.

Inoltre dinamiche favorevoli si rilevano nel comparto della chimica e della plastica, dell'alimentare, del legno e nelle altre industrie manifatturiere, con segnali di ripresa nell'edilizia. Nei servizi si distinguono per particolare dinamicità i servizi alle imprese, l'ICT e i trasporti, mentre il calo è più marcato per il commercio e gli altri servizi.

Il commercio estero in Piemonte

Nel 2017 il valore delle esportazioni del Piemonte, sulla base dei dati ISTAT sul Commercio estero delle regioni, è aumentato del 7,7% (7,4 a livello nazionale) recuperando la contrazione dell'anno precedente.

Continua la dinamica in forte crescita della domanda estera che aveva visto fra il 2000 ed il 2006 le esportazioni del Piemonte una crescita delle esportazioni di circa il 30%; in questo periodo solo la Basilicata e il Lazio hanno fatto riscontrare valori superiori. I primi sei mesi del 2018 evidenziano una dinamica ancora espansiva ma in rallentamento e inferiore al dato nazionale (+1% contro 3,7%), sul quale influisce in negativo l'export di autoveicoli. L'export regionale è fortemente condizionato dalla presenza delle produzioni della filiera automotive: nel 2016 circa l'80% della contrazione in valore delle esportazioni era attribuibile a questo settore, che, peraltro aveva contribuito al 60% dell'aumento dell'export del Piemonte nell'anno precedente); nel 2017 il settore torna ad offrire un contributo moderatamente positivo alla crescita dell'export totale regionale.

Esportazioni Piemonte e Italia per settore, anni 2016-2017 (milioni di euro)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021)

Settore	Piemonte			Italia		
	2016	2017	var. % 2016-17	2016	2017	var. % 2016-17
Agricoltura, silvicoltura, pesca	482	491	1,8	6.852	7.084	7,4
Minerali da cave e miniere	50	55	11,7	1.018	1.239	3,4
Alimentari, bevande	4.521	5.012	10,9	31.577	33.942	21,7
Tessile-abbigliamento	3.331	3.467	4,1	48.725	50.953	7,5
Prodotti in legno	122	122	0,2	1.725	1.838	4,6
Carta e stampa	708	729	3,0	6.623	6.756	6,5
Coke e prodotti raffinati	422	510	20,9	10.040	13.471	2,0
Prodotti chimici e farmaceutici	3.521	3.813	8,3	48.913	54.816	34,2
Gomma e materie plastiche	2.725	2.826	3,7	15.117	16.102	12,1
Minerali non metalliferi	504	528	4,7	10.202	10.343	6,5
Prodotti in metallo	3.051	3.347	9,7	43.433	47.209	1,4
Computer, prodotti elettronici ecc.	1.264	1.286	1,8	13.642	14.430	8,7
Macchine ed apparecchiature	9.972	10.909	9,4	98.025	103.161	5,8
Mezzi di trasporto	11.235	11.650	3,7	47.634	50.796	5,2
Altre manifatturiere e mobili	2.269	2.834	24,9	24.533	25.931	6,6
Altri prodotti	312	326	4,8	9.211	10.036	5,7
Totale	44.489	47.906	7,7	417.269	448.107	7,4

Fonte: elaborazioni IRES su dati ISTAT (dati provvisori)

Nel 2017

l'export di

autoveicoli ha ripreso a crescere, dopo la contrazione registrata nel 2016: l'insieme del comparto dei mezzi di trasporto, che pesa per oltre il 22% sul totale dell'export regionale, ha fatto rilevare un aumento in valore del 3,7%. Continuano ad espandersi le esportazioni della componentistica auto, mentre quelle di autoveicoli, soggette a più ampie fluttuazioni derivanti dalle specifiche specializzazioni produttive negli stabilimenti piemontesi, sono in ripresa.

Per gli altri comparti dei mezzi di trasporto, caratterizzati da ampie fluttuazioni legate alla produzione su commessa, il valore delle esportazioni nel 2017 ha avuto andamenti differenziati: ad una rilevante crescita nel comparto ferroviario (+22,2%), che riassume in parte la contrazione dell'anno precedente, fa riscontro un'ulteriore contrazione nell'aerospaziale (-14,4%).

Il più favorevole clima congiunturale globale ha consentito a numerosi settori di migliorare la propria performance nel corso del 2017, dopo il rallentamento subito nel 2016 in alcuni mercati di riferimento, soprattutto nei paesi emergenti. Fra questi il comparto delle macchine ed attrezzature (+9,4%) e dei prodotti in metallo (+9,7%) e, meno, delle macchine elettriche e dei prodotti

elettronici (+1,8%). Tali andamenti sono indicativi del rafforzamento delle posizioni di imprese e cluster produttivi che operano nella filiera dei sistemi di produzione.

Il comparto della gomma-plastica, che è in parte legato all'andamento del settore automotive, ha avuto anch'esso un andamento positivo sui mercati esteri.

Nel comparto dei sistemi di produzione e della meccanica si rileva un aumento considerevole per le macchine di impiego generale e per l'agricoltura, che invertono - in quest'ultimo caso - una contrazione in atto da alcuni anni; per i motori elettrici, invece, continua la riduzione dei volumi di esportazione per gli apparecchi ad uso domestico e le produzioni dell'elettronica di consumo video e audio e cala ulteriormente l'export di apparecchiature per telecomunicazioni. Crescono invece per i prodotti di coltelleria.

La ripresa dell'export di gioielleria, iniziata nella seconda metà del 2015, dopo un rallentamento nel 2016 riprende a crescere a livelli sostenuti nel 2017 (+34,3%).

Il settore cartario, dopo un periodo di espansione, ha accentuato il rallentamento nei suoi ritmi di crescita dell'export (+3%).

Nella chimica e farmaceutica le esportazioni sono aumentate (+8,3%), con forti incrementi per gli agrofarmaci, mentre la cosmetica e la farmaceutica non hanno avuto un andamento favorevole nell'anno trascorso, pur confermando una buona capacità competitiva nel medio periodo.

Il settore alimentare tiene le posizioni sui mercati esteri, con una crescita in valore del 10,9%. L'aumento è più contenuto per le esportazioni di produzioni agricole (+1,8%), mentre sono in espansione le esportazioni di prodotti da forno e delle produzioni lattiero-casearie. Per le bevande il 2017 conferma un andamento in forte recupero rispetto agli anni precedenti (+11,4%).

Nel tessile-abbigliamento le esportazioni crescono del 4,1%.

L'andamento più favorevole nel 2017 dell'economia globale, ha determinato una crescita delle esportazioni pressoché analoga nel mercato comunitario e nel resto del mondo (particolarmente importanti la ripresa nei mercati brasiliano e russo e le esportazioni verso l'area asiatica, in particolare la Cina).

Il mercato del lavoro in Piemonte

L'andamento del mercato del lavoro nel 2017 ha segnato un'ulteriore aumento dell'occupazione, in crescita a partire dal 2014. L'aumento è stato dello 0,5%, un valore allineato alla dinamica dell'anno precedente, pari a poco meno di 10 mila occupati aggiuntivi (inferiore tuttavia

sia alla media nazionale sia a quella del Settentrione). La rilevazione dell'indagine ISTAT sul mercato del lavoro mette in evidenza una dinamica positiva soprattutto nella seconda parte dell'anno, mentre, in termini tendenziali, il primo semestre aveva fatto rilevare una, seppur contenuta, contrazione.

La dinamica occupazionale nei servizi ha ancora contribuito in modo determinante al risultato complessivo, con un aumento del 1,6% (pari a 19 mila occupati aggiuntivi), accentuando la tendenza positiva che aveva caratterizzato i due anni precedenti. Nelle attività commerciali l'andamento risulta nel complesso stazionario, con un ulteriore travaso di posti dal lavoro autonomo verso il lavoro dipendente, mentre nelle altre attività dei servizi si registra un aumento del 2,1% (circa 18 mila unità) come saldo fra un forte aumento del lavoro dipendente e una contrazione rilevante del lavoro autonomo.

Dalle rilevazioni emerge anche come l'industria in senso stretto abbia fatto rilevare una contrazione del 2,5% (pari a 11 mila occupati), che rappresenta una battuta d'arresto dopo un periodo di espansione occupazionale nel comparto.

Occupati in Piemonte (migliaia)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021)

Settore di attività	2016			2017			var. % 2016-2017		
	D	I	totale	D	I	totale	D	I	totale
Agricoltura	16	46	62	16	43	59	1,3	-6	-4,2
Industria	472	91	563	468	88	555	-0,9	-4	-1,4
di cui: in senso stretto	415	45	460	407	41	448	-1,9	-7,6	-2,5
Costruzioni	57	46	103	61	46	107	7,1	-0,5	3,7
Servizi	872	314	1186	913	292	1205	4,7	-7,1	1,6
di cui: Commercio, alberghiero, ristorazione	208	134	342	216	126	343	3,8	-5,4	0,2
altri servizi	664	180	844	697	165	862	5	-8,3	2,1
Totale	1360	451	1811	1397	422	1819	2,7	-6,4	0,5

D = dipendenti, I = indipendenti

Fonte: elaborazione ORML su dati ISTAT

La ripresa sembra invece aver riattivato l'occupazione nell'ambito dell'edilizia: il settore delle costruzioni fa rilevare un aumento degli occupati (ma esclusivamente nell'ambito del lavoro dipendente) pari al 3,7%. Nella media del 2017 si riduce ulteriormente il numero delle persone in cerca di occupazione di 4 mila unità, una diminuzione ulteriore che porta il tasso di disoccupazione al 9,1%, in leggera diminuzione rispetto al 9,3% del 2016.

Il tasso di disoccupazione piemontese permane più elevato rispetto alla media delle regioni settentrionali (6,9% nel 2017) e solo di 2 punti circa al di sotto della media nazionale.

Crescono ulteriormente nella regione sia il tasso di occupazione che il tasso di attività della popolazione fra i 15 e i 64 anni in linea con la tendenza osservata a livello nazionale.

Gli sviluppi attesi in Piemonte nel breve periodo

Le previsioni per l'economia del Piemonte confermano la continuazione della ripresa avviata nel 2015, analogamente a quanto si sta verificando a livello nazionale.

L'aumento della domanda estera è prevista subire una battuta d'arresto rispetto al 2017, anche a causa del rallentamento del commercio mondiale. Nelle previsioni i consumi continuerebbero una dinamica positiva, anche se ad un ritmo di crescita inferiore rispetto al passato recente, assestandosi su un aumento dell'1,1% - allineato a quello del PIL - contribuendo comunque al consolidamento della domanda interna. La dinamica dei consumi collettivi risulterebbe moderatamente espansiva.

Il reddito delle famiglie in termini nominali aumenterebbe del 2,9%, continuando la ripresa iniziata nel 2015, e la debole dinamica inflazionistica (il deflatore dei consumi è previsto aumentare solo dell'1,4%) comporterebbe una crescita apprezzabile in termini reali.

La dinamica del reddito sarebbe sostenuta da un aumento delle prestazioni sociali (particolarmente elevato in Piemonte rispetto al dato nazionale) e dai redditi da lavoro dipendente. Aumenti un poco inferiori sono previsti per i redditi da lavoro autonomo e impresa. I redditi da capitale sembra confermino una tendenza al recupero. Le imposte correnti rallenterebbero la dinamica in coerenza con politiche di contenuta riduzione della pressione fiscale.

Gli investimenti fissi manterrebbero una dinamica positiva con un'ulteriore crescita del 2,3%.

Si ipotizza una ripresa anche per gli investimenti nel settore delle costruzioni, sospinti da un mercato immobiliare più dinamico, così come per gli investimenti pubblici.

Al recupero degli investimenti delle imprese contribuiranno le misure di incentivazione previste, quali il super ammortamento e i crediti d'imposta per la ricerca e la disponibilità di credito; tuttavia, il quadro di incertezza e la persistenza di imprese con debiti deteriorati agiranno da freno.

La crescita occupazionale si conferma modesta anche per l'anno in corso, ipotizzabile nello 0,8%, un poco al di sopra dell'anno precedente e il tasso di disoccupazione potrà ridursi ulteriormente.

Ci si attende una crescita dell'occupazione nell'industria, in sintonia con un aumento consistente del valore aggiunto del settore, e dinamiche meno espansive per i servizi e nell'edilizia.

LE PREVISIONI PER IL TRIENNIO 2019-2021

L'economia internazionale e l'Italia

Le informazioni sull'andamento della congiuntura nella prima parte dell'anno confermano la prosecuzione dell'espansione delle economie avanzate, con una crescita sostenuta negli Stati Uniti che si rafforza a seguito della riforma della tassazione e l'ulteriore incremento della spesa pubblica nel biennio 2018-2019. In espansione anche l'economia giapponese, mentre in Europa continua la fase di recupero. In Asia le principali economie di Cina ed India continuano ad espandere la produzione. Anche Brasile e Russia hanno fatto registrare un significativo miglioramento. I paesi esportatori potranno beneficiare di una ripresa dei prezzi delle materia prime.

Il commercio mondiale, tuttavia, ha rallentato al di sopra delle attese nella prima metà dell'anno con effetti negativi sul clima di fiducia e sui piani di investimento.

Tuttavia si propende per un leggero rallentamento della crescita a seguito del ridimensionamento atteso dello stimolo fiscale negli Usa, della politica monetaria europea più neutrale, del consolidamento del bilancio pubblico in Cina.

Inoltre l'adozione di misure protezionistiche, anche se per ora circoscritto, potrà avere un effetto sfavorevole sulla crescita.

In Italia l'attività economica subirà una decelerazione nel triennio 2019-2021: su una ripresa non priva di debolezze incideranno il rallentamento della domanda mondiale e la politica monetaria meno espansiva.

Gli investimenti continueranno a crescere sostenuti dalle agevolazioni per il 2018 e 2019 in presenza di una domanda favorevole. Successivamente il venir meno delle agevolazioni fiscali e il rallentamento della domanda mondiale ne rallenteranno l'espansione per la componente degli impianti e macchinari, mentre per le costruzioni si prevede un moderato trend in crescita.

Il trend dei consumi, anch'esso in rallentamento, potrà essere sostenuto dalle misure di sostegno al reddito delle famiglie previste per il biennio 2018-2019.

L'economia piemontese

Nel periodo 2019-2021 la crescita dell'economia regionale continuerebbe un'evoluzione in moderata espansione, ad un tasso dell'1%, pressoché allineato alla dinamica nazionale: è da prevedere un profilo temporale con un progressivo rallentamento della crescita nel corso del

triennio. Il ciclo economico risulterebbe sostenuto dall'evoluzione positiva della domanda interna, con i consumi delle famiglie che fornirebbero una spinta persistente, crescendo ad un ritmo leggermente superiore al prodotto. La dinamica degli investimenti, inoltre, fornirebbe un contributo più rilevante alla crescita con un aumento in media del 2,3% annuo, continuando a rappresentare la variabile più dinamica rispetto al quadro fino a poco fa prospettato. La domanda estera manterrebbe un profilo più dinamico di quella interna: la tenuta del commercio mondiale consentirebbe alle esportazioni regionali di mantenere un ritmo di crescita nel triennio di previsione del 3,2% medio annuo, comunque inferiore rispetto al quinquennio passato ed al dato nazionale.

Per quanto riguarda l'evoluzione settoriale, la dinamica del valore aggiunto si preannuncia in progressivo rallentamento nell'industria in senso stretto, stabile nei servizi, ma in accelerazione nel caso delle costruzioni, dove l'aumento risulterà consistente: +1,8% nella media annua del triennio, come per il comparto industriale, mentre nei servizi si attesterà al di sotto dell'1%.

Per il reddito disponibile delle famiglie si prevede una crescita in termini reali un poco più elevata di quella del PIL, con una stabilizzazione del ritmo di aumento dei prezzi nel periodo di previsione.

All'aumento del reddito disponibile delle famiglie contribuirebbero tutte le componenti; mentre le prestazioni sociali denoterebbero il tasso di crescita maggiore (+3,3% pro capite nella media annua in termini nominali), i redditi da lavoro dipendente e il risultato di gestione lordo (redditi da lavoro autonomo e profitti) si attesterebbero su valori simili (rispettivamente al 2,3% e 2,4%). I redditi da capitale netti avrebbero un profilo in crescita di analoga entità. Il valore delle imposte correnti, alla luce delle misure volte a contenere la pressione fiscale, avrà una dinamica inferiore a quella del reddito.

La ripresa dell'attività economica si tradurrà in un aumento molto contenuto dell'occupazione (0,3% annuo in termini di unità di lavoro), comportando una limitata riduzione del tasso di disoccupazione (che a fine periodo potrebbe abbassarsi di circa un punto percentuale rispetto all'attuale 9,1%).

Si prevede una riduzione dell'occupazione nel settore delle costruzioni e una contenuta espansione nei servizi (0,3% annuo) che si prospetta più marcata nell'industria in senso stretto (0,8%). La debolezza della dinamica occupazionale e la persistenza di un elevato tasso di

disoccupazione non consentirebbero un apprezzabile ridimensionamento delle fragilità sociali acuitesi in questi anni.

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE: QUADRO

FINANZIARIO

Analizzando il DEFR 2019-2021 presentato dalla Regione Piemonte, le previsioni finanziarie articolate per area di governo disegnano un quadro finanziario non particolarmente utile a governare la programmazione locale.

Infatti, i dati vengono non solo esposti in modo aggregato, ma senza alcuna evidenza per i trasferimenti particolari destinati alle Province, che sono raggruppati nel più vasto insieme degli Enti Locali e che quindi non risultano di per sé essere particolarmente illuminanti.

Gli stanziamenti relativi al 2019 (euro)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021)

AREE DI GOVERNO	Risorse regionali	Risorse statali	Risorse europee	Altre risorse	totale
Ambiente e territorio	193.306.749,24	57.247.307,35	4.050.147,70	0,00	254.604.204,29
Benessere sanitario	8.397.004.393,68	287.670.201,56	0,00	0,00	8.684.674.595,24
Benessere sociale	133.932.714,70	2.196.706,32	554.149,23	0,00	136.683.570,25
Efficienza organizzativa	975.134.229,89	18.926.974,40	7.229.680,00	0,00	1.001.290.884,29
Istruzione, cultura e sport	138.946.367,90	9.261.303,60	12.355.000,00	0,00	160.562.671,50
Logistica e trasporti	613.554.095,57	89.618.954,38	13.727,50	0,00	703.186.777,45
Politiche per la crescita	230.429.038,44	148.797.705,42	187.172.903,21	0,00	566.399.647,07
Presenza istituzionale	24.660.607,93	1.127.403,31	2.396.953,90	12.000,00	28.196.965,14
totale	10.706.968.197,35	614.846.556,34	213.772.561,54	12.000,00	11.535.599.315,23

Gli

stanziamenti relativi al 2020 (euro)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021)

AREE DI GOVERNO	Risorse regionali	Risorse statali	Risorse europee	Altre risorse	totale
Ambiente e territorio	159.370.297,41	41.945.503,97	3.485.180,00	0,00	204.800.981,38
Benessere sanitario	8.397.222.033,48	286.907.866,76	0,00	0,00	8.684.129.900,24
Benessere sociale	107.333.694,80	757.095,61	369.941,49	0,00	108.460.731,90
Efficienza organizzativa	836.652.365,65	4.294.160,46	6.709.680,00	0,00	847.656.206,11
Istruzione, cultura e sport	101.350.537,13	8.290.193,00	11.375.000,00	0,00	121.015.730,13
Logistica e trasporti	567.540.376,99	27.736.420,84	13.727,50	0,00	595.290.525,33
Politiche per la crescita	220.223.171,14	124.762.795,27	179.918.023,80	0,00	524.903.990,21
Presenza istituzionale	24.460.607,93	909.979,06	2.702.383,36	0,00	28.072.970,35
totale	10.414.153.084,53	495.604.014,97	204.573.936,15	0,00	11.114.331.035,65

Gli stanziamenti relativi al 2021 (euro)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021)

AREE DI GOVERNO	Risorse regionali	Risorse statali	Risorse europee	Altre risorse	totale
Ambiente e territorio	159.370.297,41	41.945.503,97	3.485.180,00	0,00	204.800.981,38
Benessere sanitario	8.397.222.033,48	286.907.866,76	0,00	0,00	8.684.129.900,24
Benessere sociale	107.333.694,80	757.095,61	369.941,49	0,00	108.460.731,90
Efficienza organizzativa	836.652.365,65	4.294.160,46	6.709.680,00	0,00	847.656.206,11
Istruzione, cultura e sport	101.350.537,13	8.290.193,00	11.375.000,00	0,00	121.015.730,13
Logistica e trasporti	567.540.376,99	27.736.420,84	13.727,50	0,00	595.290.525,33
Politiche per la crescita	220.223.171,14	124.762.795,27	179.918.023,80	0,00	524.903.990,21
Presenza istituzionale	24.460.607,93	909.979,06	2.702.383,36	0,00	28.072.970,35
totale	10.414.153.084,53	495.604.014,97	204.573.936,15	0,00	11.114.331.035,65

Le tabelle

seguenti evidenziano, nell'ambito di ciascuna Area di governo, l'entità dei trasferimenti agli enti locali, distinti fra parte corrente e conto capitale.

Trasferimenti anno 2019 (euro)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021)

AREE DI GOVERNO	Correnti	Conto capitale	Totale
Ambiente e territorio	58.476.267,14	130.803.231,55	189.279.498,69
Benessere sanitario	8.305.999.125,45	54.500.000,00	8.360.499.125,45
Benessere sociale	122.941.637,02	4.309.513,92	127.251.150,94
Efficienza organizzativa	3.973.000,00	4.277.087,50	8.250.087,50
Logistica e trasporti	539.930.000,00	79.959.071,38	619.889.071,38
Politiche per la crescita	116.584.049,97	29.724.284,21	146.308.334,18
Presenza istituzionale	20.816.877,80	624.561,88	21.441.439,68
totale	9.213.990.983,98	314.654.740,44	9.528.645.724,42

Trasferimenti anno 2020 (euro)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021)

AREE DI GOVERNO	Correnti	Conto capitale	Totale
Ambiente e territorio	49.930.600,00	71.061.104,38	120.991.704,38
Benessere sanitario	8.310.436.426,01	50.000.000,00	8.360.436.426,01
Benessere sociale	98.838.091,87	2.234.816,16	101.072.908,03
Efficienza organizzativa	3.973.000,00	428.652,77	4.401.652,77
Istruzione, cultura e sport	19.201.193,00	7.002.860,00	26.204.053,00
Logistica e trasporti	539.930.000,00	30.762.448,44	570.692.448,44
Politiche per la crescita	107.729.457,97	11.100.615,57	118.830.053,54
Presenza istituzionale	20.657.899,75	624.561,88	21.282.461,63
totale	9.150.800.640,55	173.610.927,09	9.324.411.567,64

Trasferimenti anno 2021 (euro)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021)

AREE DI GOVERNO	Correnti	Conto capitale	Totale
Ambiente e territorio	49.930.600,00	71.061.104,38	120.991.704,38
Benessere sanitario	8.310.436.426,01	50.000.000,00	8.360.436.426,01
Benessere sociale	98.838.091,87	2.234.816,16	101.072.908,03
Efficienza organizzativa	3.973.000,00	428.652,77	4.401.652,77
Istruzione, cultura e sport	19.201.193,00	7.002.860,00	26.204.053,00
Logistica e trasporti	539.930.000,00	30.762.448,44	570.692.448,44
Politiche per la crescita	107.729.435,97	11.100.615,37	118.830.051,34
Presenza istituzionale	20.657.899,75	624.561,88	21.282.461,63
totale	9.150.696.646,60	173.215.059,00	9.323.911.705,60

La popolazione

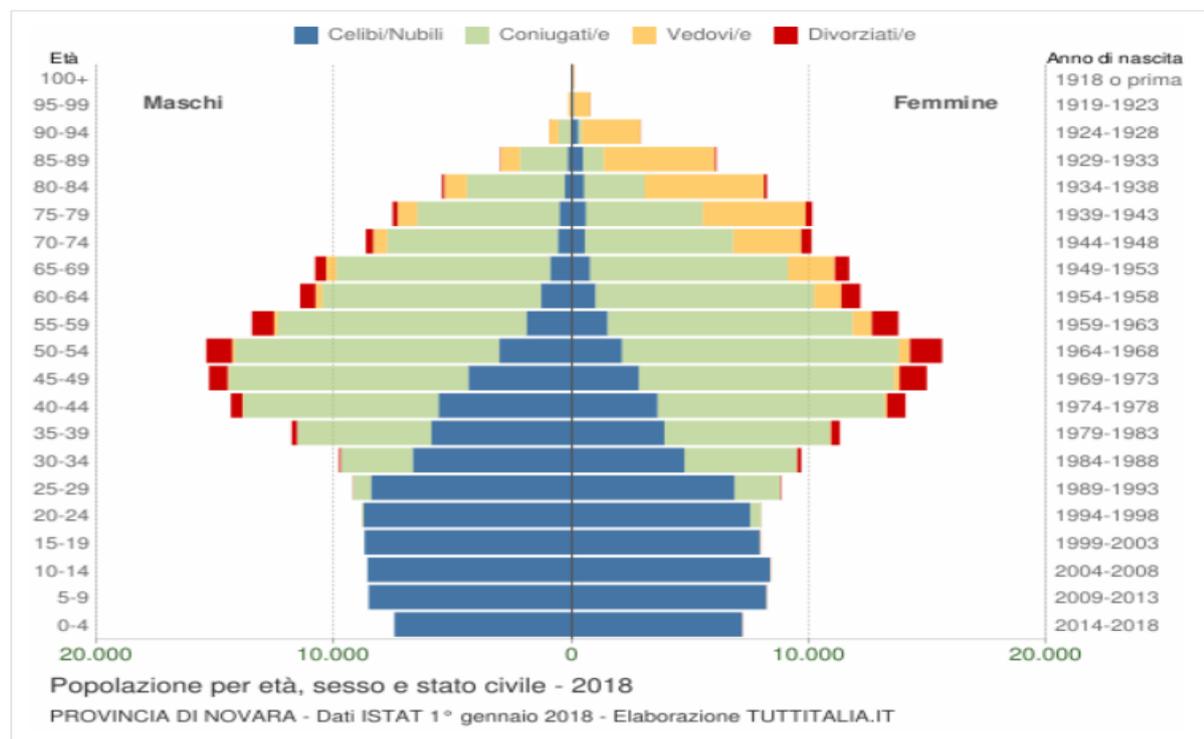
La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 0 ed alla data del 31/12/2017, secondo i dati anagrafici, ammonta a 369.595 unità

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n 365.559 ed, alla data del 31/12/2017, secondo i dati anagrafici, ammonta a n 370.143 unità.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Provincia di Novara per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

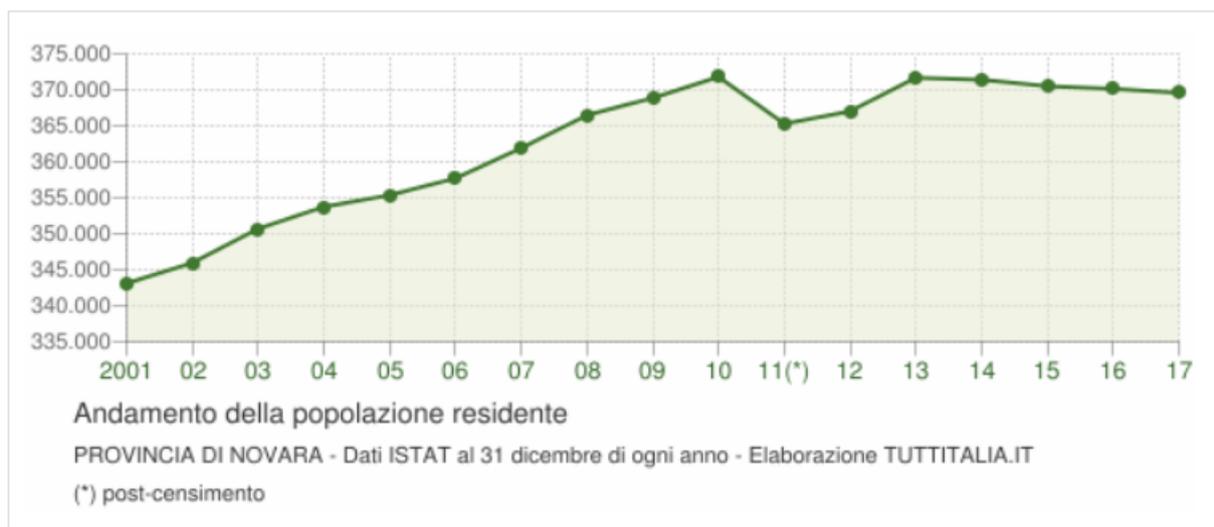
In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2018 - Provincia di Novara

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	14.651	0	0	0	7.476 51,0%	7.175 49,0%	14.651	4,0%
5-9	16.754	0	0	0	8.560 51,1%	8.194 48,9%	16.754	4,5%
10-14	16.954	0	0	0	8.607 50,8%	8.347 49,2%	16.954	4,6%
15-19	16.648	13	0	0	8.733 52,4%	7.928 47,6%	16.661	4,5%
20-24	16.290	503	0	3	8.839 52,6%	7.957 47,4%	16.796	4,5%
25-29	15.321	2.667	5	50	9.225 51,1%	8.818 48,9%	18.043	4,9%
30-34	11.447	7.784	21	228	9.812 50,4%	9.668 49,6%	19.480	5,3%
35-39	9.820	12.643	56	585	11.803 51,1%	11.301 48,9%	23.104	6,3%
40-44	9.236	17.795	124	1.262	14.365 50,6%	14.052 49,4%	28.417	7,7%
45-49	7.188	20.837	284	1.937	15.282 50,5%	14.964 49,5%	30.246	8,2%
50-54	5.167	22.812	591	2.441	15.408 49,7%	15.603 50,3%	31.011	8,4%
55-59	3.419	20.786	981	2.032	13.464 49,5%	13.754 50,5%	27.218	7,4%
60-64	2.293	18.429	1.442	1.445	11.447 48,5%	12.162 51,5%	23.609	6,4%
65-69	1.681	17.348	2.407	1.053	10.805 48,0%	11.684 52,0%	22.489	6,1%
70-74	1.151	13.439	3.461	732	8.695 46,3%	10.088 53,7%	18.783	5,1%
75-79	1.123	10.904	5.171	474	7.559 42,8%	10.113 57,2%	17.672	4,8%
80-84	829	6.670	5.985	219	5.483 40,0%	8.220 60,0%	13.703	3,7%
85-89	659	2.856	5.513	81	3.022 33,2%	6.087 66,8%	9.109	2,5%
90-94	324	671	2.854	24	964 24,9%	2.909 75,1%	3.873	1,0%
95-99	82	51	793	4	154 16,6%	776 83,4%	930	0,3%
100+	12	3	77	0	12 13,0%	80 87,0%	92	0,0%
Totale	151.049	176.211	29.765	12.570	179.715 48,6%	189.880 51,4%	369.595	100,0%

Andamento demografico della popolazione residente in Provincia di Novara dal 2001 al 2017.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	343.097	-	-	-	-
2002	31 dicembre	345.952	+2.855	+0,83%	-	-
2003	31 dicembre	350.689	+4.737	+1,37%	147.647	2,36
2004	31 dicembre	353.743	+3.054	+0,87%	149.886	2,33
2005	31 dicembre	355.354	+1.611	+0,46%	151.370	2,33
2006	31 dicembre	357.688	+2.334	+0,66%	153.277	2,32
2007	31 dicembre	361.904	+4.216	+1,18%	155.743	2,31
2008	31 dicembre	366.479	+4.575	+1,26%	158.269	2,30
2009	31 dicembre	368.864	+2.385	+0,65%	159.823	2,29
2010	31 dicembre	371.802	+2.938	+0,80%	161.770	2,28
2011 (*)	8 ottobre	372.736	+934	+0,25%	162.546	2,28

2011 ⁽²⁾	9 ottobre	365.559	-7.177	-1,93%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	365.286	-6.516	-1,75%	162.947	2,23
2012	31 dicembre	367.022	+1.736	+0,48%	163.389	2,23
2013	31 dicembre	371.686	+4.664	+1,27%	163.626	2,26
2014	31 dicembre	371.418	-268	-0,07%	163.632	2,26
2015	31 dicembre	370.525	-893	-0,24%	163.567	2,25
2016	31 dicembre	370.143	-382	-0,10%	163.559	2,24
2017	31 dicembre	369.595	-548	-0,15%	163.582	2,24

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

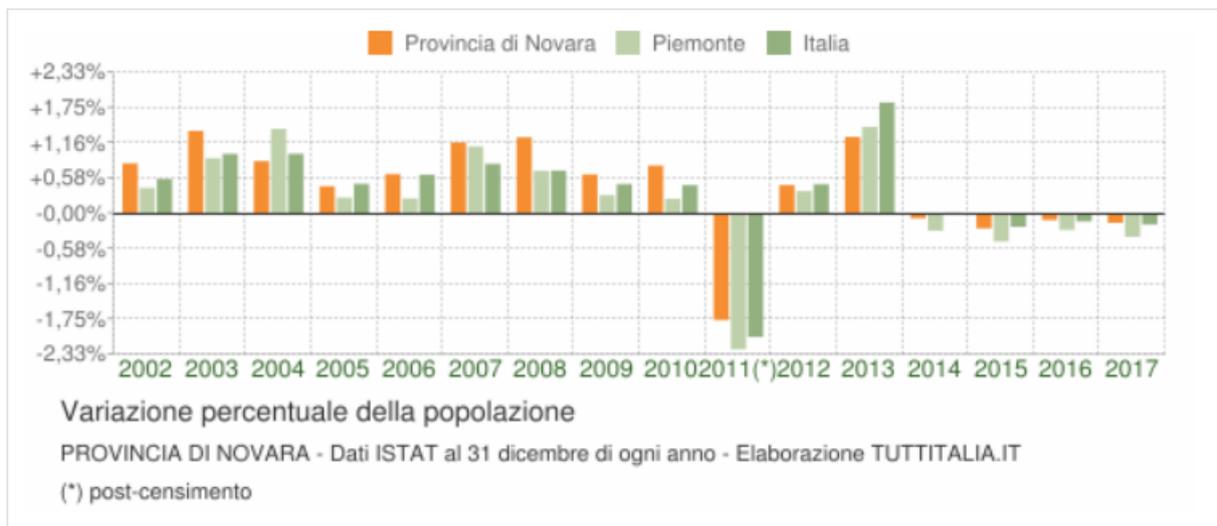
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La [popolazione residente in Provincia di Novara al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 365.559 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 372.736. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 7.177 unità (-1,93%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

Variazione percentuale della popolazione

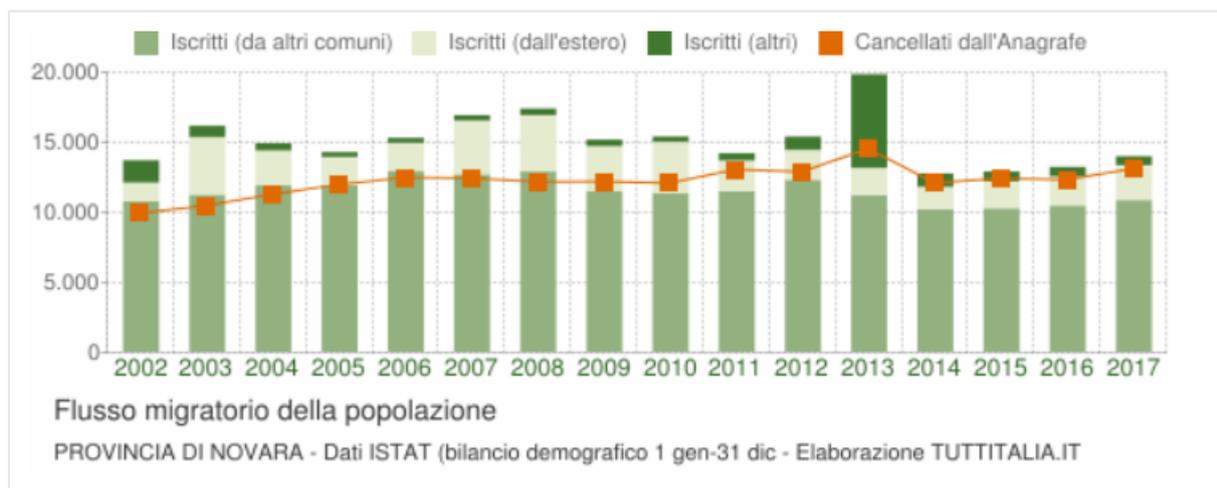
Le variazioni annuali della popolazione della Provincia di Novara espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Piemonte e dell'Italia.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la Provincia di Novara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della Provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	10.716	1.342	1.592	8.839	191	907	+1.151	+3.713
2003	11.211	4.101	800	9.753	217	518	+3.884	+5.624
2004	11.903	2.447	519	10.484	273	532	+2.174	+3.580
2005	11.894	1.999	345	11.002	287	701	+1.712	+2.248
2006	12.906	1.983	362	11.694	296	501	+1.687	+2.760
2007	12.661	3.828	379	11.121	345	974	+3.483	+4.428
2008	12.848	4.025	464	11.039	450	696	+3.575	+5.152
2009	11.466	3.192	466	10.712	491	1.002	+2.701	+2.919
2010	11.316	3.647	382	10.619	530	945	+3.117	+3.251
2011 ⁽¹⁾	8.819	1.683	307	8.460	435	717	+1.248	+1.197
2011 ⁽²⁾	2.632	504	209	2.553	170	727	+334	-105
2011 ⁽³⁾	11.451	2.187	516	11.013	605	1.444	+1.582	+1.092
2012	12.253	2.136	957	11.703	635	566	+1.501	+2.442
2013	11.138	1.970	6.683	11.218	798	2.520	+1.172	+5.255
2014	10.159	1.609	938	10.193	780	1.150	+829	+583
2015	10.244	1.902	707	10.267	948	1.203	+954	+435
2016	10.407	2.094	676	10.112	1.033	1.197	+1.061	+835
2017	10.821	2.482	635	10.631	1.047	1.438	+1.435	+822

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

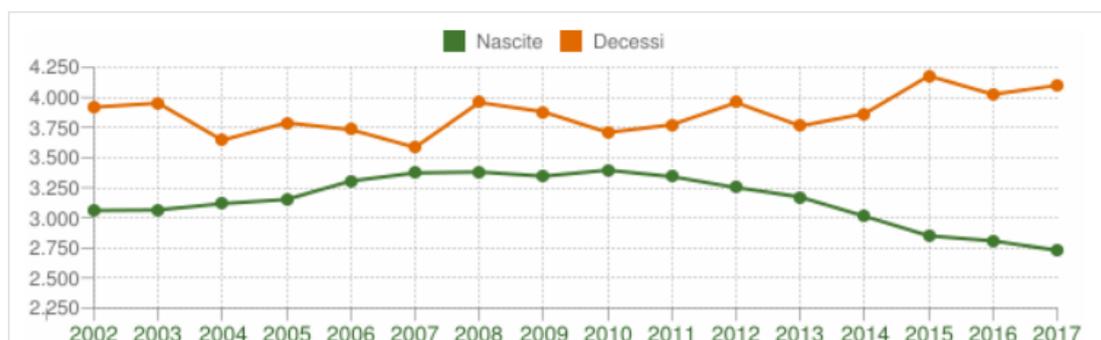
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Provincia

31

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variatz.	Decessi	Variatz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	3.061	-	3.919	-	-858
2003	1 gennaio-31 dicembre	3.065	+4	3.952	+33	-887
2004	1 gennaio-31 dicembre	3.118	+53	3.644	-308	-526
2005	1 gennaio-31 dicembre	3.152	+34	3.789	+145	-637
2006	1 gennaio-31 dicembre	3.306	+154	3.732	-57	-426
2007	1 gennaio-31 dicembre	3.373	+67	3.585	-147	-212
2008	1 gennaio-31 dicembre	3.381	+8	3.958	+373	-577
2009	1 gennaio-31 dicembre	3.346	-35	3.880	-78	-534
2010	1 gennaio-31 dicembre	3.396	+50	3.709	-171	-313
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	2.589	-807	2.852	-857	-263
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	753	-1.836	921	-1.931	-168
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	3.342	-54	3.773	+64	-431
2012	1 gennaio-31 dicembre	3.251	-91	3.957	+184	-706
2013	1 gennaio-31 dicembre	3.172	-79	3.763	-194	-591
2014	1 gennaio-31 dicembre	3.013	-159	3.864	+101	-851
2015	1 gennaio-31 dicembre	2.850	-163	4.178	+314	-1.328
2016	1 gennaio-31 dicembre	2.808	-42	4.025	-153	-1.217
2017	1 gennaio-31 dicembre	2.729	-79	4.099	+74	-1.370

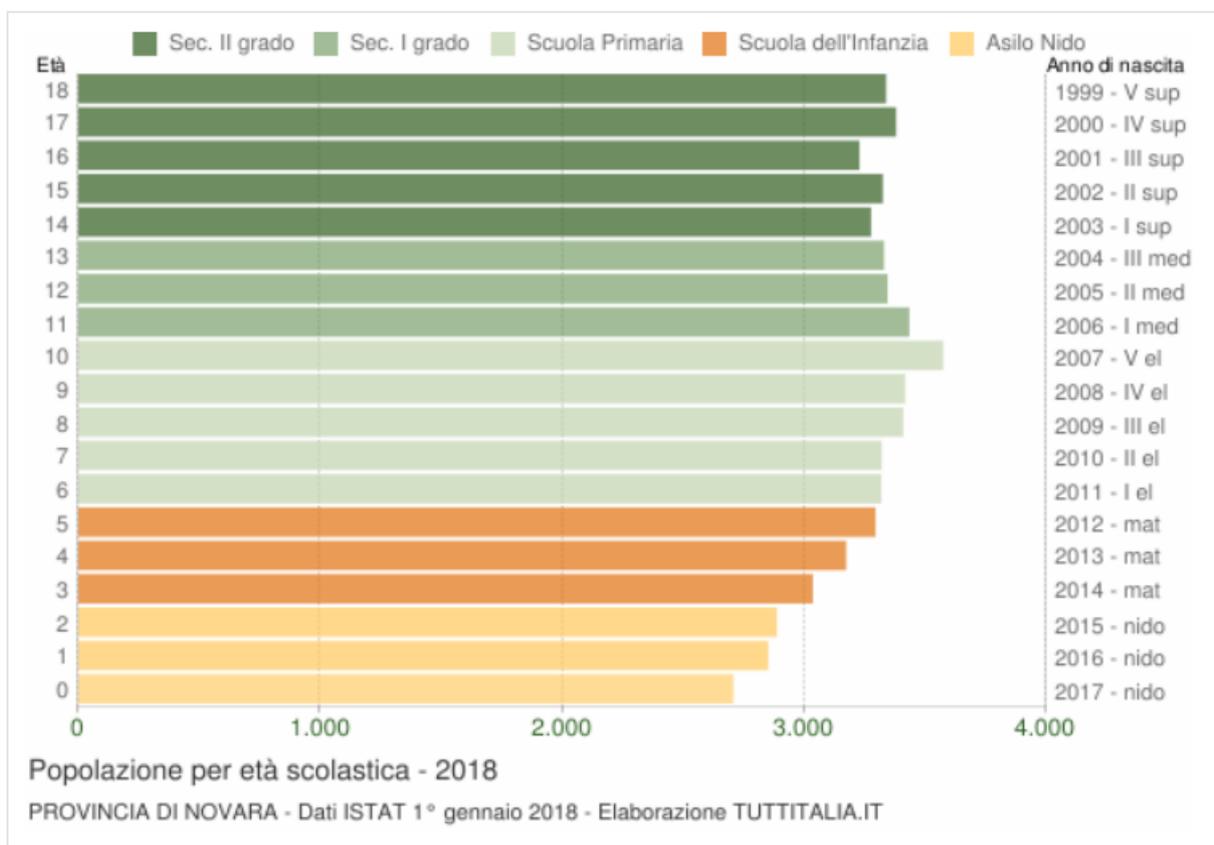
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Distribuzione della popolazione in Provincia di Novara per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le [scuole in Provincia di Novara](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

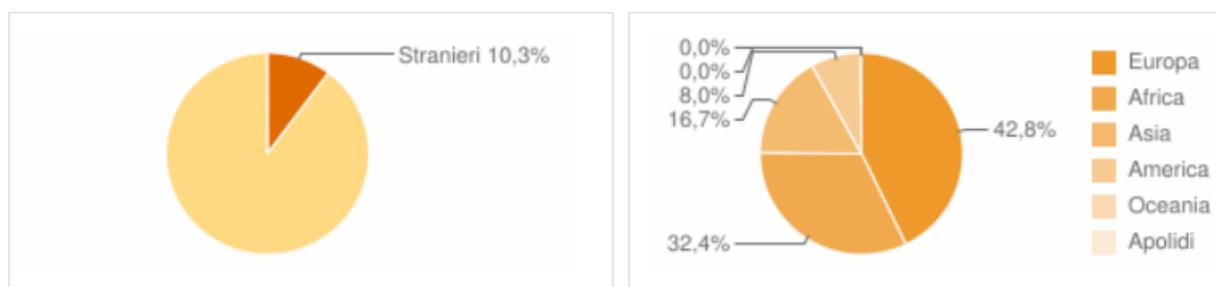
Età	Maschi	Femmine	Totale
0	1.400	1.307	2.707
1	1.470	1.380	2.850
2	1.467	1.419	2.886
3	1.555	1.480	3.035
4	1.584	1.589	3.173
5	1.666	1.628	3.294
6	1.707	1.610	3.317
7	1.720	1.599	3.319
8	1.725	1.683	3.408
9	1.742	1.674	3.416
10	1.787	1.786	3.573
11	1.712	1.721	3.433
12	1.684	1.660	3.344
13	1.720	1.609	3.329
14	1.704	1.571	3.275
15	1.712	1.612	3.324
16	1.719	1.508	3.227
17	1.759	1.620	3.379
18	1.731	1.607	3.338

Popolazione straniera residente in Provincia di Novara al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

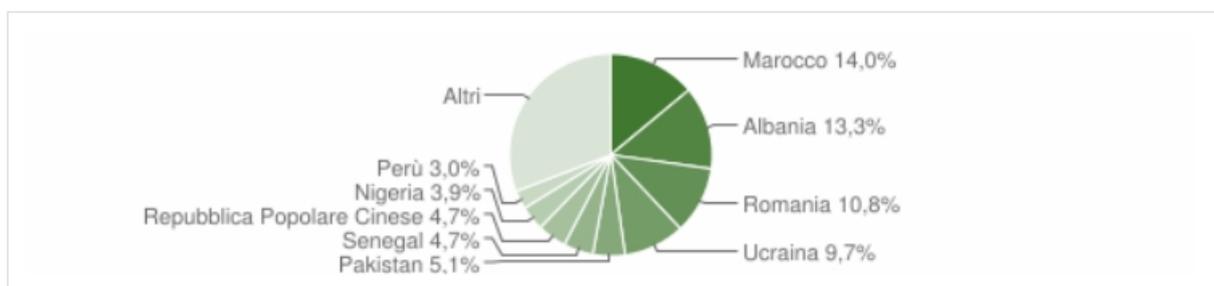


Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in Provincia di Novara al 1° gennaio 2018 sono 38,037 e rappresentano il 10,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 14,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (13,3%) e dalla Romania (10,8%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Albania	Europa centro orientale	2.603	2.447	5.050	13,28%
Romania	Unione Europea	1.834	2.275	4.109	10,80%
Ucraina	Europa centro orientale	859	2.847	3.706	9,74%
Turchia	Europa centro orientale	416	349	765	2,01%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	161	257	418	1,10%
Polonia	Unione Europea	89	212	301	0,79%
Federazione Russa	Europa centro orientale	44	221	265	0,70%
Germania	Unione Europea	75	138	213	0,56%
Bulgaria	Unione Europea	91	111	202	0,53%
Francia	Unione Europea	65	124	189	0,50%
Regno Unito	Unione Europea	90	80	170	0,45%
Spagna	Unione Europea	55	104	159	0,42%
Bielorussia	Europa centro orientale	14	54	68	0,18%
Svizzera	Altri paesi europei	28	35	63	0,17%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	29	32	61	0,16%
Paesi Bassi	Unione Europea	25	33	58	0,15%
Portogallo	Unione Europea	19	30	49	0,13%
Croazia	Europa centro orientale	18	31	49	0,13%
Lituania	Unione Europea	12	33	45	0,12%
Ungheria	Unione Europea	14	30	44	0,12%
Belgio	Unione Europea	20	17	37	0,10%
Slovacchia	Unione Europea	5	24	29	0,08%
Grecia	Unione Europea	13	16	29	0,08%
Repubblica Ceca	Unione Europea	4	25	29	0,08%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	12	16	28	0,07%
Austria	Unione Europea	10	15	25	0,07%
Kosovo	Europa centro orientale	15	9	24	0,06%
Irlanda	Unione Europea	7	11	18	0,05%
Lettonia	Unione Europea	1	15	16	0,04%
Finlandia	Unione Europea	5	9	14	0,04%
Svezia	Unione Europea	4	9	13	0,03%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	6	5	11	0,03%
Danimarca	Unione Europea	3	6	9	0,02%
San Marino	Altri paesi europei	1	5	6	0,02%
Estonia	Unione Europea	0	5	5	0,01%
Montenegro	Europa centro orientale	2	3	5	0,01%
Slovenia	Unione Europea	1	4	5	0,01%
Norvegia	Altri paesi europei	2	2	4	0,01%
Lussemburgo	Unione Europea	1	0	1	0,00%
Malta	Unione Europea	0	1	1	0,00%
Totale Europa		6.653	9.640	16.293	42,83%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	2.670	2.644	5.314	13,97%
Senegal	Africa occidentale	1.196	607	1.803	4,74%
Nigeria	Africa occidentale	874	621	1.495	3,93%
Tunisia	Africa settentrionale	596	452	1.048	2,76%
Egitto	Africa settentrionale	424	258	682	1,79%

Ghana	<i>Africa occidentale</i>	307	204	511	1,34%	
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	288	193	481	1,26%	
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	73	60	133	0,35%	
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	119	10	129	0,34%	
Togo	<i>Africa occidentale</i>	72	38	110	0,29%	
Mali	<i>Africa occidentale</i>	104	4	108	0,28%	
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	87	20	107	0,28%	
Algeria	<i>Africa settentrionale</i>	44	46	90	0,24%	
Kenya	<i>Africa orientale</i>	7	23	30	0,08%	
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	25	3	28	0,07%	
Benin (ex Dahomey)	<i>Africa occidentale</i>	13	8	21	0,06%	
Liberia	<i>Africa occidentale</i>	17	3	20	0,05%	
Mauritius	<i>Africa orientale</i>	7	13	20	0,05%	
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	<i>Africa centro meridionale</i>	8	9	17	0,04%	
Repubblica del Congo	<i>Africa centro meridionale</i>	8	6	14	0,04%	
Sudan	<i>Africa settentrionale</i>	8	5	13	0,03%	
Uganda	<i>Africa orientale</i>	5	8	13	0,03%	
Somalia	<i>Africa orientale</i>	11	1	12	0,03%	
Eritrea	<i>Africa orientale</i>	8	3	11	0,03%	
Seychelles	<i>Africa orientale</i>	4	6	10	0,03%	
Sierra Leone	<i>Africa occidentale</i>	9	1	10	0,03%	
Angola	<i>Africa centro meridionale</i>	5	5	10	0,03%	
Guinea Bissau	<i>Africa occidentale</i>	9	0	9	0,02%	
Niger	<i>Africa occidentale</i>	8	0	8	0,02%	
Burundi	<i>Africa orientale</i>	1	7	8	0,02%	
Madagascar	<i>Africa orientale</i>	2	5	7	0,02%	
Tanzania	<i>Africa orientale</i>	3	4	7	0,02%	
Capo Verde	<i>Africa occidentale</i>	2	4	6	0,02%	
Sud Africa	<i>Africa centro meridionale</i>	2	4	6	0,02%	
Gabon	<i>Africa centro meridionale</i>	2	4	6	0,02%	
Etiopia	<i>Africa orientale</i>	4	1	5	0,01%	
Guinea Equatoriale	<i>Africa centro meridionale</i>	1	4	5	0,01%	
Mozambico	<i>Africa orientale</i>	1	2	3	0,01%	
Mauritania	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,01%	
Ruanda	<i>Africa orientale</i>	1	1	2	0,01%	
Zambia	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,00%	
Libia	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,00%	
Namibia	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,00%	
Totale Africa		7.029	5.288	12.317	32,38%	
ASIA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1.160	780	1.940	5,10%	
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	892	881	1.773	4,66%	
India	<i>Asia centro meridionale</i>	504	391	895	2,35%	
Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	398	237	635	1,67%	
Sri Lanka (ex Ceylon)	<i>Asia centro meridionale</i>	291	243	534	1,40%	
Filippine	<i>Asia orientale</i>	68	118	186	0,49%	
Afghanistan	<i>Asia centro meridionale</i>	134	40	174	0,46%	
Thailandia	<i>Asia orientale</i>	1	34	35	0,09%	

Giappone	Asia orientale	11	23	34	0,09%
Siria	Asia occidentale	12	14	26	0,07%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	11	8	19	0,05%
Libano	Asia occidentale	10	7	17	0,04%
Nepal	Asia centro meridionale	10	3	13	0,03%
Indonesia	Asia orientale	3	10	13	0,03%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	Asia orientale	2	8	10	0,03%
Israele	Asia occidentale	5	4	9	0,02%
Kazakhstan	Asia centro meridionale	1	7	8	0,02%
Iraq	Asia occidentale	3	3	6	0,02%
Yemen	Asia occidentale	3	2	5	0,01%
Giordania	Asia occidentale	3	2	5	0,01%
Kirghizistan	Asia centro meridionale	1	3	4	0,01%
Georgia	Asia occidentale	0	2	2	0,01%
Cambogia	Asia orientale	0	2	2	0,01%
Malesia	Asia orientale	0	2	2	0,01%
Vietnam	Asia orientale	0	2	2	0,01%
Singapore	Asia orientale	0	1	1	0,00%
Mongolia	Asia orientale	0	1	1	0,00%
Armenia	Asia occidentale	0	1	1	0,00%
Myanmar (ex Birmania)	Asia orientale	0	1	1	0,00%
Totale Asia		3.523	2.830	6.353	16,70%

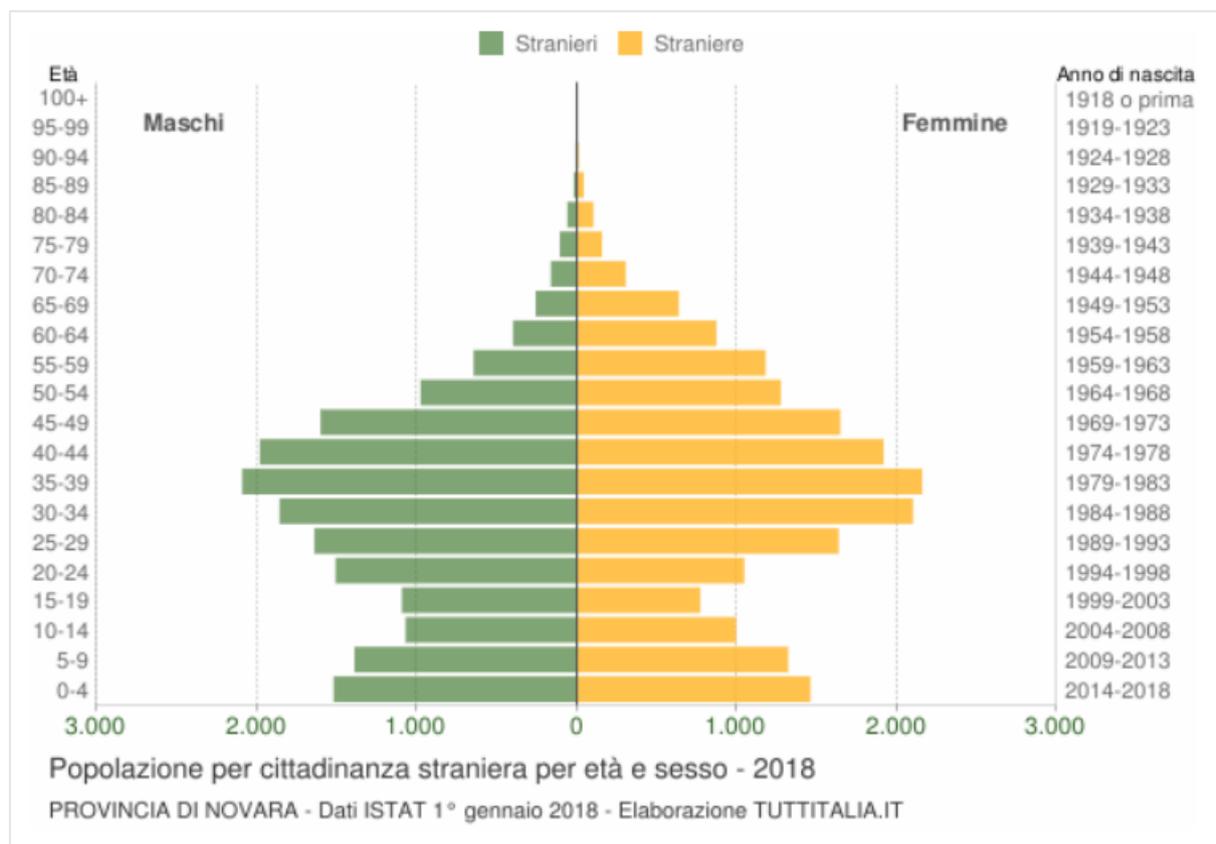
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Perù	America centro meridionale	478	647	1.125	2,96%
Ecuador	America centro meridionale	198	267	465	1,22%
Brasile	America centro meridionale	113	296	409	1,08%
El Salvador	America centro meridionale	112	151	263	0,69%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	99	155	254	0,67%
Cuba	America centro meridionale	44	115	159	0,42%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	49	40	89	0,23%
Argentina	America centro meridionale	32	41	73	0,19%
Colombia	America centro meridionale	19	48	67	0,18%
Venezuela	America centro meridionale	6	33	39	0,10%
Messico	America centro meridionale	7	21	28	0,07%
Dominica	America centro meridionale	4	14	18	0,05%
Cile	America centro meridionale	5	11	16	0,04%
Nicaragua	America centro meridionale	3	8	11	0,03%
Bolivia	America centro meridionale	4	7	11	0,03%
Uruguay	America centro meridionale	2	8	10	0,03%
Paraguay	America centro meridionale	0	8	8	0,02%
Panama	America centro meridionale	0	6	6	0,02%
Canada	America settentrionale	1	3	4	0,01%

Honduras	America centro meridionale	1	1	2	0,01%		
Trinidad e Tobago	America centro meridionale	1	0	1	0,00%		
Haiti	America centro meridionale	0	1	1	0,00%		
Giamaica	America centro meridionale	1	0	1	0,00%		
Totale America		1.179	1.881	3.060	8,04%		
OCEANIA		Area		Maschi	Femmine	Totale	%
Australia	Oceania	1	7	8	0,02%		
Nuova Zelanda	Oceania	1	0	1	0,00%		
Totale Oceania		2	7	9	0,02%		
APOLIDI (*)		Area		Maschi	Femmine	Totale	%
Apolidi	Apolidi	2	3	5	0,01%		
Totale Apolidi		2	3	5	0,01%		

(*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno stato.

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in Provincia di Novara per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni della Provincia di Novara per popolazione straniera residente.

Comune	stranieri	Comune	stranieri	Comune	stranieri
Novara	15.593	Fontaneto d'Agogna	156	Prato Sesia	71
Trecale	3.414	Ameno	149	Pisano	70
Borgomanero	2.240	Armeno	149	Casalbeltrame	64
Arona	1.433	San Pietro M.	148	Soriso	64
Galliate	1.344	Pombia	146	Massino Visconti	59
Castelletto sopra T.	1.033	Marano Ticino	138	Pettenasco	59
Oleggio	938	Recetto	134	Casalino	54
Cerano	899	Cureggio	120	Granozzo con M.	53
Cameri	674	Borgolavezzaro	117	Tornaco	53
Bellinzago N.	616	Caitignaga	114	Cavallirio	51
Borgo Ticino	604	Gargallo	113	Vaprio d'Agogna	51
Gozzano	564	Nebbluno	113	Pella	50
Romentino	548	Maggiora	111	Boca	44
Varallo Pombia	356	Vicolungo	105	Miasino	44
Ghemme	351	Paruzzaro	103	Sozzago	40
Romagnano Sesia	324	Veruno	103	Bolzano N.	33
Dormelletto	311	Oleggio C.	102	Casaleggio Novara	32
Gattico-Veruno	292	Briga Novarese	100	Garbagna Novarese	32
Inverio	257	Vespolate	99	Colazza	29
Blandrate	227	Mezzomerico	97	Barengo	28
Lesa	220	Pogno	96	Landiona	25
Meina	214	Briona	91	Nibbiola	22
Grignasco	203	Sizzano	91	Sillavengo	22
Fara Novarese	196	Bogogno	87	San Nazzaro S.	21
Gattico	189	Cressa	86	Castellazzo Novarese	19
San Maurizio d'Opaglio	181	Agrate C.	84	Cavaglioletto	18
Carpignano Sesia	180	Comignago	84	Terdobbiate	16
Suno	173	Divignano	83	Vinzaglio	14
Orta San Giulio	170	Cavaglio d'A.	82	Mandello Vitta	9
Momo	160	Casalvolone	77		

Situazione socio-economica

La vivibilità della Provincia e la qualità della vita

Novara è la 52esima provincia più vivibile d'Italia. A dirlo è l'annuale classifica del Sole 24 Ore, che da oltre 20 anni misura la qualità di vita delle province italiane.

Il novarese si piazza quindi a metà classifica, alla posizione numero 52 su 110, in calo di 2 posizioni rispetto all'edizione precedente della classifica. Meglio di lei tutte le altre province dell'Alto Piemonte, anche se tutte in calo rispetto alla classifiche del 2017: Biella è 41esima (-5 posizioni), Vercelli 46esima (-2 posizioni) e il Verbano-Cusio-Ossola crolla al 48esimo posto, in calo di ben 41 posizioni.

Sono 42 gli indicatori considerati dall'indagine, suddivisi in sei macro-aree:

«Ricchezza e consumi»,

«Affari e lavoro»,

«Ambiente e servizi»,

«Demografia e società»,

«Giustizia e sicurezza»,

«Cultura e tempo libero».

Al primo posto della classifica, per la prima volta, c'è Milano. Seguono, Bolzano, in risalita dalla quarta posizione del 2017, e al terzo Aosta, in discesa di un posto rispetto allo scorso anno. Fanalino di coda, per la quarta volta in 29 edizioni, c'è Vibo Valentia, preceduta da numerose province del Sud Italia. Resta stabile la qualità della vita nella Capitale. Roma si piazza al 21esimo posto, in linea con l'anno precedente (24esimo posto).

Nelle graduatorie di tappa per singola macro area, nell'ambito "Ricchezza e consumi", la provincia di Novara si ferma al 37esimo posto (in calo di 12 posizioni).

Per quanto riguarda la classifica "Affari e lavoro", Novara resta stabile al 40° posto, mentre il Vco scende al 75° posto.

Nell'ambito "Ambiente e servizi" il novarese perde ancora posizioni scendendo al 65esimo posto.

Per l'ambito "Demografia e società" la provincia di Novara sale al 39° posto.

Nella categoria "Giustizia e sicurezza" il novarese scala la classifica e passa dalla 51esima posizione alla 29esima.

Infine, nella graduatoria dedicata a "Cultura e tempo libero", la provincia di Novara risale di qualche posizione e si piazza al 61° posto.

Impresa e territorio: il quadro economico novarese

Si riporta il cruscotto degli indicatori congiunturali che rappresentano il dinamismo dell'imprenditoria novarese, come elaborato da InfoCamere con riferimento ai dati al 30/09/2018.

Indicatori congiunturali - 3° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

	Provincia		Italia	
	Valori assoluti	3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Valori assoluti	3° trim 2018 sul 3° trim 2017
Iscrizioni Imprese	368	-3,7	64.211	-5,1
Aperture Unità Locali	192	-5,9	28.756	-2,8
Cancellazioni Imprese	405	37,8	55.931	-3,1
Entrate in scioglimento e liquidazione	53	-34,6	14.819	-6,2
Chiusure Unità Locali	171	23,9	20.959	1,2
Fallimenti e altre proc Concorsuali	15	-16,7	2.206	-10,0
Addetti Totali delle imprese del Territorio *	101.523	3,6	17.452.706	2,7

* Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

Iscrizioni e cessazioni per forma giuridica - 3° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017
Iscrizioni	Società di capitali	88	-1,1	363	6,1	4,4
	Società di persone	24	33,3	122	-0,8	-9,6
	Imprese individuali	253	-5,6	903	-8,4	-3,9
	Altre forme	3	-57,1	20	-35,5	-19,2
	Totale imprese	368	-3,7	1.408	-5,0	-2,2
Cessazioni non d'ufficio	Società di capitali	34	-2,9	164	1,9	6,1
	Società di persone	23	-25,8	119	-20,1	-3,7
	Imprese individuali	247	20,5	1.086	8,2	1,4
	Altre forme	6	500,0	23	92,3	4,8
	Totale imprese	310	14,0	1.394	5,0	1,5
Cessazioni	Società di capitali	34	-39,3	164	-28,4	0,1
	Società di persone	71	129,0	217	45,6	-10,3
	Imprese individuali	294	43,4	1.224	16,3	0,7
	Altre forme	6	200,0	32	10,3	-6,9
	Totale imprese	405	37,8	1.637	12,2	-1,0

Iscrizioni per settore economico 3° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017
Iscrizioni	Agricoltura e attività connesse	15	-21,1	67	-16,3	-7,3
	Attività manifatt., energia, minerarie	38	-5,0	134	-2,2	-4,1
	Costruzioni	64	14,3	214	-2,3	-1,7
	Commercio	72	-22,6	314	-8,5	-8,4
	Turismo	38	22,6	123	4,2	-11,2
	Trasporti e Spedizioni	6	-33,3	18	-10,0	-13,0
	Assicurazioni e Credito	7	-56,3	28	-48,1	-4,9
	Servizi alle imprese	40	-20,0	206	-14,9	-0,8
	Altri settori	33	22,2	101	4,1	-6,4
	Totale Imprese Classificate	313	-8,2	1.205	-8,0	-5,9
	Totale Imprese Registrate	368	-3,7	1.408	-5,0	-2,2

Per le imprese non classificate al RI è stata considerata anche la codifica dichiarata ai fini IVA

Iscrizioni delle imprese per forma giuridica e tipologia 3° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017
Società di capitali	femminile	15	-28,6	7,6	71	-11,3	9,1
	giovanile	19	18,8	3,8	57	-10,9	7,0
	straniera	12	33,3	18,3	43	53,6	22,8
Società di persone	femminile	2	-66,7	-23,8	21	-16,0	-15,5
	giovanile	7	600,0	-5,9	20	-25,9	-11,6
	straniera	5	400,0	-5,5	15	36,4	-4,0
Imprese individuali	femminile	96	11,6	-6,5	287	-10,3	-4,4
	giovanile	94	-8,7	-2,8	313	-11,1	-4,9
	straniera	71	-5,3	-4,7	208	-13,7	-3,8
Altre forme	femminile	1	-50,0	-27,5	5	-28,6	-22,8
	giovanile	0	-100,0	-37,5	0	-100,0	-33,3
	straniera	1	.	-17,3	3	200,0	-34,4
Totale imprese	femminile	114	-0,9	-4,4	384	-11,1	-2,4
	giovanile	120	-3,2	-2,1	390	-12,9	-3,4
	straniera	89	4,7	-1,6	269	-4,3	-0,3

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.
 Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.
 Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Cessazioni non d'ufficio per settore economico 3° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017
Cessazioni non d'ufficio	Agricoltura e attività connesse	9	-30,8	-2,3	75	-8,5	-4,5
	Attività manifatt., energia, minerarie	34	6,3	3,2	176	23,1	5,1
	Costruzioni	64	60,0	2,7	235	16,3	0,6
	Commercio	93	16,3	7,1	391	4,5	2,7
	Turismo	30	42,9	3,6	117	5,4	2,8
	Trasporti e Spedizioni	7	-22,2	-4,7	22	-38,9	-4,8
	Assicurazioni e Credito	8	-27,3	4,1	45	-6,3	0,8
	Servizi alle imprese	35	0,0	4,3	195	6,0	2,5
	Altri settori	21	16,7	10,6	102	2,0	5,2
	Totale Imprese Classificate	301	16,2	4,3	1.358	6,1	1,6
	Totale Imprese Registrate	310	14,0	4,2	1.394	5,0	1,5

Iscrizioni delle imprese femminili per settore economico. 3° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017
Agricultura e attività connesse	Agricoltura e attività connesse	6	-33,3	-19,0	17	-32,0	-10,7
	Attività manifatturiere, energia, minerarie	14	55,6	-5,0	36	5,9	-1,9
	Costruzioni	6	0,0	-17,5	16	-27,3	-6,1
	Commercio	24	-35,1	-10,5	89	-21,9	-8,5
	Turismo	17	41,7	-18,3	54	-6,9	-7,8
	Trasporti e Spedizioni	1	-50,0	-11,6	2	-33,3	-16,6
	Assicurazioni e Credito	2	-33,3	-13,3	8	-52,9	-9,0
	Servizi alle imprese	11	10,0	1,3	56	-24,3	3,0
	Altri settori	17	21,4	-3,5	54	22,7	-2,7
	Totale Imprese Classificate	98	-3,9	-9,9	332	-15,1	-5,8

Sono escluse le imprese 'Non classificate' ovvero le imprese prive del codice di attività economica
 Per le imprese non classificate al RI è stata considerata anche la codifica dichiarata ai fini IVA

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Iscrizioni delle imprese giovanili per settore economico. 3° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017
Agricoltura e attività connesse	4	-42,9	-10,7	20	-41,2	-1,8
Attività manifatturiere, energia, minerarie	11	-8,3	-1,3	33	10,0	-4,4
Costruzioni	19	72,7	-2,0	56	1,8	-6,8
Commercio	28	-9,7	-4,6	97	-9,3	-8,9
Turismo	17	70,0	-15,7	64	52,4	-11,0
Trasporti e Spedizioni	1	-75,0	-22,8	3	-40,0	-14,2
Assicurazioni e Credito	1	-85,7	-10,6	9	-65,4	-9,3
Servizi alle imprese	13	-7,1	-2,8	51	-23,9	0,1
Altri settori	13	8,3	-3,4	29	-12,1	-3,9
Totale Imprese Classificate	107	-0,9	-6,3	362	-9,3	-6,2

Sono escluse le imprese 'Non classificate' ovvero le imprese prive del codice di attività economica
Per le imprese non classificate al RI è stata considerata anche la codifica dichiarata ai fini IVA

Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Iscrizioni delle imprese straniere per settore economico. 3° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017
Agricoltura e attività connesse	1	0,0	-11,7	4	100,0	3,2
Attività manifatturiere, energia, minerarie	17	70,0	-5,5	38	52,0	0,7
Costruzioni	18	-10,0	3,9	47	-34,7	-0,2
Commercio	18	-28,0	-7,0	69	-10,4	-5,9
Turismo	10	0,0	-7,0	29	11,5	-8,3
Trasporti e Spedizioni	0	-100,0	-13,6	5	400,0	-10,9
Assicurazioni e Credito	0	.	-19,4	1	-50,0	-12,6
Servizi alle imprese	7	-22,2	-14,6	28	-31,7	-3,9
Altri settori	9	125,0	-3,0	19	58,3	0,6
Totale Imprese Classificate	80	0,0	-5,5	240	-7,0	-3,4

Sono escluse le imprese 'Non classificate' ovvero le imprese prive del codice di attività economica
Per le imprese non classificate al RI è stata considerata anche la codifica dichiarata ai fini IVA

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Apertura procedure concorsuali per forma giuridica 3° Trimestre 2018 ed incidenza sul totale imprese

		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017
Fallimenti	SOCIETA' DI CAPITALE	9	-10,0	-10,5	25	-19,4	-4,5
	SOCIETA' DI PERSONE	2	0,0	-15,5	8	60,0	-14,0
	IMPRESE INDIVIDUALI	2	-33,3	-1,3	10	42,9	-7,8
	ALTRE FORME	2	0,0	-19,1	4	100,0	-17,2
	TOTALE	15	-11,8	-10,9	47	4,4	-6,5
Concordati e Accordi R.D	SOCIETA' DI CAPITALE	0	-100,0	9,4	1	-50,0	-16,4
	SOCIETA' DI PERSONE	0	.	9,1	0	.	-37,9
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	.	-30,0	0	.	-29,6
	ALTRE FORME	0	.	66,7	0	.	-20,0
	TOTALE	0	-100,0	7,5	1	-50,0	-20,0

Apertura procedure concorsuali per settore economico 3° Trimestre 2018 ed incidenza sul totale imprese

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali		
		3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	
Fallimenti	Agricoltura e attività connesse	0	.	5,9	0	.	0,0
	Attività manifatt., energia, minerarie	0	-100,0	-14,1	7	-41,7	-13,1
	Costruzioni	7	40,0	-2,4	17	70,0	-6,6
	Commercio	4	0,0	-19,3	8	-33,3	-7,4
	Turismo	0	.	-31,6	0	-100,0	-4,1
	Trasporti e Spedizioni	1	.	10,3	2	100,0	-3,7
	Assicurazioni e Credito	0	.	33,3	0	.	23,5
	Servizi alle imprese	1	-50,0	-7,3	8	100,0	-8,6
	Altri settori	1	.	-5,4	4	100,0	-1,4
	Totale Imprese Classificate	14	-12,5	-11,4	46	7,0	-7,7
Concordati e Accordi R.D	Agricoltura e attività connesse	0	.	-50,0	0	.	-40,0
	Attività manifatt., energia, minerarie	0	.	0,0	0	-100,0	-26,7
	Costruzioni	0	.	26,3	0	.	-12,5
	Commercio	0	-100,0	6,9	1	0,0	-20,2
	Turismo	0	.	-75,0	0	.	-30,8
	Trasporti e Spedizioni	0	.	0,0	0	.	-50,0
	Assicurazioni e Credito	0	.	.	0	.	0,0
	Servizi alle imprese	0	.	23,8	0	.	-7,2
	Altri settori	0	.	0,0	0	.	50,0
	Totale Imprese Classificate	0	-100,0	6,8	1	-50,0	-19,2

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Apertura Scioglimenti e Liquidazioni per forma giuridica 3° Trimestre 2018 ed incidenza sul totale imprese

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali		
		3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	
Scioglimenti e Liquidazioni Volontarie	SOCIETA' DI CAPITALE	25	-44,4	0,9	120	-5,5	5,0
	SOCIETA' DI PERSONE	25	-24,2	-18,5	103	-22,0	-5,3
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	.	.	0	.	.
	ALTRE FORME	2	0,0	9,6	16	77,8	13,4
	TOTALE	52	-35,0	-5,2	239	-10,8	1,5
Altre Tipologie	SOCIETA' DI CAPITALE	0	.	72,7	0	-100,0	8,2
	SOCIETA' DI PERSONE	0	.	-64,3	0	.	-25,0
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	.	.	0	.	.
	ALTRE FORME	1	0,0	-42,5	1	-50,0	-3,8
	TOTALE	1	0,0	-40,5	1	-66,7	-4,0

Apertura Scioglimenti e Liquidazioni per settore economico 3° Trimestre 2018 ed incidenza sul totale imprese

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		3° trim 2018 sul 3° trim 2017	Italia 3° trim 2018 sul 3° trim 2017		Primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017	Italia primi 9 mesi 2018 sui primi 9 mesi 2017
Scioglimenti e Liquidazioni Volontarie						
Agricoltura e attività connesse	1	.	-14,0	7	250,0	4,7
Attività manifatt., energia, minerarie	4	-63,6	-0,6	37	12,1	1,9
Costruzioni	7	-12,5	-15,8	26	-7,1	-0,1
Commercio	7	-30,0	-0,6	50	-13,8	3,1
Turismo	5	-16,7	9,9	19	-32,1	6,2
Trasporti e Spedizioni	2	-33,3	8,5	4	-33,3	6,4
Assicurazioni e Credito	2	-33,3	-0,9	3	-40,0	2,8
Servizi alle imprese	14	-50,0	-15,2	50	-33,3	-3,6
Altri settori	5	-28,6	5,8	18	-10,0	1,6
Totale Imprese Classificate	47	-38,2	-5,5	214	-16,1	1,2
Altre Tipologie						
Agricoltura e attività connesse	0	.	-6,9	0	.	22,6
Attività manifatt., energia, minerarie	0	.	-50,0	0	.	-10,9
Costruzioni	0	-100,0	-32,2	0	-100,0	4,3
Commercio	0	.	-72,0	0	.	-26,4
Turismo	0	.	37,5	0	.	0,0
Trasporti e Spedizioni	1	.	-71,7	1	.	-28,9
Assicurazioni e Credito	0	.	-100,0	0	.	-20,0
Servizi alle imprese	0	.	-57,6	0	-100,0	-24,1
Altri settori	0	.	-14,3	0	.	16,3
Totale Imprese Classificate	1	0,0	-43,6	1	-66,7	-8,1

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Aperture e chiusure di unità locali in provincia per ubicazione della sede 3° trimestre 2018

	Provincia			Italia		
	Aperture	Chiusure	Unità locali	Aperture	Chiusure	Unità locali
Nella stessa Provincia	101	72	3.851	18.483	13.865	834.506
In Regione	20	25	960	3.907	2.862	162.418
Nell'Area	53	44	2.184	1.573	1.128	72.032
Altro in Italia	17	30	878	4.532	2.981	187.949
All'Estero	1	0	48	261	123	10.403
Totale Unità locali	192	171	7.921	28.756	20.959	1.267.308

Aperture e chiusure di unità locali di imprese con sede in provincia 3° trimestre 2018

	Provincia			Italia		
	Aperture	Chiusure	Unità locali	Aperture	Chiusure	Unità locali
Nella stessa Provincia	101	72	3.851	18.483	13.865	834.506
In Regione	28	17	832	3.907	2.862	162.418
Nell'Area	28	22	1.216	1.573	1.128	72.032
Altro in Italia	20	9	629	4.532	2.981	187.949
All'Estero	0	0	20	34	23	3.389
Totale Unità locali	177	120	6.548	28.529	20.859	1.260.294

Variazioni % negli addetti delle imprese compresenti per settore
Dati al 4° trim. confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente

	Provincia		Italia	
	N° imprese considerate	2° trim 2018 sul 2° trim 2017	N° imprese considerate	2° trim 2018 sul 2° trim 2017
Agricoltura e attività connesse	1.139	6,0	302.605	12,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2.711	1,8	386.048	1,6
Costruzioni	3.740	0,4	500.811	0,5
Commercio	5.630	1,4	1.092.499	1,4
Turismo	1.606	-56,8	310.354	2,8
Trasporti e Spedizioni	494	4,1	113.984	2,0
Assicurazioni e Credito	625	0,0	86.717	0,9
Servizi alle imprese	2.466	7,0	369.263	4,7
Altri settori	1.765	1,2	273.068	2,7
Totale Imprese Classificate	20.176	-7,4	3.435.349	2,6

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO" compresenti. Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

Variazioni percentuali negli addetti delle imprese compresenti per classe dimensionale

	Provincia		Italia	
	N° imprese considerate	2° trim 2018 sul 2° trim 2017	N° imprese considerate	2° trim 2018 sul 2° trim 2017
MICRO = < 9	18.857	-0,2	3.229.584	-1,4
PICCOLE 10-49	1.167	4,0	199.016	5,7
MEDIE 50-249	166	-33,0	24.922	5,3
GRANDI >= 250	20	3,4	4.281	5,1
TOTALI	20.210	-7,4	3.457.803	2,6

Imprese catalogate per dimensione nel trimestre più recente considerato

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

TERRITORIO

Superficie territoriale: Km^q 1.340,28

Strade Km 175,00 di strade statali e Km 780,96 di strade Provinciali

La Provincia gestisce 26 strutture scolastiche, per complessivi 14.268 posti (organico A.S. 2018/2019 - dato USP), dovendo pertanto ricorrere all'utilizzo di ulteriori spazi in locazione per accogliere l'intera popolazione scolastica di riferimento

Comuni

La Provincia di Novara comprende 88 Comuni.

L'area più densamente popolata è quella del capoluogo, vi sono poi 6 Comuni che superano i 10.000 abitanti e ben 74 che non arrivano a 5000.

In Piemonte, la Provincia di Novara è quinta per numero di Comuni, ma, dopo la Città Metropolitana , è di gran lunga la Provincia con la maggiore densità abitativa.

	▼ Provincia/Città Metropolitana	▼ Popolazione residenti	▼ Superficie km ²	▼ Densità abitanti/km ²	▼ Numero Comuni
1.	Città Metropolitana di TORINO TO	2.269.120	6.827,00	332	312
2.	Novara NO	369.595	1.340,28	276	87
3.	Biella BI	177.067	913,28	194	74
4.	Asti AT	215.884	1.510,19	143	118
5.	Alessandria AL	424.174	3.558,83	119	188
6.	Cuneo CN	588.559	6.894,94	85	247
7.	Vercelli VC	172.307	2.081,64	83	82
8.	Verbano-Cusio-Ossola VB	159.159	2.260,91	70	74
Totale		4.375.865	25.387,07	172	1.182

Il Capoluogo, Novara, da solo, raggruppa il 28% degli abitanti, mentre il 34% della popolazione vive nei 74 Comuni che hanno meno di 5000 abitanti.

Questo dato, da solo, evidenzia l'importanza di un ente intermedio che possa fare da tramite, da collettore delle esigenze, da volano delle esperienze di un territorio così frammentato.

	<u>Comune</u>	<u>Popolazione residenti</u>	<u>Superficie km²</u>	<u>Densità abitanti/km²</u>	<u>Altitudine m s.l.m.</u>
1.	NOVARA	104.183	103,05	1.011	162
2.	Borgomanero	21.719	32,27	673	307
3.	Trecate	20.566	38,22	538	136
4.	Galliate	15.685	29,37	534	153
5.	Oleggio	14.135	37,79	374	233
6.	Arona	13.966	15,17	921	212
7.	Cameri	10.907	39,99	273	161
8.	Castelletto sopra T.	9.969	14,64	681	226
9.	Bellinzago Novarese	9.646	39,18	246	192
10.	Cerano	6.813	32,64	209	127
11.	Roventino	5.659	17,69	320	146
12.	Gozzano	5.622	12,58	447	367
13.	Gattico-Veruno	5.234	26,16	200	383
14.	Borgo Ticino	5.089	13,37	381	299
15.	Varallo Pombia	4.922	13,61	362	300
16.	Grignasco	4.506	14,33	314	322
17.	Inverio	4.439	17,37	256	366
18.	Romagnano Sesia	3.889	17,98	216	268
19.	Ghemme	3.573	20,64	173	241
20.	San Maurizio d'Opaglio	3.075	8,51	361	370
21.	Briga Novarese	2.865	4,75	603	345
22.	Suno	2.788	21,33	131	251
23.	Fontaneto d'Agogna	2.660	21,17	126	260
24.	Cureggio	2.630	8,51	309	289
25.	Dormelletto	2.600	7,25	359	235
26.	Caltignaga	2.542	22,32	114	178
27.	Momo	2.509	23,59	106	213
28.	Carpignano Sesia	2.507	14,66	171	204
29.	Meina	2.484	7,54	330	214
30.	Lesa	2.236	13,58	165	198
31.	Armeno	2.216	31,52	70	523
32.	Paruzzaro	2.211	5,23	423	334
33.	Pombia	2.176	12,30	177	286
34.	Oleggio Castello	2.132	5,94	359	293
35.	Vespolate	2.048	17,78	115	123
36.	Borgolavezzaro	2.041	21,09	97	118
37.	Fara Novarese	2.026	9,21	220	210
38.	San Pietro Mosezzo	2.011	34,90	58	155
39.	Prato Sesia	1.887	12,13	156	275
40.	Gargallo	1.832	3,75	488	397
41.	Nebbiuno	1.821	8,27	220	430
42.	Maggiora	1.684	10,66	158	397
43.	Marano Ticino	1.654	7,79	212	258
44.	Cressa	1.612	7,10	227	267
45.	Agrate Conturbia	1.544	14,54	106	337
46.	Casalino	1.537	39,49	39	131

47.	Sizzano	1.444	10,75	134	225
48.	Garbagna Novarese	1.431	10,05	142	132
49.	Pogno	1.423	9,87	144	420
50.	Divignano	1.404	5,10	275	337
51.	Granozzo con Monticello	1.397	19,52	72	129
52.	Pettenasco	1.380	7,07	195	300
53.	Cavallirio	1.335	8,33	160	367
54.	Biandrate	1.298	12,45	104	160
55.	Bogogno	1.285	8,51	151	278
56.	Orta San Giulio	1.280	6,65	192	294
57.	Comignago	1.261	4,45	283	268
58.	Mezzomerico	1.235	7,72	160	266
59.	Boca	1.213	9,61	126	389
60.	Bolzano Novarese	1.190	3,30	360	400
61.	Cavaglio d'Agogna	1.174	9,83	119	243
62.	Briona	1.164	24,76	47	205
63.	Sozzago	1.075	12,92	83	129
64.	Massino Visconti	1.052	6,86	153	465
65.	Vaprio d'Agogna	997	10,01	100	232
66.	Pella	985	8,13	121	305
67.	Casalbeltrame	959	16,04	60	151
68.	Recetto	948	8,85	107	162
69.	Ameno	934	10,00	93	517
70.	Tornaco	933	13,24	70	122
71.	Casaleggio Novara	927	10,53	88	170
72.	Vicolungo	887	13,29	67	170
73.	Casalvolone	879	17,49	50	141
74.	Nibbiola	809	11,34	71	133
75.	Pisano	801	2,77	290	390
76.	Miasino	795	5,52	144	479
77.	Barengo	795	19,49	41	225
78.	Soriso	755	6,37	118	452
79.	San Nazzaro Sesia	728	11,45	64	153
80.	Vinzaglio	575	15,46	37	124
81.	Landiona	567	7,28	78	184
82.	Sillavengo	560	9,54	59	192
83.	Terdobbiate	470	8,46	56	128
84.	Colazza	447	3,16	141	517
85.	Cavaglietto	383	6,49	59	233
86.	Castellazzo Novarese	336	10,79	31	182
87.	Mandello Vitta	234	5,85	40	175

Dati aggiornati al 1/1/2018 (fonte ISTAT)

Quadro delle condizioni interne all'ente

Quadro normativo di riferimento

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - confermate quali Enti Costituzionali grazie all'esito referendario del 4 dicembre 2016 - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

1. Dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:

- Il DL 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che all'art. 19, ma soprattutto all'art. 47 (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica) ha fortemente penalizzato l'attività degli enti locali con pesanti tagli: 69 milioni di € a decorrere dall'anno 2016 e 516,70 milioni di € per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;

- La Legge 190/2014 e s.m.i. - Legge di stabilità 2015 - che, in particolare all'art. 1, cc. 418-419, ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro sui bilanci di Province e Città Metropolitane, le quali sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017. I tagli incrementali sono stati poi diminuiti grazie ai contributi statali di cui alle Leggi n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) e al DL n. 50/2017.

2. Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la R-egione Piemonte e le Province Piemontesi, attraverso i lavori congiunti svoltisi con l'Osservatorio per l'attuazione della Legge 56/2014, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative

nelle materie dell'ambiente, della regolazione del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di risorse, da ultimo parzialmente reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti - Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 "Riordino delle Province - aspetti ordinamentali e riflessi finanziari").

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, che nel corso del 2016 ha avuto piena attuazione con il perfezionamento del percorso di riordino delle funzioni provinciali e la definizione della nuova struttura organizzativa della Provincia di Novara.

In particolare, con l'art. 2 della suddetta normativa regionale sono state confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della legge stessa, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la legge medesima.

Sono altresì state attribuite alle Province, in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti, delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978) e confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000), ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

Con l'art. 8 sono state invece riallocate in capo alla Regione le funzioni già esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della n.23/2015 limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell'allegato A, ossia:

- Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)
- Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)
- Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)
- Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)
- Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3)
- Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77- Lr 34/2008 art. 9)
- Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)
- Turismo (Lr 44/2000- Lr 75/2006)
- Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Gli artt. 10 "Accordi per il trasferimento delle risorse", 12 "Trasferimento del personale nei ruoli regionali" e 13 "Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e

procedimenti in corso” sono intervenuti a dare disposizioni riguardo agli aspetti programmatori e gestionali, la cui piena attuazione è stata definita da apposite Convenzioni e Accordi Quadro stipulate tra la Regione e le singole Province.

Infine, sulla base di quanto previsto dall’art. 24, a decorrere dall’esercizio finanziario 2016 la Regione provvede alla copertura delle spese connesse all’esercizio delle funzioni conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard.

Alla luce di quanto precede si riassume, dopo la Legge n. 56/2014 e la L.R. Piemonte n. 23/2015, le funzioni in capo alla Provincia a partire dall’anno 2019 (i centri per l’impiego hanno trovato la loro ricollocazione soltanto nel 2018)

FUNZIONI FONDAMENTALI

- Viabilità
- Edilizia scolastica
- Pianificazione territoriale
- Tutela e valorizzazione dell’ambiente
- Pianificazione dei servizi di trasporto, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato
- Programmazione Provinciale della rete scolastica
- Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Pari opportunità

FUNZIONI REGIONALI IN AVVALIMENTO ALLA PROVINCIA

- Polizia Provinciale

FUNZIONI DELEGATE dalla REGIONE

- Caccia e pesca nelle acque interne
- Politiche giovanili
- Valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali
- Turismo
- Sport e Tempo Libero
- Protezione civile
- Difesa del suolo, con specifico riferimento alle funzioni in materia di attività estrattiva
- Trasporto pubblico (in fase di passaggio all’Agenzia per la Mobilità piemontese)

Struttura Organizzativa

Nel corso del 2016 la Provincia di Novara si è dotata della nuova dotazione organica, approvando la propria struttura organizzativa a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015.

Infatti l'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 prevede che la dotazione organica delle province sia stabilita, a decorrere dal 1° gennaio 2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite dalla medesima Legge Delrio, in misura pari al 50% e, come tale è stata quantificata con decreto presidenziale n. 42/2015, con il quale, in ottemperanza alla predetta disposizione legislativa, la consistenza finanziaria della dotazione organica della Provincia di Novara è stata rideterminata in € 4.917.477,00;

L'art. 1, comma 844, della Legge n. 205/2017 prevede che “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Pertanto ogni ulteriore dettaglio in relazione alla struttura dell'Ente è demandato al Piano di Riassetto contenuto nella Sezione Operativa del presente Documento Unico di Programmazione.

Amministratori

A far data dal 31/10/2018 è in carica il Presidente Federico Binatti, eletto con le modalità previste dalla Legge 56/2014, che guida l'Amministrazione entrata in carica l'8 gennaio 2017, composta dai Consiglieri:

Allegra Emanuela

Bertone Enrico

Crivelli Andrea

De Grandis Ivan

Leoni Michela

Maggeni Fabio

Marcassa Massimo, Vicepresidente

Noro Laura Maria Luisa

Piantanida Luca

Sibilia Paolo

Uboldi Marco, che surroga il Consigliere dimissionario Cremona Giuseppe dal 12/11/2018

Zanzola Stefano

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si evince nella sua completezza dal Piano di Riassetto, inserito nella Sezione Operativa del presente Documento.

Invero, dopo il primo riassetto organizzativo, conseguente alla L. 56/2014, l'Ente è tenuto ad affrontare una nuova riorganizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 844, della legge 205/2017.

Dotazioni strumentali

Come richiamato dal Presidente della Repubblica, in occasione del suo insediamento il 3 febbraio 2015, ““Esistono nel nostro Paese energie che attendono soltanto di trovare modo di esprimersi compiutamente. Penso alla Pubblica Amministrazione che possiede competenze di valore ma che deve declinare i principi costituzionali, adeguandosi alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie (...). Garantire la Costituzione (...) significa promuovere la cultura diffusa e la ricerca di eccellenza, anche utilizzando le nuove tecnologie e superando il divario digitale””.

La Provincia di Novara intende sempre più cogliere le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, nell'esercizio delle proprie prerogative istituzionali, anche per compensare l'esiguità delle risorse umane con la modernizzazione ed il costante miglioramento dei servizi erogati.

Il connubio tra valori etici ed innovazione è ormai imprescindibile per mutare la percezione della Pubblica Amministrazione agli occhi dei cittadini, rendendola alleata e non più antagonista.

Infatti, la gran parte degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, in primis quelli definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana, in tema di

conservazione digitale dei documenti amministrativi e di presentazione dei bilanci in formato elettronico editabile standard, cd. XBRL, la realizzazione di gare informatiche (e-procurement) l'utilizzo sempre più diffuso della firma digitale, impongono, quanto meno nella fase di avvio, il ricorso a strumenti e a servizi innovativi atti a supportare le innovazioni richieste dal legislatore.

Per questo motivo, pur nella consapevolezza della necessità di contenimento dei costi, si cercherà di adeguare le dotazioni strumentali in uso, rendendole idonee agli standard ed alle normative nazionali ed internazionali, cercando altresì di ottimizzare le risorse finalizzandole alla creazione di un unico sistema informativo.

Anche per quanto concerne gli automezzi di proprietà della Provincia di Novara, per la cui manutenzione, in linea di continuità con le precedenti annualità, si è provveduto ad affidare, per un biennio, il relativo servizio mediante la pubblicazione di avvisi per manifestazione di interesse, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016, occorre sottolineare come non sussistano, attualmente, le condizioni atte ad effettuare un radicale programma di razionalizzazione.

Venuto meno il divieto di acquisto di nuovi mezzi, si inizierà a rinnovare il parco automezzi che è diventato assolutamente obsoleto e genera costi supplementari di manutenzione.

Parallelamente, verranno avviati noleggi a lungo termine per alcune categorie di mezzi, al fine di rendere in maniera adeguata i servizi fondamentali che prevedono un capillare presidio del territorio (viabilità, ambiente, vigilanza...) rispettando nel contempo i limiti economici imposti, data l'obsolescenza del parco veicoli che è sempre meno performante sul piano dei consumi e necessita spesso di significativi interventi di manutenzione, anche a salvaguardia dell'incolumità degli utilizzatori.

Obiettivi Strategici

Il mandato amministrativo 2018/2022 sarà inevitabilmente ancora condizionato dalla riforma istituzionale delle Province avviata con la legge 7 aprile 2014 n. 56 (la cosiddetta Legge "Delrio") il cui progetto di revisione è ancora incompiuto.

La stagione di riforme della passata legislatura, che ha visto fortemente inciso l'assetto istituzionale delle Province, il loro ruolo e i rapporti tra i diversi livelli di governo è stata foriera di limiti e incertezze che richiedono significativi interventi legislativi di modifica.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni" aveva come vero obiettivo non tanto una riforma di sistema, quanto lo svuotamento delle Province nella prospettiva del loro definitivo superamento.

Il carattere dichiaratamente transitorio del riordino legislativo delle Province richiede oggi una profonda rivisitazione dell'impianto normativo affermato dalla legge 56/14, una volta venuta meno, con la bocciatura referendaria del 4 dicembre 2016, la prospettiva della riforma costituzionale.

Il processo di cancellazione delle Province è fallito ed è pertanto necessario ed urgente intervenire, con scelte legislative da parte del Governo e del Parlamento chiare e coerenti, sul piano istituzionale, organizzativo e finanziario, per tornare a garantire la piena funzionalità degli enti, superando la prospettiva "extra ordinem" della legge 56/14 e riportando l'ordinamento delle Province nell'ambito del TUEL.

Occorre finalmente dare attuazione alla Costituzione e rimettere al centro del dibattito politico i principi di autonomia e responsabilità previsti negli articoli 5, 114, 118 e 119 della Costituzione, che riconoscono le Province quali istituzioni costitutive della Repubblica, e nella Carta europea delle autonomie locali.

Le Province, in quanto enti esponenziali di comunità territoriali in cui è strutturata l'organizzazione sociale del Paese, devono tornare ad essere nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, potendo contare su: Ciò non di meno le conseguenze per le Province sono state pesantissime,

Finanziariamente in questi ultimi cinque anni lo Stato ha costantemente rastrellato risorse dalle entrate provinciali e gli organici sono stati decimati dai trasferimenti verso altre amministrazioni.

Nel contempo, di fatto, non c'è stata la prevista tempestiva drastica riduzione delle funzioni affidate all'Ente

Anzi, le funzioni regionali delegate sono addirittura aumentate. Il Piemonte è tra le Regioni italiane che hanno scelto di delegare il numero più cospicuo di funzioni, avendo riportato alla propria competenza solo le materie relative a "Formazione professionale" "Difesa del suolo" "Assistenza infanzia, e servizi sociali" e "Agricoltura", inoltre a causa della complessità e della lentezza delle procedure di attuazione normativa, solo recentemente sono transitati gli uffici del mercato del lavoro, mentre la Polizia Provinciale si trova tuttora in regime di avvalimento.

Quindi, in estrema sintesi, la Provincia fino a ora ha dovuto continuare ad occuparsi di quasi tutte le competenze ante riforma, ma con molte meno risorse economiche e persone.

Inoltre sono pervenute nuove funzioni, per effetto di delega regionale o di previsione normativa nazionale.

Nell'ambito della funzione fondamentale di supporto tecnico-amministrativo ai Comuni la centralizzazione a livello provinciale degli appalti dei Comuni non capoluogo, già prevista da norme specifiche. trova conferma è sviluppo nel disegno di legge di bilancio 2019, anche se la sua concreta

attuazione sarà possibile solo attraverso adeguate politiche di potenziamento degli uffici provinciali, di cui non si vedono ancora chiari segnali.

Pertanto queste linee programmatiche intendono cogliere tutte le opportunità che si presenteranno affinché la Provincia possa tornare a svolgere pienamente il ruolo che le è proprio di ente intermedio e di area vasta a rilevanza costituzionale. Ruolo che comporta essenzialmente tre tipi di compiti: – l'organizzazione, la regolazione e, in alcuni casi, l'erogazione diretta di servizi essenziali di scala sovracomunale, in primis quelli relativi alla viabilità ed all'istruzione superiore – il supporto ai Comuni, specie quelli più piccoli. nelle loro specifiche attività: – le attività di pianificazione, programmazione e concertazione necessarie al contemperamento delle diverse esigenze locali e al loro coordinamento con quelle metropolitane, regionali e nazionali.

Gli specifici ambiti di intervento e le connesse politiche individuati nel programma di governo trovano la loro sintesi nell'indicazione di obiettivi strategici da perseguire nel corso del mandato. definiti più estesamente nel Documento Unico di Programmazione (DUP). in particolare nel documento in approvazione da parte del Consiglio provinciale unitamente al Bilancio di previsione per il triennio 2019-2021 (nota di aggiornamento al DUP 2019-2021).

Fin dal momento del suo insediamento, il Presidente ha dichiarato di voler estendere la partecipazione all'attività di governo a tutti i consiglieri di maggioranza.

Pertanto con decreto n.16 in data 06/11/2018 ha trattenuto alla sua esclusiva competenza le materie relative ad: Affari Generali, Comunicazione, Personale, Progetti Europei, Ricerca finanziamenti e polo IBIS, mentre ha conferito le seguenti deleghe:

- Marcassa Massimo, Vicepresidente: Bilancio e tributi
- Bertone Enrico: Ambiente, rifiuti, risorse idriche, cave, energia, parchi e aree protette
- Crivelli Andrea: Istruzione, programmazione scolastica, politiche educative, edilizia scolastica, rapporti con l'Università e Fondazione Novara Sviluppo
- De Grandis Ivan: Turismo e marketing territoriale, sport, politiche giovanili e culturali
- Leoni Michela: Gestione e programmazione del territorio, mobilità, trasporti, patrimonio, servizio civile e pari opportunità
- Maggeni Fabio: Viabilità, lavori pubblici, verde e manutenzioni
- Piantanida Luca: Protezione civile, polizia provinciale, politiche sociali e del lavoro

- Sibilìa Paolo: Caccia e pesca, politiche agricole, guardie ecologiche volontarie

Le linee di mandato

Trovandosi l'Ente, come si è detto, in un momento di transizione normativa ed identitaria, l'Amministrazione si farà carico di portare a termine diverse azioni individuate come prioritarie nel precedente mandato presidenziale che sono in fase di esecuzione, come il riassetto organizzativo.

Le priorità del mandato 2018/2021 saranno orientate su tre direttrici principali:

1. Efficace presidio delle funzioni fondamentali
2. Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite
3. Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
--------------------------------	--

Tra le funzioni fondamentali, i due settori più "impattanti" sono senza dubbio la viabilità e l'edilizia scolastica, sia perché coinvolgono un maggior numero di cittadini /fruitori del servizio ma anche perché il corretto esercizio della funzione necessita di ingenti risorse che costituiscono (eccezion fatta per lo stanziamento del contributo alla finanza pubblica da versare allo Stato) le maggiori poste di spesa stanziata nel bilancio dell'ente.

E' necessario poter rispondere rapidamente ed efficacemente alle esigenze dei territori e alle emergenze, destinando ogni risorsa possibile all'incremento ed al mantenimento della sicurezza sulle strade, su ponti e viadotti e nelle scuole.

Durante il mandato verrà predisposto un censimento delle criticità delle opere sia viarie che scolastiche, in continuità con il lavoro fatto in precedenza, e verrà predisposto un metodo di verifica continua e costante delle criticità e delle priorità, anche in condivisione con gli Enti interessati, garantendo una distribuzione delle risorse e degli interventi in maniera il più possibile omogenea sul territorio.

Verranno inoltre predisposti piani pluriennali a garanzia della sicurezza di strade e scuole, a valere sul finanziamento di cui all'art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Viabilità, lavori pubblici, verde e manutenzioni
Obiettivo strategico	Razionalizzazione e miglioramento della funzionalità, efficienza e sicurezza della rete viaria provinciale e delle infrastrutture di competenza.

La rete viaria è evidentemente la struttura portante del territorio provinciale e su di essa la Provincia esercita una delle sue competenze più importanti.

Il presente programma attribuisce pertanto la massima rilevanza ai progetti e agli interventi per garantire la sicurezza e la funzionalità delle sue strade e di ponti e cavalcavia, interventi che saranno realizzati, anche utilizzando risorse derivate, tenendo anche conto delle esigenze delle realtà economiche del territorio.

La rete sarà quindi sottoposta alla necessaria manutenzione e sarà ampliata in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale.

La Provincia svilupperà il monitoraggio dello stato di conservazione delle sue strade e si doterà di strumenti di analisi e programmazione degli interventi al fine di contenere il rischio (nel caso di dissesti) o di eliminarlo (risoluzione di intersezioni, alternative viabilistiche, riqualificazioni strutturali delle opere quali ponti e viadotti).

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Istruzione, Edilizia scolastica
Obiettivo strategico	Mantenimento e sviluppo della funzionalità, efficienza, sicurezza e accessibilità dei servizi scolastici

Con specifico riferimento agli edifici scolastici di competenza provinciale, cioè quelli degli istituti superiori il programma prevede la prosecuzione e l'implementazione dei piani di analisi e sviluppo sia del patrimonio proprio che di quello in gestione, con prioritaria attenzione al miglioramento della sicurezza sismica e all'efficientamento energetico.

Obiettivo prioritario è quindi ridurre il rischio sismico e i consumi energetici anche attingendo a risorse economiche statali, regionali ed europee.

In particolare sarà necessario completare le verifiche di vulnerabilità sismica per procedere poi alla programmazione economica dei conseguenti investimenti.

Sul piano energetico si dovranno prevedere sia interventi per potenziamento degli impianti, sia interventi per il miglioramento delle prestazioni degli edifici.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Patrimonio
Obiettivo strategico	Valorizzazione del patrimonio dell'Ente

Si prevedono interventi sul patrimonio provinciale finalizzati alla sua razionalizzazione in base al nuovo insieme di compiti da svolgere.

Gli immobili non più utilizzati a seguito della razionalizzazione degli spazi adibiti ad ufficio verranno valorizzati attraverso la dismissione o la rifunzionalizzazione.

Inoltre, ferma restando la priorità nella destinazione delle risorse alla sicurezza di strade e scuole, è necessario fermare il degrado degli immobili provinciali in genere. ma soprattutto di quelli di pregio storico/architettonico. al fine di una loro conservazione. valutando con attenzione una prospettiva di riutilizzo.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Pianificazione territoriale e paesistica
Obiettivo strategico	Governo del territorio, coordinamento della pianificazione urbanistica del territorio, pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato.

La Provincia svolge una funzione strategica nel processo di governo del territorio, attraverso il suo principale strumento di pianificazione, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai suoi piani e programmi attuativi.

Anche alla luce del rinnovato quadro di governo del territorio, la Provincia si propone un ruolo di piena collaborazione e partecipazione attiva a tutte le fasi di formazione dei piani comunali e delle relative varianti. Nonostante l'assenza di risorse finanziarie e la riduzione dell'organico, si ribadisce il ruolo attivo e propositivo della Provincia nella funzione di governo delle trasformazioni e di coordinamento delle scelte di pianificazione dei diversi soggetti operanti sul territorio.

Si vuole porre la Provincia come ente di coordinamento delle attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni, promuovendo il dialogo, il confronto, la collaborazione all'interno di ambiti territoriali omogenei arrivando a definire le linee guida di una pianificazione strategica, verificando le dinamiche dello sviluppo ed orientando le scelte strategiche alla sostenibilità ambientale, al recupero del patrimonio edilizio esistente, al contenimento del consumo di suolo ed alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Per quanto riguarda le competenze in materia di trasporti, la Provincia continuerà a gestire l'attività di pianificazione in sinergia con l'Agenzia per la Mobilità del Piemonte, mentre ricercherà la possibilità di gestire in autonomia le competenze in materia di trasporto privato, al momento non presidiate sotto il profilo delle assegnazioni di personale: autorizzazioni per autoscuole, scuole nautiche e studi di consulenza - le cosiddette "agenzie di pratiche auto"- e dei centri per la revisione dei veicoli.

Il programma si propone di contribuire a garantire il mantenimento nel tempo della qualità dei servizi resi ai cittadini da queste tre reti attraverso il regolare esercizio delle proprie competenze di regolazione, controllo e vigilanza.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Promozione delle pari opportunità
Obiettivo strategico	Mantenimento dei servizi in essere e promozione delle pari opportunità

Per quanto attiene alla promozione delle pari opportunità il programma prevede di proseguire il supporto tecnico-amministrativo alla consigliera provinciale di parità, organo previsto dalla normativa per la promozione a livello locale della parità tra i sessi e la prevenzione di ogni tipo di discriminazione.

Si intende inoltre promuovere un'ampia collaborazione con tutte le istituzioni locali per contrastare la violenza alle donne, attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione soprattutto dei giovani. Verrà mantenuta attiva la rete anti violenza già presente sul territorio per contrastare il fenomeno della violenza alle donne anche attraverso attività di prevenzione, condividendo la necessità di una maggiore integrazione progettuale e operativa tra il mondo della scuola e delle famiglie e quanti sul territorio operano in ambito preventivo sui temi della parità di genere. Verrà inoltre curato l'avvio dell'attività del neonato Organismo di Composizione delle Crisi da sovraindebitamento.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Ambiente
Obiettivo strategico	Valorizzazione e sicurezza del territorio e dell'ambiente

Relativamente alla materia ambientale (materia di competenza legislativa esclusiva statale) occorre ricordare che la maggior parte delle funzioni amministrative attualmente svolte dalla Provincia è stata attribuita dallo Stato alle Regioni e che la Regione del Piemonte, nel disciplinarne l'esercizio (competenza legislativa regionale), ne ha trattenuto a sé solo una minima parte, sostenendo la tesi che la competenza provinciale in materia discendesse direttamente dallo Stato e che la funzione rientrasse quindi tra quelle fondamentali, per cui la Regione Piemonte garantisce solo un sostegno economico pari al 40% della spesa del personale mappato all'atto dell'approvazione della L.R.23/2015.

Tale situazione, peraltro, non è omogenea sul territorio nazionale, in quanto -in assenza di precise direttive nazionali - non tutte le Regioni, all'atto di approvazione della Legge regionale di attuazione della Legge Del Rio, si sono regolate nello stesso senso.

Le funzioni così attribuite alla Provincia di Novara sono ampie e complesse e comportano l'assunzione di pesanti responsabilità (penali, erariali e civilistiche).

Presupposto indispensabile al corretto esercizio di tali funzioni è quello di disporre delle necessarie professionalità tanto in relazione al numero che, soprattutto, alla specializzazione professionale necessaria.

Pertanto, l'Amministrazione si farà carico di promuovere una cultura della legalità ed un attento controllo del territorio, avviando altresì interlocuzioni con tutti i livelli istituzionali affinché l'esercizio della funzione venga supportato da un'adeguata provvista di risorse umane e affinché si possa addivenire ad una puntuale perimetrazione delle funzioni che permetta di superare incertezze interpretative circa l'esercizio delle competenze.

Linea Programmatica n.2	Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite
Ambito di intervento	Vigilanza e controllo
Obiettivo strategico	Mantenimento dei servizi di competenza della polizia provinciale

Dopo l'emanazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, in base all'accordo dell'11 settembre 2014, nell'ambito della conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie sul riordino delle funzioni degli enti di area vasta (Città Metropolitane e Province) è stato sospeso ogni provvedimento in materia di polizia provinciale, sino all'esito della riforma collegata al disegno di legge delega S. 1577 "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Sino all'emanazione di uno o più i decreti

legislativi in materia di riordino delle forze di polizia da emanarsi da parte del governo italiano su delega del parlamento, le predette funzioni continueranno ad essere esercitate dalle province e dalle future città metropolitane, istituite a partire dal 1° gennaio 2015 , nel rispetto del principio di coerenza dell'ordinamento.

Il decreto legge 19 giugno 2015, n.78, modificato in sede di conversione dal Parlamento con la legge 6 agosto 2015, n. 125, all'art. 5 "misure in materia di polizia provinciale", ha tracciato il percorso anche in relazione al riordino delle funzioni, di cui alla legge 56/2014, stabilendo per i dipendenti della polizia provinciale la possibilità di essere trattenuti all'interno dei corpi di polizia provinciale, poiché ritenuti necessari per l'esercizio delle funzioni fondamentali. Tuttavia, parte del personale in mobilità, sulla base della domanda-offerta e dei posti disponibili pubblicati sul portale nazionale della mobilità, è destinato a essere soggetto a procedure di mobilità nella pubblica amministrazione italiana. Tale personale si trova attualmente in regime di avvalimento da parte della Regione Piemonte.

Quindi, è intendimento dell'Amministrazione adoperarsi affinché vengano chiaramente perimetrare le competenze attribuite alla Polizia Provinciale, siano esse ambientali, faunistiche, venatorie, di difesa del suolo e di polizia locale, e affinché la struttura operi con certezza di identità e di risorse.

Linea Programmatica n.2	Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite
Ambito di intervento	Protezione civile
Obiettivo strategico	Mantenimento e sviluppo degli interventi sostenibili di protezione civile

Il contesto territoriale del nostro paese è fragile e sempre più soggetto a una grande varietà di rischi.

Si rende pertanto necessario un sistema di protezione civile locale che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi e capacità operative non solo in grado di intervenire rapidamente in caso di emergenza, ma anche di operare per prevenire e, per quanto possibile, prevedere eventuali disastri.

Il presente programma prevede a tal fine di potenziare il coordinamento dei Comuni e del volontariato presente capillarmente sul territorio, anche organizzando servizi condivisi e/o convenzionati con altre realtà provinciali (ad esempio la reperibilità).

Linea Programmatica n.2	Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite
--------------------------------	--

Ambito di intervento	Caccia e pesca
Obiettivo strategico	Mantenimento delle funzioni di pianificazione, gestione, controllo, vigilanza in ambito ittico venatorio

L'Amministrazione si pone come obiettivo quello di tutelare la fauna selvatica e l'ambiente in cui vive, gestire e sorvegliare il territorio attraverso appositi strumenti di pianificazione per la gestione faunistico-venatoria e la stipula di convenzioni per il recupero degli animali selvatici ritrovati in stato di difficoltà.

Vengono inoltre considerate prioritarie le problematiche legate al controllo della fauna selvatica, con l'attuazione di appositi piani di controllo attuati dai vigili provinciali e volontari.

In proposito è più che mai indispensabile investire sull'utilizzo di quelle tecnologie che permettono maggiore efficienza, efficacia e sicurezza degli interventi, condotti con personale numericamente ridotto, come l'utilizzo di droni e fototrappole.

Linea Programmatica n.2	Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite
Ambito di intervento	Turismo, sport, politiche giovanili e culturali
Obiettivo strategico	Promozione e mantenimento dei servizi sostenibili in ambito turistico, culturale, giovanile e dello sport

Anche nell'ambito di questo ampio e variegato corpus di competenze sarà necessario interloquire con la Regione per una migliore definizione di ruoli, risorse e personale, in considerazione del fatto che, già all'atto della delega, queste funzioni, come quelle relative ai trasporti, sono state riassegnate prive di unità dirigenziali o direttive e che, nel tempo, non sono state sostituite neppure le unità venute meno per effetto di cessazioni o pensionamenti.

Sul piano dei contenuti, la Provincia, in attesa di congrui stanziamenti da parte della Regione, proseguirà nella ricerca di supporto da parte di interlocutori locali, comunitari o privati al fine di valorizzare e far conoscere le eccellenze del territorio anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni, delle scuole superiori, del Conservatorio e delle realtà associative locali.

Inoltre saranno ricercate sinergie volte a ridurre le distanze tra la Provincia e i Comuni del territorio ospitando gli eventi culturali da questi organizzati, (spettacoli, mostre e altre iniziative) in modo da conferire alle iniziative locali visibilità e rilevanza anche a livello provinciale.

Altra importante area di intervento sarà quella legata alla promozione dello sport, quale veicolo di salute, di inclusione, di abbattimento delle barriere legate alla disabilità e, naturalmente, di valorizzazione delle eccellenze.

Ogni iniziativa in tal senso verrà condotta in sinergia con le realtà associative locali, al fine di coordinare gli interventi e garantire agli stakeholders la migliore offerta di servizi.

Linea Programmatica n.3	Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione
Ambito di intervento	Affari generali, Comunicazione, Personale, Progetti Europei
Obiettivo strategico	Mantenimento e sviluppo dei servizi istituzionali, generali e di staff

È di tutta evidenza che l'attuazione di queste complesse e variegate politiche richiede una macchina amministrativa adeguata, tecnicamente solida e amministrativamente capace di districarsi nell'infinita mutevole congerie di regole e adempimenti posti dagli ordinamenti regionale, statale e comunitario.

La Provincia di Novara ha in questo senso una tradizione di alto profilo, pur avendo, come si è detto, negli ultimi anni patito fortemente le conseguenze dell'incompiuta riforma Delrio.

In considerazione del fatto che sono venuti meno i divieti assunzionali, il presente programma prevede di porre in atto gli interventi necessari al rafforzamento della macchina amministrativa provinciale. non solo con riferimento agli uffici di linea che erogano direttamente ai cittadini i servizi, ma anche a quelli di staff (comunicazione, flussi documentali, informatica, ufficio legale, ragioneria, ecc...) che hanno il compito di creare le condizioni di base per il regolare funzionamento di tutta l'organizzazione e di supportare gli uffici di linea nelle materie ad alto contenuto specialistico.

In particolare verrà posta ogni attenzione per ricostituire, nell'arco del mandato, una guida dirigenziale completa agli Uffici che ne sono rimasti privi, per consentire un efficace presidio di tutte le funzioni.

Si riconosce come valore fondamentale il rispetto a ogni livello della legittimità dell'azione amministrativa e si prevede il mantenimento e lo sviluppo dei sistemi previsti dall'ordinamento a suo presidio, in particolare il sistema dei controlli di legittimità, dell'anticorruzione, della trasparenza e della tutela della privacy.

Si riconosce nel metodo della programmazione e controllo sia gestionale che economico-finanziario lo strumento fondamentale per garantire che le attività amministrative siano sempre attuate tempestivamente, efficacemente e in condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Il programma prevede di mantenere, se non di sviluppare, l'attenzione al reperimento delle risorse di finanza straordinaria, in particolare quelle di derivazione comunitaria, e di collaborare attivamente con le istituzioni sovraordinate. in particolare quelle europee, per la piena applicazione locale delle relative politiche di sviluppo.

Verrà proseguita l'attività del Servizio Europeo di Area Vasta, messo a disposizione di tutti i Comuni della Provincia al fine di monitorare i Bandi a finanziamento comunitario, attraverso l'analisi

dei principali programmi di finanziamento esistenti a livello nazionale e comunitario, i cui destinatari sono gli Enti Locali del territorio, dando adeguata pubblicità e informazione ai potenziali beneficiari.

Linea Programmatica n.3	Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione
Ambito di intervento	Risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Funzioni commisurate alle risorse disponibili.

A quasi cinque anni dalla entrata in vigore della cosiddetta Riforma Delrio (Legge 7 aprile 2014, n. 56) occorre oggi rivedere il ruolo della Provincia in ragione del fatto che il percorso di riorganizzazione costituzionale si è interrotto e si rende necessario che il Governo assuma urgenti determinazioni sul ruolo delle Province, le sue funzioni e le risorse adeguate e conseguenti.

Diventa quanto mai necessario ed urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantirne la piena funzionalità e dignità alle Province.

Le Province devono tornare ad essere enti in grado di erogare i servizi a rete e di ordinamento territoriale a loro affidati potendo contare su: una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali, trasferimenti idonei a finanziare le funzioni ridelegate o trasferite, organi politici pienamente riconosciuti, una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa.

La rappresentatività della provincia come ente intermedio deve arrivare a fornire risposte efficaci sul territorio, maturate a seguito di un costante confronto con i Sindaci, chiamati come Assemblea e come Amministratori locali a portare il proprio contributo in termini di proposte ed azioni sinergiche.

La Corte costituzionale ha reiteratamente sottolineato come “la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale risulta manifestamente irragionevole proprio per l’assenza di proporzionate misure che ne possano in qualche modo giustificare il dimensionamento” (sentenza n. 188/ 2015), e ha richiamato “i contenuti sostanziali dei precetti costituzionali finalizzati a garantire il diritto alla prestazione dei servizi, assicurati anche dall’esercizio delle funzioni amministrative che non possono venir meno e che devono essere adeguate a livelli minimi essenziali al di sotto dei quali i finanziamenti insufficienti risultano altresì inutili” (sentenza n. 10/2016).

Verrà promosso ogni tipo di interlocuzione al fine di avviare un’azione governativa nel rispetto del principio costituzionale di garanzia delle coperture finanziarie in ordine alle funzioni esercitate di carattere istituzionale e fondamentale. La legge di bilancio 2019 pare aver invertito la tendenza

legata all'attuazione di meri interventi annuali di supporto finanziario straordinario, ma è necessario consolidare tale orientamento.

Durante questo mandato si intende sperimentare e implementare un monitoraggio costante delle risorse a disposizione (in termini sia economici che di risorse umane) e di quelle necessarie, attivando subito, laddove ci si rende conto che le risorse a disposizione non siano sufficienti, ricerche di fondi aggiuntivi, accordi di cooperazione, partenariato o sponsorizzazione con altri soggetti, sia pubblici che privati.

In modo particolare verrà monitorata la spesa corrente, ben consapevoli del fatto che, anche se le maggiori economie si sono verificate con la finalità di redigere e sostenere il piano di riequilibrio dell'Ente, solo un controllo costante può determinare il recupero di risorse significative nel tempo.

Verrà condotta anche un'azione capillare per recuperare risorse utili dalla dismissione delle partecipazioni, dalla riduzione delle quote associative e dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, che verrà valutato anche al fine della dismissione.

Alle Provincia è richiesto un rinnovato impegno per porre in essere le necessarie azioni amministrative conformi ai canoni di una corretta programmazione, finalizzate ad una sana gestione e verificabili con una trasparente rendicontazione, come previsto per tutti gli altri Enti dei diversi livelli di governo locale e in osservanza ai principi costituzionali, in particolare in questo momento di attuazione del piano di riequilibrio dell'Ente che si concluderà nel 2023.

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Come argomentato nella Relazione semestrale di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42 della Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale, con la nota del 2 marzo 2017, la Ragioneria Generale dello Stato ha evidenziato che nel considerare come punto di riferimento per il calcolo dei costi e dei fabbisogni standard la spesa storica del 2012, di fatto, si considera la situazione finanziaria delle province e delle città metropolitane prima delle riduzioni di risorse introdotte con la L.190 del 2014. In ogni caso, è precisato che i fabbisogni standard definiscono, in primo luogo, un criterio di riparto che prescinde dall'ammontare di risorse a cui viene successivamente applicato. Inoltre, la Ragioneria segnala che nell'attuale revisione della stima dei fabbisogni standard si è proceduto alla rimodulazione del perimetro delle funzioni fondamentali in relazione a quanto previsto dalla legge n. 56 del 2014 ma che, a legislazione vigente, non è stato possibile svincolare il calcolo del fabbisogno dal vincolo di bilancio della spesa storica, in quanto il D.Lgs 216 del 2010 all'articolo 1 prevede espressamente che dall'applicazione

dei fabbisogni standard "non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato oltre a quelli stabiliti dalla legislazione vigente".

Si rammenta che il Fondo sperimentale di riequilibrio per le province delle regioni a statuto ordinario è stato istituito, in attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, dall'articolo 21 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata. Esso è operante dal 2012, e la sua durata - prevista biennale - si protrarrà fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime, disciplinato dall'articolo 23 del medesimo D.Lgs. n.68/2011.

In tale contesto vanno poi ad iscriversi i provvedimenti di manovra intervenuti nel corso degli ultimi anni (2012-2015) - e in maniera particolare quelli del 2014, segnatamente il D.L. n. 66/2014 e la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) - che, in combinato disposto ed attraverso lo strumento della riduzione della spesa, hanno posto ulteriori vincoli a carico dei bilanci delle Province in ragione del concorso delle stesse alla finanza pubblica e al contenimento della spesa pubblica.

In particolare, l'art. 47, commi da 1 a 7, del D.L. n. 66/2014 ha disposto che le Province e le Città metropolitane assicurino un contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per il 2014, a 576,7 milioni di euro per il 2015 ed a 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Nella medesima prospettiva, i commi 418 e 419 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) hanno stabilito la quota di concorso delle Province al contenimento della spesa pubblica attraverso la riduzione della spesa corrente in 1 miliardo di euro nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi nel 2017.

Il risultato dell'applicazione di queste norme ha progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le Province; il saldo algebrico del Fondo sperimentale di riequilibrio si conclude per la quasi totalità di Province e Città metropolitane con una posizione debitoria nei confronti Stato che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

Il dossier predisposto dal Centro Studi della Camera, quale documentazione a corredo della conversione in Legge del DL 91/2018 (cd. Milleproroghe) analizza nel dettaglio la situazione della finanza provinciale

La fiscalità delle province

La normativa attuativa della delega recata dalla legge n. 42 del 2009 è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del D.Lgs. n. 68 del 2011, determinando, si ricorda, la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni attribuite alle province - con entrate proprie (tributi propri, partecipazioni al

gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali ecc.) e con risorse di carattere perequativo.

Il sistema delle entrate provinciali ricomprende i seguenti cespiti:

a) tributi propri relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e dall'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC AUTO);

b) compartecipazione provinciale all'IRPEF, in forma di Fondo sperimentale di riequilibrio, che sostituiva i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita;

c) compartecipazione alla tassa automobilistica che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi ai sensi dell'art. 19 a partire dall'anno 2013. Al momento, tuttavia, benché l'articolo 19 del D.L. n. 68/2011 prevedesse il termine del 20 novembre 2012 per la fissazione di tale compartecipazione, la stessa non risulta ancora stabilita;

d) altri tributi propri derivati, riconosciuti alle province dalla legislazione vigente. Tra questi si ricorda:

- il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, L. n. 549/1995);
- il tributo cosiddetto ambientale (art. 19, D.Lgs. n. 504/1992);
- il canone/tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche (art. 63, del D.Lgs. n. 446/1997);
- la tassa per l'ammissione ai concorsi (art. 1 del R.D. 21 ottobre 1923, n. 2361);
- i diritti di segreteria, disciplinati dall'art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604;
- è prevista inoltre la possibilità di istituire con D.P.R. un'imposta di scopo provinciale (articolo 20, comma 2, del D.Lgs. 68 del 2011).

La soppressione dei trasferimenti erariali è stata attuata nel 2012, con il D.P.C.M. 12 aprile 2012, nell'importo di 1.039,9 milioni (secondo le risultanze contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012).

A seguito di tale soppressione, è stato istituito il Fondo sperimentale di riequilibrio delle province, finalizzato a realizzare in forma progressiva ed equilibrata l'attuazione dell'autonomia di entrata delle province, determinato nel medesimo importo di 1.039,9 milioni di euro, la cui durata è destinata a protrarsi fino all'entrata in vigore del fondo perequativo (cap.1352/Interno).

Il Fondo sperimentale è alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF, la cui aliquota è determinata in misura tale da compensare la soppressione dei trasferimenti erariali ed il venir meno delle entrate legate all'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica,

anch'essa soppressa dall'anno 2012. Tale compartecipazione è stata fissata in misura pari allo 0,60 dell'Irpef (D.P.C.M. 10 luglio 2012).

Il fondo è annualmente ripartito secondo i seguenti criteri recati dal D.M. 4 maggio 2012 (la cui applicazione è stata di anno in anno prorogata ed ora definitivamente confermata dall'art. 1 comma 896 della Legge di Bilancio 2019 - L. 30-12-2018 n. 145).

- il 50% in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia;

- il 38% in proporzione al gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, negli importi quantificati per ciascuna provincia nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale in data 22 febbraio 2012;

- il 5% in relazione alla popolazione residente;

- il 7% in relazione all'estensione del territorio provinciale.

Su tale assetto è poi intervenuta la legge n. 56 del 2014, di cui si è detto nei paragrafi precedenti, che ha dettato un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo l'istituzione delle città metropolitane e la ridefinizione del sistema delle province. Tale nuova disciplina delle province, definite enti di area vasta, è espressamente qualificata come transitoria, nelle more della riforma costituzionale del Titolo V e delle relative norme di attuazione.

Il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane

Le risorse a disposizione delle amministrazioni provinciali - quelle proprie, derivanti cioè dalla propria capacità impositiva - sono state significativamente erose nel corso degli ultimi anni per effetto delle manovre di finanza pubblica, che a partire dal 2010 hanno assicurato il concorso delle province al risanamento dei conti pubblici, in nome del principio del coordinamento della finanza pubblica, quantificato in importi via via più consistenti, anche in relazione all'aggravarsi della crisi economica e finanziaria.

Il contributo alla finanza pubblica da parte delle province è stato, negli anni, assicurato sia attraverso misure di riduzione delle risorse finanziarie loro attribuite sia mediante strumenti miranti ad inasprire gli obiettivi di bilancio di tali enti ad invarianza di risorse loro attribuite (patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio). Con il D.L. n. 66/2014 il concorso alla finanza pubblica delle province è stato, infine, assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente, da versare al bilancio dello Stato.

Le riduzioni delle risorse del Fondo di riequilibrio provinciale disposte dai provvedimenti normativi di spending review, ne hanno, di fatto, inficiato la finalità programmatica e perequativa

ad esso assegnata dal legislatore. Di fatto, la sovrapposizione di siffatti provvedimenti di contenimento ed il cumulo degli effetti degli stessi, hanno prodotto un sostanziale azzeramento del Fondo.

Nel bilancio di previsione per il 2018, il Fondo di riequilibrio provinciale (cap. 1352/Interno), presenta una dotazione di 106,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

La Corte dei conti - nella Relazione sul "Riordino delle province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", di aprile 2015 - analizzando i dati relativi alla ripartizione annuale del Fondo sperimentale di riequilibrio, che mostrano l'incidenza dei recuperi e delle riduzioni operate in forza delle disposizioni di finanza pubblica ed il significativo disallineamento tra le somme astrattamente imputabili in forza del decreto ministeriale di ripartizione del Fondo, quelle effettivamente assegnate e quelle, addirittura, oggetto di recupero (annualmente esposte nella tabella in appendice ai decreti di riparto), ha sottolineato come le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio abbiano rappresentato in questi anni un'entrata solo nominale.

L'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica discende dalla competenza dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica, indicata dall'articolo 117 della Costituzione, ed è più esplicitamente previsto dalla nuova formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla legge costituzionale n. 1/2012 - volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. L'articolo 119, infatti, oltre a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede che gli enti concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Tali interventi sono stati spesso accompagnati dal blocco delle aliquote dei tributi propri di regioni ed enti locali, con l'obiettivo di evitare che le manovre a carico degli enti si traducessero, non già in riduzione della spesa corrente, bensì in aumento della pressione fiscale.

Il concorso alla finanza pubblica delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario trova fondamento, oltreché nelle misure di riduzione della spesa, anche nel processo di riordino dei medesimi enti delineato dalla legge n. 56/2014, che, sostanzialmente, limita il novero delle funzioni da esercitare a quelle fondamentali specificamente individuate. Su tale base, il comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 prevede che le province e le città metropolitane concorrano al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 (ripartite nelle misure del 90 per cento fra gli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario e del restante 10 per cento fra gli enti della regione Siciliana e della regione Sardegna).

Misure di finanza pubblica a carico del comparto Province/Città metropolitane Ai già rilevanti tagli dei trasferimenti disposti per le province a partire dal 2010 - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010, dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) - nel corso della XVII legislatura sono stati posti ulteriori vincoli a carico dei bilanci delle Province e delle città metropolitane in vista di un significativo concorso delle stesse al contenimento della spesa pubblica.

Si tratta, in particolare, delle disposizioni di cui all'articolo 47, comma 1, del D.L. n. 66/2014 (risparmi pari a 444,5 milioni per il 2014, a 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018) e di cui alla legge di stabilità per il 2015 (art. 1, comma 418, legge n. 190/2014), che, a seguito della riforma avviata con la legge n. 56/2014, richiede alle province e alle città metropolitane un contributo al risanamento della finanza pubblica in termini di risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi di euro a decorrere dal 2017, da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. In aggiunta, l'articolo 19 del medesimo D.L. n. 66/2014, ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale).

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle principali misure di finanza pubblica a carico delle province, che esplicano i loro effetti, cumulativamente, nell'anno 2017, in termini di riduzione delle spese e delle risorse attribuite al comparto province e città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna. La tavola (che riprende quanto esposto nella " Relazione sulle manovre di finanza pubblica a carico delle regioni e degli enti locali" trasmessa dalla Ragioneria generale dello Stato alla Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale a febbraio 2018) è costruita su dati espressi in termini di saldo netto da finanziare, non considerando, pertanto, il contributo richiesto agli enti, in termini di indebitamento netto, attraverso i vincoli del patto di stabilità interno (o dell'attuale pareggio di bilancio).

A seguito delle difficoltà economico-finanziarie del comparto, nel corso degli ultimi due anni sono state attivate misure straordinarie a favore di Province e Città metropolitane, sia di carattere finanziario, con l'autorizzazione di diversi contributi a sostegno della spesa per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sia di tipo contabile, quali, in particolare, la possibilità di approvare il solo bilancio annuale (anziché quello triennale), la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri, l'ampliamento da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti del limite massimo di ricorso, da parte degli enti locali, ad anticipazioni di tesoreria.

La conferma del ruolo delle Province a seguito dell'esito referendario, inoltre, ha ulteriormente fatto emergere la necessità di interventi di razionalizzazione degli assetti istituzionali e finanziari degli enti in questione.

Come rilevato dalla Corte dei Conti - nella Audizione sulla finanza delle province e città metropolitane tenuta presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (febbraio 2017) - "la mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, (...) ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente".

La situazione di bilancio della Provincia di Novara

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

E' tuttavia necessario operare preliminarmente una serie di osservazioni che diano conto dell'entità del contributo alla finanza pubblica richiesto alla Provincia di Novara

ANDAMENTO TRASFERIMENTI ERARIALI

ANNO 2010				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
CONTRIBUTO ORDINARIO	12.000.531,35	12.000.531,35	(ART.2, COMMA 31, L.244/07)(ART. 61, COMMA 11, D.L. 112/08) (ART. 46, C. 8, D. LVO 165/2001) DETRAZIONE R.C.A. e I.E.T. (ART. 2, C.183, L.191/09)	0,00
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	1.123.510,88	1.123.510,88	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000) DETRAZIONE I.E.T.	0,00
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	347.831,93	347.831,93	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000)	0,00
COMPARTICIPAZIONE IRPEF	2.356.011,98	-		2.356.011,98
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI (CONTRIBUTO PERSONALE ASPETTATIVA SINDACALE, CONTRIBUTO CONTRATTI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI, ONERI CCNL 2004/2005 PERSONALE EE LL , CONTRIBUTO IVA TRASPORTI , MONORI ENTRATE I.P.T. ANNO 2003 (ECOINCENTIVI DL 2/2003))	268.619,67	-		268.619,67
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CORRENTE)	1.089.807,24	1.089.807,24	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000) DETRAZIONE A.T.A.	0,00
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CAPITALE)	3.998.859,72	3.998.859,72	(ARTICOLO 4, COMMA 3, D.L. 2/2010) DETRAZIONE I.E.T. e A.T.A.	0,00
CONTRIBUTO PER SVILUPPO INVESTIMENTI	268.656,38	268.656,38	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000)	0,00
TOTALI trasferimenti erariali	21.453.829,15	18.829.197,50		2.624.631,65
ADDIZIONALE ENERGETICA incassata direttamente				5.244.140,25
SOMME TOTALI DISPONIBILI				7.868.771,90

ANNO 2011				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
CONTRIBUTO ORDINARIO	12.000.531,35	12.000.531,35	(ART.2, COMMA 31, L.244/07)/(ART. 61, COMMA 11, D.L. 112/08) (ART. 46, C. 8, D. LVO 165/2001) DETRAZIONE R.C.A. e I.E.T. (ART. 2, C 183, L 191/09)(ART. 14, C. 2, DL 78 DEL 2010)	0,00
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	1.123.510,88	1.123.510,88	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000) DETRAZIONE I.E.T.	0,00
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	347.831,93	347.831,93	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000)	0,00
COMPARTICIPAZIONE IRPEF	1.728.153,48	-		1.728.153,48
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI (CONTRIBUTO PERSONALE ASPETTATIVA SINDACALE, CONTRIBUTO CONTRATTI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI, ONERI CCNL 2004/2005 PERSONALE EE LL, CONTRIBUTO IVA TRASPORTI, MONORI ENTRATE I.P.T. ANNO 2003 (ECOINCENTIVI DL 2/2003)	671.447,47	-		671.447,47
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CORRENTE)	1.089.807,24	1.089.807,24	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000) DETRAZIONE A.T.A.	0,00
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CAPITALE)	3.998.859,72	3.998.859,72	(ARTICOLO 4, COMMA 3, D.L. 2/2010) DETRAZIONE I.E.T. e A.T.A.	0,00
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	266.672,55	266.672,55	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000)	0,00
TOTALI trasferimenti erariali	21.226.814,62	18.827.213,67		2.399.600,95
ADDITIONALE ENERGETICA incassata direttamente		-		5.926.071,89
SOMME TOTALI DISPONIBILI				8.325.672,84
ANNO 2012				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2012	5.460.385,01	4.171.382,43	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	1.289.002,58
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO 2012	14.103,41	-		14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	839.243,49	-		839.243,49
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	262.016,47	-		262.016,47
TOTALI trasferimenti erariali	6.575.748,38	4.171.382,43		2.404.365,95
ANNO 2013				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2013	5.460.385,01	8.495.289,53	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) IMPORTO INCAPIENTE SUL FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO, TRATTENUTO NEL 2014. (ART. 7. C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-3.034.904,52
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41			14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	3.866,00			3.866,00
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	255.714,28			255.714,28
TOTALI	5.734.068,70			-2.761.220,83
ANNO 2014				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2014	5.497.140,50	8.599.378,39	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-3.102.237,89
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41			14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE				2.553,27
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	255.714,28	24.111,31		231.602,97
TOTALI				-2.853.978,24
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DAL DL 24 APRILE 2014, N. 66 , CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89				
TAGLIO CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA			DM 10/10/2014	-2.311.515,32
TAGLIO CONSULENZE COLLABORAZIONI			DM 10/10/2014	-21.326,60
TAGLIO SPESA AUTOVETTURE			DM 10/10/2014	-5.817,82
TAGLIO COSTI POLITICA			DM 16/09/2014	-874.197,24
TOTALI				-3.212.856,98
TOTALE DETRAZIONI 2014				-6.066.835,22
ANNO 2015				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2015	5.497.140,50	- 8.955.572,56	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-3.458.432,06
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41			14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE				1.874,00
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	235.877,35	- 20.916,33		214.961,02
TOTALI				-3.227.493,63
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DAL DL 24 APRILE 2014, N. 66 , CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89				
TAGLIO CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA			DM 28/04/2015	-3.112.133,69
TAGLIO CONSULENZE COLLABORAZIONI			DM 28/04/2015	-29.615,37
TAGLIO SPESA AUTOVETTURE			DM 28/04/2015	-8.435,85

ANNO 2016				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2016	5.497.140,50	- 8.975.130,73	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-3.477.990,23
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41			14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	3.072.932,32			3.072.932,32
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	4.213,55	- 759,50		3.454,05
TOTALI				-387.500,45
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DAL DL 24 APRILE 2014, N. 66 , CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89				
TAGLIO CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA			DM 26/08/2016	-3.101.706,96
TAGLIO CONSULENZE COLLABORAZIONI			DM 26/08/2016 E 07/10/2016	-25.604,68
TAGLIO SPESA AUTOVETTURE			DM 26/08/2016	-7.591,09
TAGLIO COSTI POLITICA			DM 01/06/2016	-606.191,97
TOTALI				-3.741.094,70
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DALL' art. 1 - COMMA 418 - Legge 190/2014 Stabilità 2015				
CONCORSO DELLE PROVINCE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA				-6.954.505,38
TOTALI				-6.954.505,38
TOTALE DETRAZIONI 2016				-11.083.100,53

ANNO 2017				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2016	5.497.140,50	- 8.974.572,83	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-3.477.432,33
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41			14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	3.938.765,11			3.938.765,11
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	-	-		0,00
TOTALI				475.436,19
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DAL DL 24 APRILE 2014, N. 66 , CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89				
TAGLIO CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA			DM 26/08/2016	-2.930.034,01
TAGLIO CONSULENZE COLLABORAZIONI			DM 26/08/2016 E 07/10/2016	-28.168,93
TAGLIO SPESA AUTOVETTURE			DM 26/08/2016	-8.034,28
TAGLIO COSTI POLITICA			DM 01/06/2016	-663.924,54
TOTALI				-3.630.161,76
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DALL' art. 1 - COMMA 418 - Legge 190/2014 Stabilità 2015				
CONCORSO DELLE PROVINCE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA				-6.954.505,38
TOTALI				-6.954.505,38
TOTALE DETRAZIONI 2017				-10.109.230,95

ANNO 2018				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2018	- 3.477.488,41	-	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-3.477.488,41
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41	-		14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	139.020,53	-	RESTITUZIONE RIDUZIONE EX AGES ANNI 2015/2016/2017, RIMBORSI VISITE FISCALI, TRASF COMPENSATIVI IPT	139.020,53
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	-	-		0,00
CONTRIBUTO ALLE PROVINCE IN DISSESTO O CHE HANNO DELIBERATO IL PIANO DI RIEQUILIBRIO	1.265.342,85	-		1.265.342,85
TOTALI				-2.059.021,62
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DAL DL 24 APRILE 2014, N. 66 , CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89				
TAGLIO CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA			DM 26/08/2016	-2.930.034,01
TAGLIO CONSULENZE COLLABORAZIONI			DM 26/08/2016 E 07/10/2016	-28.168,93
TAGLIO SPESA AUTOVETTURE			DM 26/08/2016	-8.034,28
TAGLIO COSTI POLITICA			DM 01/06/2016	-663.924,54
TOTALI				-3.630.161,76
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DALL' art. 1 - COMMA 418 - Legge 190/2014 Stabilità 2015				
CONCORSO DELLE PROVINCE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA GIA' DEPURATO DEI CONTRIBUTI DI CUI ALLA Legge 205/17				-3.338.725,88
TOTALI				-3.338.725,88
TOTALE DETRAZIONI 2018				-9.027.909,26

Nell'arco del periodo 2013/2018, al netto di tutti i contributi erogati a vario titolo, sono stati chiesti alla Provincia di Novara **quasi 50 milioni di risorse proprie** per il risanamento della finanza pubblica.

E, anche se dal 2019 cesseranno gli effetti del taglio imposto dal DL 66/2014, la situazione sarà ancora molto pesante per gli anni a venire, anche perché la Legge di Bilancio 2019 ha reso definitive

le modalità di riparto del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, che sono particolarmente penalizzanti per la Provincia di Novara.

Contributi alla Finanza pubblica richiesti alla Provincia di Novara per il triennio 2019/2021

	2019	2020	2021 e successivi
TOTALE ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO	-3.477.488,41	-3.477.488,41	-3.477.488,41
TOTALE tagli DL 69/2014	VENGONO MENO DAL 2019	0,0	0,0
TAGLIO COSTI POLITICA DM 16/09/2014 PROPORZIONALE AI SEGGIE ALLA SPESA SOSTENUTA NEL 2011	-663.924,54	-663.924,54	-663.924,54
(art. 1 - COMMA 418 - Legge 190/2014 Stabilità 2015) "Concorso delle Province al contenimento della spesa"	-10.442.743,01	-10.442.743,01	-10.442.743,01
TOTALE COMPLESSIVO TAGLI	-14.584.156,0	-14.584.156,0	-14.584.156,0

Contributi a scapito dei tagli

	2019	2020	2021 e successivi
contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F1	3.488.239,63	contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F1	3.488.239,63
Contributo Art. 1, c. 754, l. 208/2015 (220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle province)	1.328.678,73	Contributo Art. 1, c. 754, l. 208/2015 (220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle province)	905.917,32
Contributo Art. 1, c. 764, l. 208/2015	0,00	Contributo Art. 1, c. 764, l. 208/2015	0,00
ex fondo sviluppo investimenti	0,00	ex fondo sviluppo investimenti	0,00
Contributo per esercizio funzioni fondamentali 180 mln x anni 2017 2018 (Novara=1.087.100,78) , 80 mln per successivi (art 20, c 1, DL 50/17)	483.155,90	Contributo per esercizio funzioni fondamentali 180 mln x anni 2017 2018 (Novara=1.087.100,78) , 80 mln per successivi (art 20, c 1, DL 50/17)	483.155,90
Contributo di 110 milioni di euro, per gli anni 2019 e 2020, per per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L. 205/17) riparto senza intesa con UPI 50/17 (per il 2018 Novara=1.200.000,00)	0,00	Contributo di 110 milioni di euro, per gli anni 2019 e 2020, per per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L. 205/17) riparto senza intesa con UPI 50/17 (per il 2018 Novara=1.200.000,00)	0,00
Contributo di 30 milioni di euro, per il triennio 2018/2020, per province in dissesto e predissesto (art 1 comma 843 L. 205/17)	1.265.342,84	Contributo di 30 milioni di euro, per il triennio 2018/2020, per province in dissesto e predissesto (art 1 comma 843 L. 205/17)	0,00
	6.565.415,10		4.877.312,85

Nel triennio di riferimento, al netto di tutti i contributi (compreso quello stanziato per le province predissestate), dovranno essere ancora versati allo Stato **€, 25.744.323,83**

Va, per contro, accolto positivamente il riparto dei 250 milioni stanziati ai sensi dell'art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019, che assegna alla provincia di Novara € 4.514.380,32 per la realizzazione di piani di sicurezza di strade e scuole, non previsto dal bilancio pluriennale 2018/2020

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	48.523,77	2.062.285,18
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	5.979.928,08	7.551.120,56
Avanzo di amministrazione applicato	168.033,75	899.581,48	0,00	1.174.000,00	1.761.538,96
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	28.066.379,65	16.879.144,72	19.011.088,75	24.430.176,77	22.866.609,34
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	24.031.854,30	20.300.572,49	35.983.043,57	9.997.619,93	10.761.087,39
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.282.955,56	1.992.308,48	1.910.306,12	2.040.678,69	1.438.282,30
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.321.885,88	1.661.887,37	2.910.263,90	2.522.040,31	3.270.664,48
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	51.450,82	0,00	0,00	5.692,50	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	184.873,02	932.345,03	6.661.670,01	1.533.814,46	3.169.023,96
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	56.107.432,98	42.665.839,57	66.476.372,35	47.732.474,51	52.880.612,17

Tabella 1: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Titolo 1 - Spese correnti	43.881.963,88	38.404.439,95	49.023.579,35	29.365.113,35	34.525.246,80
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.718.009,72	2.609.746,31	8.871.964,01	1.542.122,50	5.634.514,30
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	6.156.440,41	6.324.148,81	1.259.169,84	1.049.627,69	1.060.568,49
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	51.756.414,01	47.338.335,07	59.154.713,20	31.956.863,54	41.220.329,59

Tabella 2: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.238.767,63	3.936.961,40	6.454.954,08	4.454.900,89	3.068.886,43
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	4.238.767,63	3.936.961,40	6.454.954,08	4.454.901,39	3.068.886,43

Tabella 3: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2018)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	33.863.000,00	33.886.100,00	31.559.964,06	93,14	31.559.788,21	93,13	175,85
Entrate da trasferimenti	5.791.007,36	6.234.492,83	2.090.730,68	33,53	2.705.477,15	43,4	-614.746,47
Entrate extratributarie	1.869.488,89	1.923.578,72	1.823.253,29	94,78	1.637.891,77	85,15	185.361,52
TOTALE	41.523.496,25	42.044.171,55	35.473.948,03	84,37	35.903.157,13	85,39	-429.209,10

Tabella 4: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

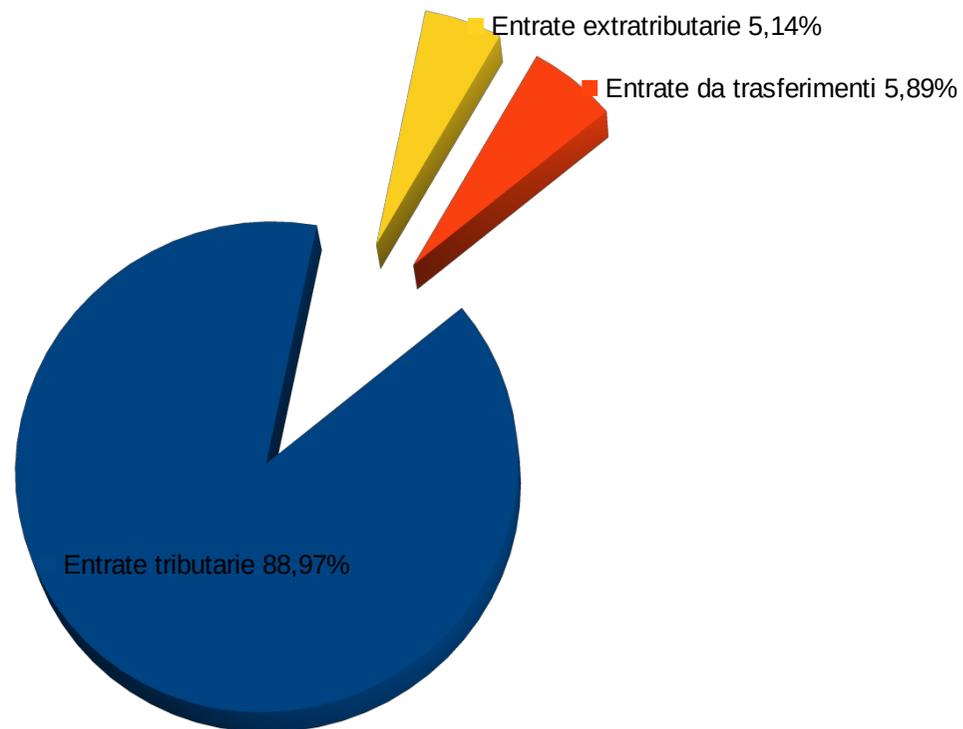


Diagramma 1: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2011	27.808.475,28	31.073.489,55	3.910.023,63	0	27.808.475,28	31.073.489,55	3.910.023,63
2012	26.522.723,77	24.095.225,30	2.871.278,22	0	26.522.723,77	24.095.225,30	2.871.278,22
2013	28.066.379,65	24.031.854,30	2.282.955,56	0	28.066.379,65	24.031.854,30	2.282.955,56
2014	16.879.144,72	20.300.572,49	1.992.308,48	0	16.879.144,72	20.300.572,49	1.992.308,48
2015	19.011.088,75	35.983.043,57	1.910.306,12	0	19.011.088,75	35.983.043,57	1.910.306,12
2016	24.430.176,77	9.997.619,93	2.040.678,69	0	24.430.176,77	9.997.619,93	2.040.678,69
2017	22.866.609,34	10.761.087,39	1.438.282,30	0	22.866.609,34	10.761.087,39	1.438.282,30

Tabella 5: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

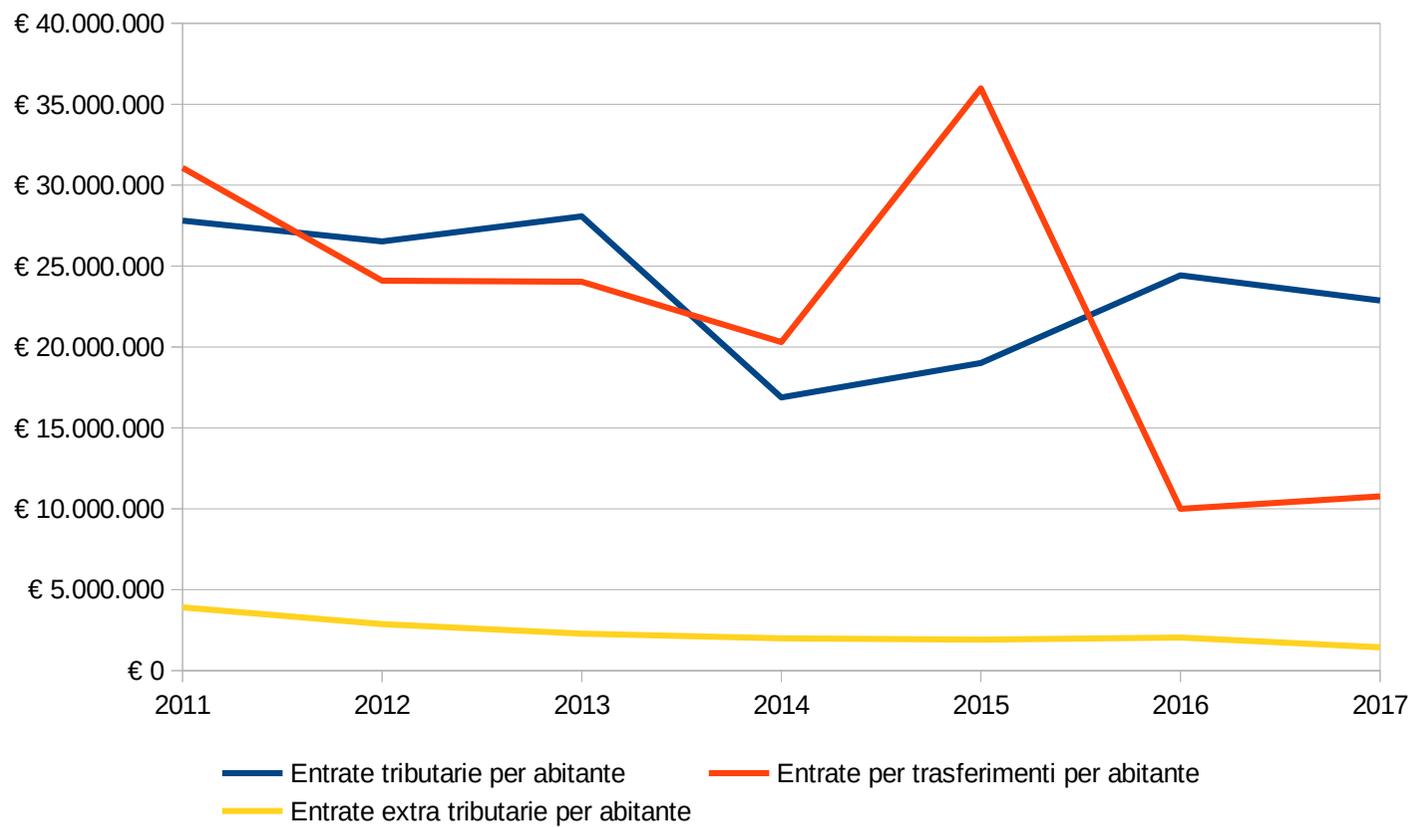


Diagramma 2: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2011 all'anno 2017

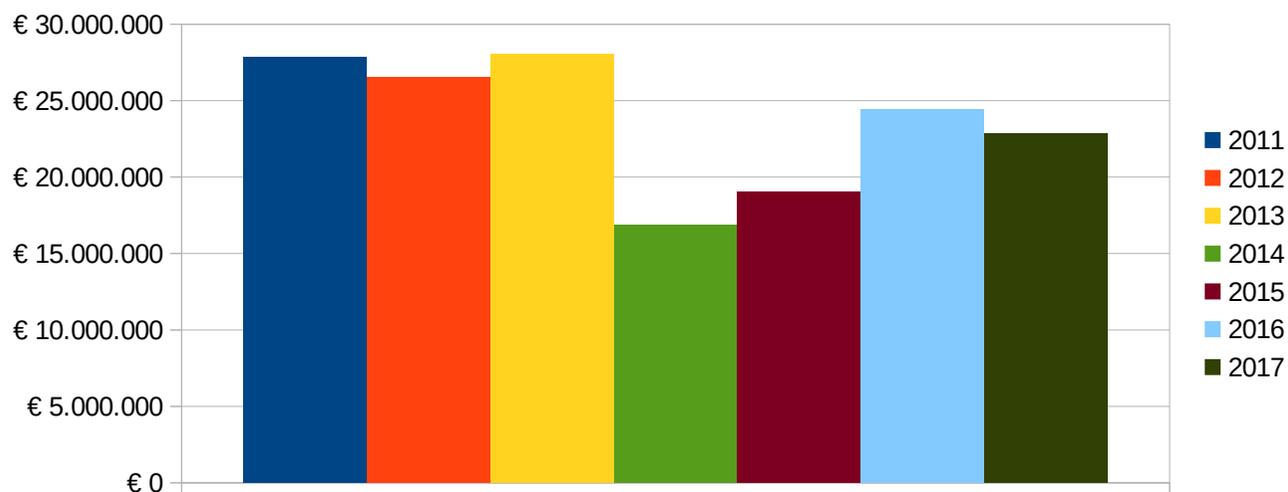


Diagramma 3: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

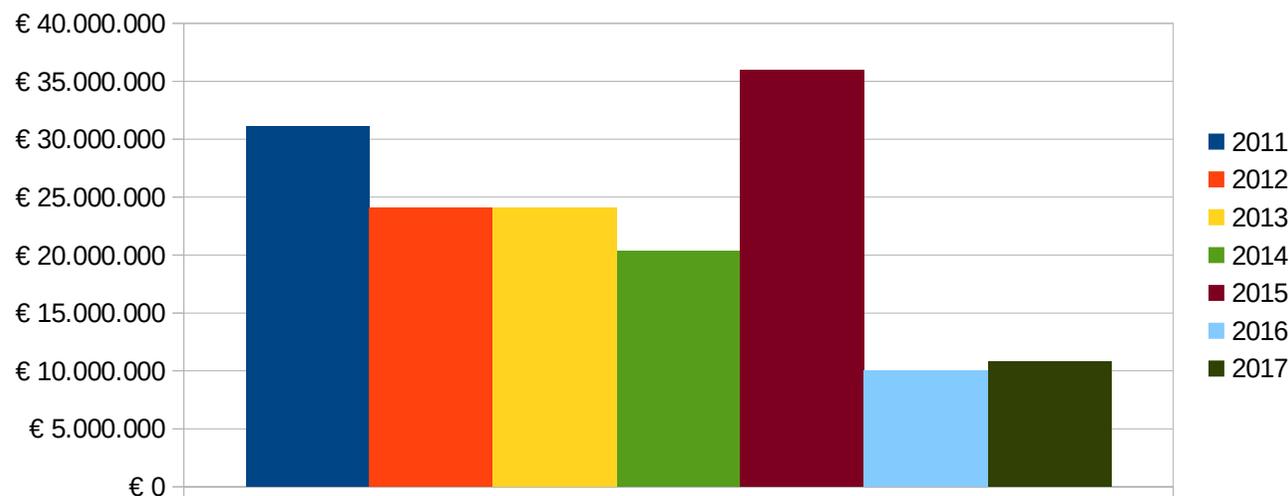


Diagramma 4: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

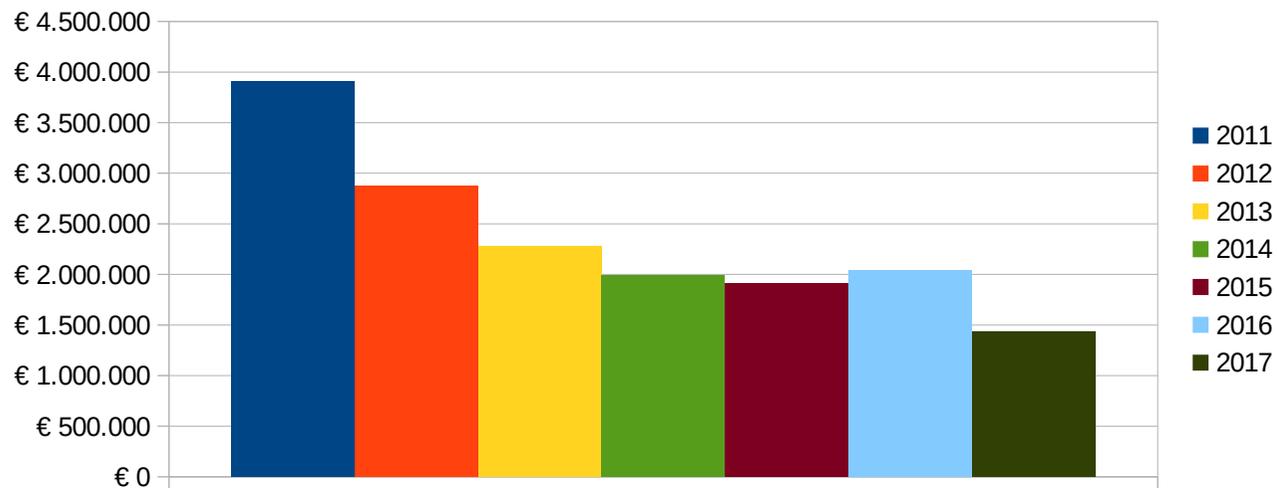


Diagramma 5: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	178.486,40	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	40.290,52	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	2.668.447,13	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	522,77	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	37.178,81	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	25.592.895,10	1.150.356,45
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	3.808,60	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	28.521.629,33	1.150.356,45

Tabella 6: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	218.776,92	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2.668.447,13	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	37.701,58	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	25.592.895,10	1.150.356,45
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.808,60	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	28.521.629,33	1.150.356,45

Tabella 7: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

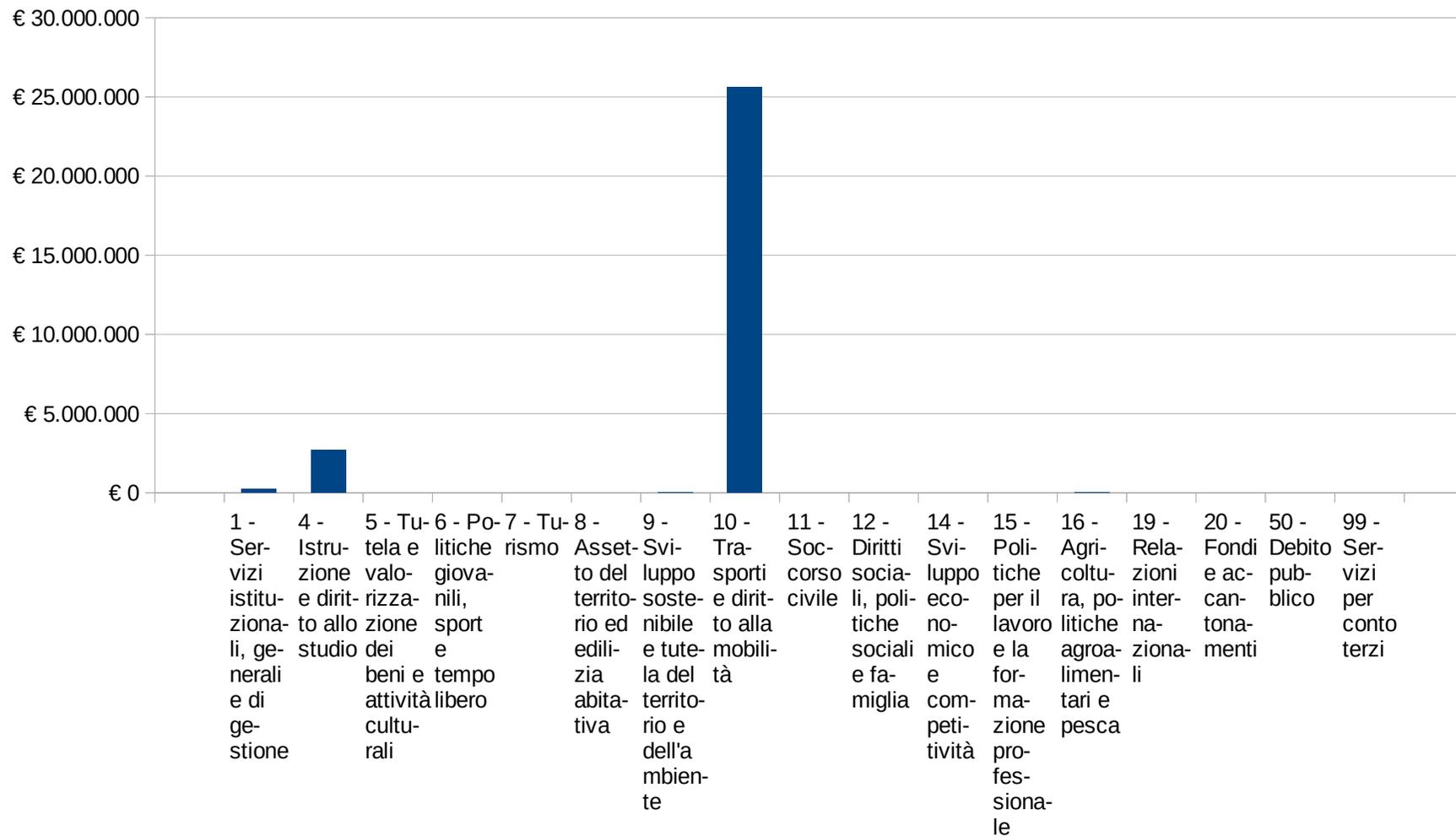


Diagramma 6: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	177.359,50	6.466,22
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	552.166,09	41.815,08
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	554.300,81	4.719,67
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	523.327,53	1.048,82
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	352.061,08	476,98
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.061.951,58	18.797,21
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	303.598,87	46.621,72
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	206.563,85	1.573,22
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	14.464.340,71	10.094,49
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	3.385.222,37	207.906,51
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.155.594,58	2.097,63

4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	22.963,94	524,41
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	797,67	524,41
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	47.175,18	1.048,82
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	166.652,04	1.430,95
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	26.346,76	476,98
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	788.294,79	6.388,89
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	210.578,12	1.430,95
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	425,98	476,98
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	259.849,02	2.384,92
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	77.055,69	2.384,92
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	4.146.060,25	1.168.511,41
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	33.365,31	1.430,95
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	17.567,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	27.280,08	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.700,13	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	724.608,66	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	200.692,65	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	22.345,00	3.953,97

19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	23.200,87	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	29.533.446,11	1.532.586,11

Tabella 8: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	18.195.670,02	131.613,41
4 - Istruzione e diritto allo studio	4.540.816,95	210.004,14
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	22.963,94	524,41
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	797,67	524,41
7 - Turismo	47.175,18	1.048,82
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	166.652,04	1.430,95
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.285.494,67	11.158,72
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.223.115,94	1.170.896,33
11 - Soccorso civile	33.365,31	1.430,95
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	46.547,21	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	925.301,31	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	22.345,00	3.953,97
19 - Relazioni internazionali	23.200,87	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	29.533.446,11	1.532.586,11

Tabella 9: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

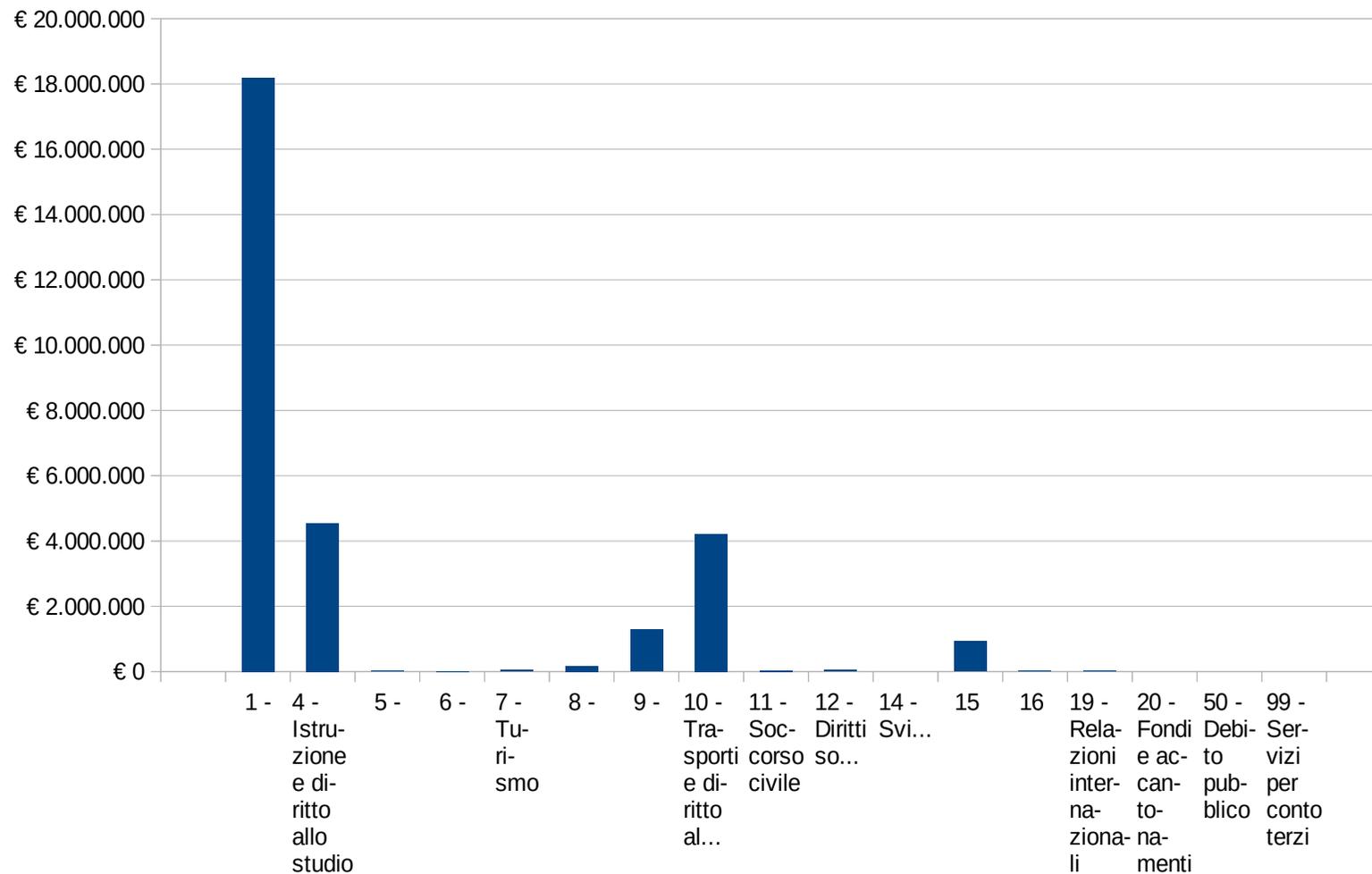


Diagramma 7: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente.

SPESA	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 (accertamenti)
Titolo II - Spese in conto capitale (impegni)	7.285.351,60	3.755.224,81	1.718.009,72	2.764.746,31	8.871.964,01	1.542.122,50	5.634.514,30	29.674.738,95
NUOVI MUTUI	3.482.000,00	999.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RESIDUO DEBITO (calcolato all'1/1 di ciascun anno)	111.957.878,32	109.774.625,60	103.981.226,29	97.808.130,69	91.045.045,30	89.785.875,46	88.023.512,98	85.561.617,85
totale entrate correnti (TIT. I II III) (D)	64.520.141,94	53.489.227,29	54.381.189,51	39.172.025,69	56.904.438,44	36.468.475,39	35.065.979,03	39.612.492,30
ONERI FINANZIARI (A)	4.293.369,62	4.239.297,96	3.926.529,08	3.694.882,93	3.392.630,31	3.261.317,62	3.367.546,04	3.147.133,48
QUOTA CAPITALE (B)	5.664.439,12	6.790.748,84	6.168.733,78	6.324.148,81	1.259.169,84	1.049.627,49	1.060.568,49	2.845.825,60
% DI INDEBITAMENTO (A/D)	6,65%	7,93%	7,22%	9,43%	5,96%			
limite indebitamento ex art. 204 TUEL	12,00%	8,00%	8,00%	8,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
verifica rispetto limite (interessi/E. correnti del penultimo anno precedente)	6,25%	6,45%	6,09%	6,91%	6,24%	8,33%	5,92%	8,63%
<small>Nel 2012 la quota capitale è comprensiva del contributo statale per estinzione anticipata di mutui per € 821.979,78 Nel 2013 sono stati accesi solo n. 4 mutui a carico stato, per partecipazione ad un progetto per la ristrutturazione degli istit. scolastici (1.030.000,00 compl) e estinto anticipatamente mutui per € 12.293,37 Nel 2014 sono stati ridotti mutui per € 438.936,56 Nel 2016 sono stati ridotti mutui per € 720.258,51 Nel 2017 sono stati ridotti mutui per € 1.387.146,98</small>								

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Pertanto, come già illustrato infra, si rinvia in toto al piano di rassetto allegato al presente Documento

Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Il percorso avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164. Più precisamente, il legislatore, ha previsto all'articolo 9, commi 1 ed 1-bis, della legge n. 243 del 2012, il superamento dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali (un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale di rimborso prestiti), prevedendo un unico

saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto.

I richiamati commi 1 e 1-bis dell'articolo 9 prevedono, inoltre, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il nuovo quadro definito dal legislatore trova attuazione nell'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017). Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

1. proporzionalità tra premi e sanzioni;
2. proporzionalità tra sanzioni e violazioni;

3.destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

1.non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);

2.non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti, disponendo il rispetto dei principi generali ed in particolare:

1.il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);

2.le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

La Provincia di Novara non ha società partecipate cui vengano affidati servizi pubblici locali nè forme di partecipazione in cui

a) l'ente locale ha, direttamente o indirettamente attraverso le entità controllate, il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'altra entità;

b) l'ente locale ha il potere, assegnato o esercitato all'interno della normativa di riferimento, di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di gestione o di altro organo direttivo equivalente dell'altra entità economica ed il controllo dell'altra entità è detenuto da tale consiglio o organo;

c) l'ente locale ha il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di gestione o dell'organo direttivo equivalente ed il controllo dell'altra entità è detenuto da quel consiglio o organo.

Inoltre tutte le partecipazioni detenute nel periodo sono relative a quote esigue, sia in percentuale, che in valore assoluto.

Già con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 28 settembre 2009, era stato autorizzato, ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge n. 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni della Provincia di Novara nelle seguenti Società:

- Centro Interportuale Merci C.I.M. s.p.a
- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a r.l., ora Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a r.l. ENNE3
- S.A.I.A. s.p.a Società Aree Industriali Artigianali
- Distretto Turistico dei Laghi Società Consortile a r.l.
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.
- Acqua Novara e V.C.O. s.p.a

Successivamente, con deliberazione n. 239 del 2 luglio 2010 la Giunta Provinciale ha deliberato di retrocedere le quote azionarie di partecipazione alla Società Acqua Novara V.C.O s.p.a. ancora in possesso della Provincia;

Ciò, in applicazione della Legge n. 244/2007 all'art. 3 commi 27, 28, 29 (Legge finanziaria 2008), Legge 147/2013 all' art. 1 comma 569 (Legge di stabilità 2014), del Decreto Legge n. 90/2014, all'art. 17 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), convertito dalla Legge n. 114/2014, e della Legge 190/2014 all'art. 1 commi da 609 a 616 (Legge di stabilità 2015).

Con ulteriore deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 30/04/2015 è stato approvato il Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Provincia di Novara, ai

sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014. con cui è stata mantenuta la partecipazione nelle seguenti Società:

- Centro Interportuale Merci CIM spa di Novara
- Distretto Turistico dei Laghi Società Consortile a.r.l.

mentre sono state attivate le procedure per provvedere alla dismissione della partecipazione nelle seguenti Società:

- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a.r.l.
- S.A.I.A. s.p.a Società Aree Industriali Artigianali
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.

Con nota prot. 11295 del 1/4/2016 è stata trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, che ad oggi risulta attuato nei seguenti termini:

BANCA POPOLARE ETICA: E' stata dimessa nel 2016.

INCUBATORE DI IMPRESA ENNE3. L'iter relativo alla dismissione si concluderà con la stipula dell'atto materiale, a favore della Fondazione BPN per il territorio, unico soggetto che ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione.

S.A.I.A. In concordato preventivo. Proseguono le attività previste dal Piano, con riguardo all'attuazione del piano di concordato ex art. 160 e ss. L.F., depositato presso il Tribunale di Verbania (decreto di omologa del 22 dicembre 2014); nelle more della definizione si è provveduto a svalutare le relative quote nel patrimonio dell'Ente, azzerandole. Eventuali introiti, saranno pertanto registrati come plusvalenze.

Infine, con deliberazione del Consiglio Provinciale n.25 del 19/12/2016, si è preso atto dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con cui è stato confermato il divieto per le Amministrazioni pubbliche di mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in Società aventi per oggetto attività di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

A tal fine, si è proceduto all'ulteriore ricognizione delle partecipate possedute, individuando quelle che devono essere alienate;

Con tale provvedimento si è ritenuto di mantenere la partecipazione nella Società Consortile a.r.l. Distretto Turistico dei Laghi, società di rilevante importanza per il territorio nel campo della promozione e ricezione turistica, ai sensi della Legge Regionale 16/2016 e di procedere invece alla dismissione della Società CIM spa di cui la Provincia di Novara è azionista con una quota di partecipazione del 2,65% per n. 652.031 azioni da € 1,00, pari ad € 652.031,00, in quanto non si ravvisano elementi di contiguità con il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente con particolare riferimento alla Legge 7 aprile 2014, n. 56. L'attuazione del provvedimento è tuttora in corso.

Nel corso del 2018, in attuazione della Legge Regionale n.14 dell'11 luglio 2016 "Nuove

disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazioni turistica in Piemonte" che ha previsto un nuovo assetto organizzativo delle Agenzie di Accoglienza e Promozione Turistica Locale, sono state deliberate dal Consiglio Provinciale le modifiche statutarie relative al entrambe le ATL di cui fa parte la Provincia di Novara.

Si è infatti preso atto:

- che l'art. 9 della predetta legge prevede che le ATL svolgano servizi di interesse generale, organizzando a livello locale l'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati. In particolare:

a) raccolgono e diffondono le informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza territoriale, organizzando a tal fine e coordinando gli IAT;

b) forniscono assistenza ai turisti, compresa la prenotazione e la vendita di servizi turistici, nel rispetto delle normative vigenti;

c) promuovono e realizzano iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche del territorio, nonché manifestazioni ed eventi finalizzati ad attrarre i flussi turistici;

d) contribuiscono alla diffusione sul proprio territorio di una cultura di accoglienza e ospitalità turistica;

e) favoriscono la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica da parte degli operatori;

f) coordinano i soggetti del turismo congressuale operanti nel territorio di competenza;

g) promuovono e gestiscono servizi specifici in ambito turistico a favore dei propri soci.

Si è inoltre tenuto conto del fatto che l'art. 13 comma 2 della predetta legge prevede che possano partecipare alle ATL la Regione, le Provincie, la Città Metropolitana di Torino, i Comuni e le relative Unioni, le CCAA, le Associazioni Turistiche Proloco, i Consorzi di Operatori Turistici, le Associazioni, le Fondazioni e gli altri enti di diritto privato, gli Istituti bancari e le Fondazioni bancarie;

Infine, atteso che l'art. 10 comma 2 della predetta legge dispone che le ATL siano costituite nella forma di società consortile di cui all'art. 2615 ter del CC, il Consiglio Provinciale ha approvato il nuovo statuto della Società Consortile Distretto Turistico dei Laghi: lago Maggiore, lago d'Orta, Lago di Mergozzo Monti e Valli d'Ossola srl (deliberazione CP n.6 del 26/4/2018) e quello dell'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara (deliberazione CP n 12 del 21/5/2018), che prevede altresì la sua trasformazione da consorzio a società consortile (art. 2615-ter c.c.) come previsto dall'art.10 della L.R. 14/2016, senza che ciò possa configurare per l'Ente acquisizione di una nuova partecipazione, atteso che la trasformazione da consorzio di diritto privato a società consortile a r.l. non comporta modifiche all'importo delle quote ed alle percentuali di partecipazione già detenute dai consorziati (in futuro soci) che rimarranno quindi invariate, anche se il fatto determinerà ripercussioni nell'ambito della complessiva gestione degli organismi partecipati;

Nel corso del 2018 è stata dismessa a seguito di procedura ad evidenza pubblica, in conformità a quanto previsto dalla revisione straordinaria, la partecipazione nella Società Consortile Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara a r.l. ENNE3;

Risultano invece ancora in corso le operazioni per la dismissione/recesso in conformità a quanto previsto dalla revisione straordinaria delle società di:

-Centro Interportuale Merci C.I.M. S.p.A.: dopo la stima del valore del bene, effettuata da un professionista esterno, è stata bandita una prima gara, andata deserta. E' stato allora nuovamente pubblicato l'avviso di asta pubblica, nuovamente andato deserto. Pertanto, con decreto presidenziale n. 216 del 27.11.2018 l'Amministrazione ha disposto di procedere, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., all'esercizio del diritto di recesso dalla Società CIM S.p.A. in base ai criteri di cui all'art. 2437-ter, comma 2, e secondo il procedimento di cui all'art. 2437-quater del Codice Civile. Si è ora in attesa della nomina del perito del Tribunale, avendo dato a CIM S.p.A. la disponibilità per una eventuale presentazione congiunta al Tribunale di Novara dell'istanza di cui all'art. 2437 ter, comma 6 del codice civile.

-S.A.I.A. S.p.A. Società Aree Industriali Artigianali (art. 14 del D.Lgs. 175/2016 - piano di concordato liquidatorio depositato presso il Tribunale di Verbania; decreto di omologa emesso in data 22.12.2014);

Infine, con deliberazione del Consiglio provinciale n 45 del 28/12/2018 è stato approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31/12/2017 della Provincia di Novara, ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che costituisce, altresì, aggiornamento e rendicontazione alla revisione straordinaria delle partecipazioni disposta con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 19.12.2016.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Analisi delle risorse

Dell'andamento delle entrate da trasferimento si ampiamente detto ante, sia in relazione al venir meno dei trasferimenti per funzioni delegate e trasferite, legato all'attuazione della riforma, sia ai prelievi a titolo di federalismo fiscale che hanno annullato i trasferimenti statali e sono arrivati a costituire la maggior voce di spesa del bilancio Provinciale, a valere sulle entrate tributarie proprie.

Tributi e tariffe

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale Provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art.4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta Provinciale di trascrizione (I.P.T.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

A fronte della forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, nonché con l'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 (Legge stabilità 2015), i trasferimenti erariali e le attribuzioni in entrata da federalismo fiscale spettanti alla Provincia di Novara si sono prima azzerati per poi diventare negativi per circa tre milioni e mezzo annui ed i contributi assegnati - in particolare con l'art.1, comma 754, della L.208/2015 (Legge di stabilità 2016), con l'art.1, commi 438 e 439, della Legge 232/2016 (Legge di bilancio 2017), nonché con il recente D.L. n. 50/2017, artt. 20 e 25 - pur avendo compensato i previsti tagli incrementali, non hanno tuttavia modificato la situazione di squilibrio entrata/spesa dell'Ente.

Si dà atto che con decreto n. 4 del 24/01/2018 sono state confermate le aliquote delle imposte

e dei tributi Provinciali.

Imposta Provinciale di Trascrizione

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta Provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale Provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con l'art.1, comma 154, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia del D.L.112/2008, convertito dalla L.133/2008, che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per gli anni a seguire (anno 2014 con DGP n.187/2013 - anno 2015 con DPR n.34/2015 - anno 2016 con DPR n.14/2016 - anno 2017 con DPR n.85/2016).

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato.

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.)

Il D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna Provincia - sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione

agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna Provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL).

Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con deliberazione n. 91 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dal predetto decreto legislativo, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.)

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative esercitate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una "entrata tributaria" e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. "Decreto Ronchi" (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

Il tributo, il cui gettito è legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti, ha mostrato negli ultimi anni un andamento discontinuo.

Ciò appare dovuto al fatto che, nel tempo, a seguito della riforma della riscossione, alcuni Comuni hanno sperimentato la gestione diretta del tributo, mentre altri hanno continuato ad affidarla ai concessionari della riscossione; le diverse modalità di gestione hanno comportato notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di competenza in termini di liquidità.

Conseguentemente, la Provincia ha più volte messo in campo azioni di monitoraggio e recupero degli importi dovuti dai Comuni, che hanno determinato la possibilità di ottenere maggiori entrate per l'Ente.

L'approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) ha creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta.

In effetti, tale norma, all'art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito

integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l'abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa.

Infatti, l'entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all'approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che ad oggi non sono ancora stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le Province Italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all'art. 2, comma 44, ha fatto salva "l'applicazione del tributo di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504", ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l'applicazione del TEFA sia continuata senza soluzione di continuità, posto che l'abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione di altra entrata tale da garantire alle province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l'art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che "le risorse consentono ... alle province ... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite".

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze Provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell'attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane.

Conseguentemente, l'abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie Provinciali.

Occorre sottolineare l'entrata in vigore, pur con molte incertezze, della nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva - l'art. 14 del D.L. 201/2011 - al comma 28 recita "è fatta salva l'applicazione del tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992". Alla TARES è quindi subentrata la TARI. Non si prevedono variazioni di gettito come diretta conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della Tares e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

Con provvedimento di Giunta Provinciale n. 65 del 12.1.1993 la misura percentuale del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente ex l'art. 19 del D.Lgs. 504/92 è stata determinata nella misura massima applicabile pari al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale. L'aliquota in questione è stata sempre riconfermata, da ultimo con DPR n.85/2016 per

l'anno 2017.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani

La Legge 549/95, all'art.3, commi 24-40, ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi con scopi prevalentemente ecologici volti a favorire una minore produzione di rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima o di energia attenuando la convenienza economica dello smaltimento. Presupposto impositivo è la quantità espressa in unità di peso depositato in discarica, mentre soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo. La norma aveva inizialmente previsto che il tributo fosse dovuto alle regioni, attribuendo alle province una quota del 10% del tributo stesso, demandando la quantificazione dell'ammontare dell'imposta alle leggi regionali.

La Regione Piemonte con Legge 39/96 ha approvato le norme di applicazione del tributo e ha delegato alle Province l'accertamento e la riscossione del tributo medesimo, oltre alle attività di controllo inerenti la materia ambientale. Con la L.R. 48/2000, inoltre, la Regione Piemonte ha rideterminato le tariffe da applicarsi con decorrenza 1.1.2001 alle diverse tipologie di rifiuti stoccati.

Successivamente, nel corso del 2006, la stessa Regione ha adottato ulteriore specifico provvedimento (L.R. 14/2006) con cui ha rideterminato gli importi relativi al tributo per il deposito in discarica dei rifiuti (ecotassa). Tale rideterminazione è destinata ad incentivare la differenziazione ed altri comportamenti virtuosi nella raccolta e recupero dei rifiuti.

A fine 2015, con Legge n.221 del 28 dicembre, la precedente L. 549/95 è stata modificata in maniera sostanziale, sopprimendo la previsione, di cui all'art. 3, comma 27, dell'introito a favore delle province della quota del 10% del tributo, ora interamente devoluto alle regioni.

Questo Ente ha continuato peraltro ad esercitare le funzioni previste dalla L.R. 39/96 relative alla riscossione del tributo, nonché del relativo contenzioso tributario e amministrativo.

La legge regionale di riordino delle funzioni in attuazione della predetta modifica normativa, (Legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018), prevede all'art.14 che il tributo venga versato direttamente alla Regione. Pertanto, a far data dall'entrata in vigore (aprile) il gettito verrà meno.

T.O.S.A.P. - Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche.

La tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) è stata disciplinata inizialmente da alcuni articoli (192 e ss.) del r.d. 14 settembre 1931 (Testo unico per la Finanza Locale), abrogati a decorrere dal 1° gennaio 1994 dal capo secondo del D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507.

Quest'ultimo decreto è stato oggetto di modifiche e integrazioni ad opera del D. Lgs. n. 566 del 28 dicembre 1993.

Successivamente l'art. 51, lett. a), 2° comma, del D. Lgs. n. 446/97, aveva disposto, l'abrogazione della Tosap a partire dal 1° gennaio 1999 e il successivo art. 63 aveva consentito ai Comuni e Province di istituire, per mezzo di delibera regolamentare, un canone (Cosap) per le occupazioni, anche abusive, di aree pubbliche in sostituzione della Tosap.

Attraverso l'art. 31, co. 14, della Legge n. 448/98, il Legislatore ha reintrodotta il prelievo (Tosap) abrogando la lett. a) del cit. art. 51 D. Lgs. n. 446/97 e apportando modifiche al canone.

Alla luce, dunque, di questa evoluzione normativa il Consiglio Provinciale con propri atti n. 46/1994, n. 72/1996, n. 95/1996, n. 07/2000, n. 53/2001, n. 928/2001 e s.m.i. ha via via approvato le tariffe della Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche;

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del presidente; 2) gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione; 3) il personale assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo e uffici di supporto; 5) le commissioni. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente.

programma 3

Gestione economica, finanziaria e programmazione

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia diverse dall'edilizia scolastica. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi diversi dall'edilizia scolastica. Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari

Comprende le spese per consultazioni elettorali (non presente nel 2018).

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti.

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese

per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione secondaria superiore. Comprende le spese per il diritto allo studio.

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali. Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani urbanistici, piani di zona.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Comprende le spese per la polizia Provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi.

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a

pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc..

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi

per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti dal bilancio pluriennale 2018/2020 per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2019		2020		2021	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	193.524,06	198.659,00	5.350,00	196.766,00	5.350,00	196.766,00	5.350,00
1	2	604.064,32	589.208,00	39.700,00	582.126,00	39.700,00	582.126,00	39.700,00
1	3	654.145,00	648.327,00	54.150,00	638.671,00	54.150,00	638.671,00	54.150,00
1	4	567.725,54	416.184,00	6.250,00	407.025,00	6.250,00	407.025,00	6.250,00
1	5	643.113,91	617.474,00	1.200,00	597.264,00	1.200,00	597.264,00	1.200,00
1	6	1.234.359,91	1.213.016,00	89.450,00	1.197.141,00	89.450,00	1.197.141,00	89.450,00
1	8	319.544,29	286.340,00	11.000,00	284.378,00	11.000,00	284.378,00	11.000,00
1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	254.175,12	249.795,00	15.800,00	234.762,00	15.800,00	234.762,00	15.800,00
1	11	18.905.644,58	11.321.013,00	40.650,00	11.079.962,00	40.650,00	11.079.962,00	40.650,00
4	2	4.244.685,00	3.940.225,00	0,00	3.849.175,00	0,00	3.849.175,00	0,00
4	4	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
4	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	2.033.391,51	185.130,00	11.300,00	183.117,00	11.300,00	183.117,00	11.300,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	24.072,00	24.143,00	0,00	24.143,00	0,00	24.143,00	0,00
6	1	3.832,00	903,00	0,00	903,00	0,00	903,00	0,00
6	2	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	53.633,60	26.739,00	0,00	26.739,00	0,00	26.739,00	0,00
8	1	190.021,79	182.454,00	10.650,00	180.589,00	10.650,00	180.589,00	10.650,00
9	1	100.428,49	26.079,49	0,00	46.914,00	0,00	46.914,00	0,00

9	2	947.206,12	847.348,50	71.700,00	834.650,50	71.700,00	834.650,50	71.700,00
9	3	182.277,74	179.241,00	9.650,00	177.540,00	9.650,00	177.540,00	9.650,00
9	5	426,00	477,00	0,00	477,00	0,00	477,00	0,00
9	6	2.500,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
9	8	285.293,84	228.507,00	13.400,00	226.150,00	13.400,00	226.150,00	13.400,00
10	2	84.341,92	23.153,00	0,00	23.153,00	0,00	23.153,00	0,00
10	5	5.398.932,67	4.753.999,00	75.650,00	4.663.714,00	75.650,00	4.663.714,00	75.650,00
11	1	37.125,00	35.178,00	0,00	34.678,00	0,00	34.678,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	17.567,00	17.567,00	0,00	17.567,00	0,00	17.567,00	0,00
12	4	64.022,78	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
12	7	4.423,40	400,00	0,00	400,00	0,00	400,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	795.292,60	100.841,00	0,00	39.211,00	0,00	39.211,00	0,00
15	2	482.547,41	8.665,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	8.665,49	8.665,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	203.956,00	203.158,00	0,00	203.158,00	0,00	203.158,00	0,00
19	1	150.650,40	4.438,00	0,00	193,00	0,00	193,00	0,00
20	1	188.755,84	109.994,24	0,00	105.091,17	0,00	105.091,17	0,00
20	2	255.825,02	172.743,35	0,00	145.143,89	0,00	145.143,89	0,00
20	3	100.000,00	148.674,00	0,00	148.674,00	0,00	148.674,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	39.244.170,35	26.777.239,56	455.900,00	26.157.975,56	455.900,00	26.157.975,56	455.900,00

Tabella 10: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2019		2020		2021	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	23.376.296,73	15.540.016,00	263.550,00	15.218.095,00	263.550,00	15.218.095,00	263.550,00
4	Istruzione e diritto allo studio	6.283.076,51	4.130.355,00	11.300,00	4.037.292,00	11.300,00	4.037.292,00	11.300,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24.072,00	24.143,00	0,00	24.143,00	0,00	24.143,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.832,00	903,00	0,00	903,00	0,00	903,00	0,00
7	Turismo	53.633,60	26.739,00	0,00	26.739,00	0,00	26.739,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	190.021,79	182.454,00	10.650,00	180.589,00	10.650,00	180.589,00	10.650,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.518.132,19	1.284.152,99	94.750,00	1.288.231,50	94.750,00	1.288.231,50	94.750,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5.483.274,59	4.777.152,00	75.650,00	4.686.867,00	75.650,00	4.686.867,00	75.650,00
11	Soccorso civile	37.125,00	35.178,00	0,00	34.678,00	0,00	34.678,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	86.013,18	18.967,00	0,00	18.967,00	0,00	18.967,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.277.840,01	109.506,49	0,00	39.211,00	0,00	39.211,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	212.621,49	211.823,49	0,00	203.158,00	0,00	203.158,00	0,00
19	Relazioni internazionali	150.650,40	4.438,00	0,00	193,00	0,00	193,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	544.580,86	431.411,59	0,00	398.909,06	0,00	398.909,06	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	39.244.170,35	26.777.239,56	455.900,00	26.157.975,56	455.900,00	26.157.975,56	455.900,00



Diagramma 8: Parte corrente per missione

Tabella 11: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2019		2020		2021	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	207.486,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	40.334,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	4.963.717,60	319.900,00	0,00	270.000,00	0,00	270.000,00	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	37.178,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	28.976.149,54	2.839.989,42	0,00	1.689.632,97	0,00	1.689.632,97	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	1	1.510.821,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	50.311,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	35.824.998,86	3.159.889,42	0,00	1.959.632,97	0,00	1.959.632,97	0,00

Tabella 12: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2019		2020		2021	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	257.820,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	4.963.717,60	319.900,00	0,00	270.000,00	0,00	270.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	62.178,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	28.976.149,54	2.839.989,42	0,00	1.689.632,97	0,00	1.689.632,97	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	1.510.821,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	50.311,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	TOTALE	35.824.998,86	3.159.889,42	0,00	1.959.632,97	0,00	1.959.632,97	0,00
--	---------------	----------------------	---------------------	-------------	---------------------	-------------	---------------------	-------------

Tabella 13: Parte capitale per missione



Diagramma 9: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

L'art. 21, comma 3 del D.Lgs n. 50/2016 dispone che l'attività di esecuzione dei lavori di importo stimato uguale o superiore a 100.000,00 Euro, venga eseguita sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, nonché sulla base di un elenco annuale dei lavori che si prevede di realizzare nell'anno stesso. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Il programma triennale e l'elenco annuale sono stati redatti sulla base dei modelli di schede approvati con DECRETO 16 gennaio 2018, n. 14 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" pubblicato sulla GU n.57 del 9-3-2018.

La programmazione triennale prevede gli interventi finanziati tramite ricorso a contributi statali e regionali come meglio precisato nelle schede allegate.

Gli uffici competenti confermano, come lo scorso anno, la necessità di interventi ben superiori, soprattutto nel campo della edilizia scolastica, a quanto è possibile inserire nella programmazione, in forza degli scarsi fondi effettivamente a disposizione.

Gli obiettivi strategici sono quindi inevitabilmente legati al mantenimento ed al miglioramento della sicurezza delle strade e degli edifici scolastici pur non potendo garantire, almeno nel breve periodo, il pieno rispetto delle norme.

Gli interventi individuati sono peraltro diventati urgenti in conseguenza dell'impossibilità di effettuare i necessari lavori determinatisi nel corso degli ultimi anni a seguito dei numerosi tagli subiti a favore della finanza centrale che non hanno tenuto nel debito conto le reali necessità dell'Ente Provincia.

Pur con alcuni interventi effettuati nelle due ultime annualità permangono le necessità di interventi urgenti.

Per quanto attiene alla viabilità, parte delle esigenze evidenziate già nelle scorse annualità potranno essere realizzate nei prossimi cinque anni grazie ai finanziamenti di cui al D.M. 16 febbraio 2018 che garantisce la somma annua di € 1.689.632,97 dal 2019 al 2023. In particolare i relativi interventi, inseriti nella programmazione a seconda dell'urgenza rilevata, saranno tutti volti a migliorare la sicurezza della circolazione stradale e riguarderanno principalmente lavori di

manutenzione straordinaria: per il consolidamento del piano viabile, volti a ripristinare i tratti di asfalto maggiormente ammalorati a causa della presenza di buche pericolose; per l'adeguamento normativo delle barriere stradali, che prevederanno la sostituzione di tratti di barriere ormai obsolete e vetuste anche a causa dei numerosi incidenti stradali, per il ripasso della segnaletica orizzontale ormai poco visibile, la sostituzione della segnaletica verticale inefficiente e l'eventuale potenziamento della stessa in alcune zone. Sono state inserite anche delle nuove opere di risoluzione di intersezioni considerate pericolose e servizi di rilievi e studi per stabilirne lo stato di salute dei ponti di proprietà della provincia.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha stanziato inoltre un ulteriore finanziamento per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture stradali volto principalmente al consolidamento, messa in sicurezza e ricostruzione di manufatti e attraversamenti, che è stato suddiviso e programmato in n. 8 opere.

Sono stati programmati anche degli interventi di natura specialistica:

per la riduzione del rischio idrogeologico finanziati totalmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

per il ripristino dei versanti franati a causa di eventi alluvionali, finanziato totalmente dalla Protezione civile della Regione Piemonte.

Nel corso dell'anno verranno ripresi i lavori di costruzione della variante sud est all'abitato di Romagnano Sesia lungo la S.P. N. 299 "DELLA VALSESIA" la cui procedura è stata definita la scorsa annualità.

Sono stati inseriti inoltre lavori e servizi di manutenzione ordinaria.

Nel corso dell'anno sono previsti due progetti pilota di sicurezza stradale: il primo riguarda l'affidamento, tramite apposita procedura di gara, del servizio di ripristino della sede stradale e relative pertinenze post incidente. Va sottolineato che questo tipo di servizio non prevede costi a carico dell'Ente e permette un intervento immediato degli operatori individuati che possono essere contattati direttamente anche dalle forze dell'ordine intervenute sul luogo del sinistro quali polizia stradale e carabinieri riducendo in maniera sensibile le tempistiche di intervento e di messa in sicurezza dei luoghi.

Sempre in ambito di sicurezza stradale è stato previsto l'affidamento di un servizio di censimento e di analisi delle anomalie pericolose presenti sulle strade tramite apposita piattaforma software allo scopo di analizzare ed indicare velocemente, in modo preventivo, la posizione e la criticità delle anomalie. Grazie a queste rilevazioni si potrà ottenere anche un miglioramento delle condizioni della polizza di Responsabilità Civile dell'Ente.

Per il resto delle necessità si dovrà trovare idonea copertura finanziaria.

Per le suddette difficoltà finanziarie, anche gli interventi sottoelencati in materia di edilizia scolastica, pur nella loro urgenza, non trovano al momento copertura finanziaria e saranno presi in

considerazione al reperimento di contributi e/o finanziamenti ad hoc, dei quali l'Amministrazione si impegna a promuovere l'assegnazione

Adeguamento parapetti istituti scolastici	€ 300.000,00
Adeguamento vetrate interne istituti scolastici	€ 300.000,00
manutenzione ordinaria impianti elettrici	€ 50.000,00
manutenzione ordinaria impianti termici	€ 20.000,00
manutenzione idraulica	€ 50.000,00
manutenzione straordinaria impianti a saturazione	€ 100.000,00
manutenzione edile a guasto scuole varie	€ 200.000,00
Romagnano - Curioni	€ 40.000,00
Istituto Nervi - sala danza Casorati	€ 35.000,00
Carlo Alberto - piccole modifiche ed abbattimento barriere architettoniche + eliminazione UTA	€ 30.000,00
Liceo Scienze Umane Bellini - nuove aule	€ 100.000,00
Mossotti - opere aggiuntive e sistemazione passerella	€ 280.000,00
Romentino - recupero nuove aule e sostituzione lucernari	€ 200.000,00
Gozzano - sostituzione caldaie + centrali	€ 200.000,00
Via Camoletti - tetto e facciate	€ 460.000,00
Ravizza sede - copertura facciate	€ 380.000,00
Tetto Gozzano	€ 410.000,00
Bonfantini tetto	€ 75.000,00
Manutenzione Scuola Lesa	€ 200.000,00
Ipsia Bellini - Uta palestra e guaina	€ 230.000,00
Casorati - sostituzione vetrate	€ 60.000,00
Fausser - riscaldamento officine (controsoffitto)	€ 220.000,00
Cantelli - tubi e guglie	€ 40.000,00
Palazzo Natta - antincendio - archivio	€ 160.000,00
Corso Cavallotti - deposito (sistemazione archivi)	€ 120.000,00
Vignale copertura (nucleo tecnologico)	€ 60.000,00
Pajetta - rimozione intonaci pericolanti, rifacimento bagni ed installazione di pareti di separazione scuola media	€ 110.000,00

Si sono recentemente riscontrate alcune criticità sulle coperture di Palazzo Natta e Palazzo Tornelli per le quali sono in corso adeguati sopralluoghi propedeutici alla progettazione degli

interventi che possono essere stimati in € 1.138.500,00 per Palazzo Natta ed in €c 442.500,00 per Palazzo Tornielli.

La Provincia, comunque, partecipa a tutti bandi di finanziamento statali, regionali, comunitari al fine di ottenere le risorse necessarie. Infatti grazie al finanziamento POR FESR ottenuto verranno affidati i lavori di efficientamento dell'edificio sede dell'IPSIA BELLINI di Novara. Va comunque evidenziato che la Provincia partecipa al bando per il finanziamento di cui alla DGR n. 12-6815 del 04-05-2018 - "Adempimenti per la redazione della programmazione triennale e dei piani annuali di edilizia scolastica 2018-19-20 in attuazione dell' Art 10 D.L. n. 104/ 2013 Decreto Interministeriale MEF/MIUR/MIT n. 47 del 03-01-2018". A tale fine sono stati approvati gli studi di fattibilità tecnico economica per interventi straordinari di miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, adeguamento impiantistico ed alla normativa antincendio, efficientamento energetico finalizzati all'agibilità e sicurezza per tutte le scuole provinciali interessate (n.22). Nell'ambito di tale finanziamento la Provincia attiverà i relativi interventi, già programmati, in funzione dell'effettiva erogazione del contributo.

Si realizzeranno una serie di interventi quali impianti di illuminazione di emergenza, impianti EVAC e relative certificazioni di legge indispensabili alla presentazione della SCIA antincendio e, successivamente l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi su due edifici scolastici e precisamente: la succursale dell'Istituto Omar c.d. Cerealicolo e l'Istituto Nervi.

Tali interventi,cofinanziati anche dalla LR 7/2018, fanno parte dei piani di sicurezza relativi a strade e scuole, che potranno essere realizzati con il finanziamento di cui all'art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019.

Nel corso dell'anno 2019 si attiveranno le procedure finalizzate alla realizzazione della procedura di gara della gestione, ottimizzazione ed efficientamento degli impianti termici ed elettrici della Provincia nell'ambito del progetto "Territori Virtuosi" finanziato dalla Fondazione Cariplo.

Nell'ambito delle compensazioni ambientali per l'allargamento e l'allargamento dell'autostrada A4 Torino Milano - la Provincia di Novara ha ottenuto un contributo di-€ 333.800,00.Tale contributo servirà per attuare il programma provinciale delle piste e degli itinerari ciclabili che nella fattispecie vedrà la realizzazione del tratto tra Romagnano Sesia e San Nazzaro Sesia ed il tratto tra Romagnano Sesia e Briona. Con tale intervento si realizzeranno delle circuitazioni nell'ambito del programma provinciale e sono assicurate intersezioni con altre realtà sia esistenti sia in divenire.

L'intervento è stato progettato assicurando il minimo impatto ambientale ovunque fosse possibile non si è intervenuti né sul fondo viabile né nell'intorno ambientale. Si sono invece previste le opportune segnaletiche stradali e turistiche oltre, laddove strettamente necessario, alcune protezioni da possibili cadute.

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021

DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per	8.179.979,21	2.270.000,00	2.400.000,00	12.849.979,21
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione d	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	233.528,33	150.000,00	150.000,00	533.528,33
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	8.413.507,54	2.420.000,00	2.550.000,00	13.383.507,54

Il referente del programma Edilizia

Ing. Alfredo Corazza
firmato digitalmente

Il referente del programma Edilizia

Ing. Alberto Ravarelli
firmato digitalmente

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																		
CUP (1)	CUP Master (2)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (3)	Importo complessivo lavori (4)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (4)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (5)	Parte di infrastruttura di rete
codice	codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
						somma	somma	somma	somma									

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003
 (2) Indica l'eventuale CUP master dell'oggetto progettuale al quale l'opera è eventualmente associata
 (3) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
 (4) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
 (5) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il referente del programma Edilizia
Ing. Alfredo Corazza

Il referente del programma Viabilità
Ing. Alberto Ravarelli

firmato digitalmente

firmato digitalmente

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera senza necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto (...) come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzate nel Programma triennale).	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
Fonti di finanziamento (se intervento lavoro di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Comunitaria	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

**ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma
			Centro manutentorio di Gattico - SP 32 DIR	01	003	003166	ITC15	500000000			si		215.200,00		
			Casa cantoniera di Treocate - strada regionale 11 al km 108+300:	01	003	003149	ITC15				si		322.800,00		
			Casa cantoniera di Arona - via Vittorio veneto n. 99:	01	003	003008	ITC15				si		133.074,00		
			Casa Cantoniera di Vicolungo	01	003	003159	ITC15				si		226.800,00		
			condominio "Paradiso b" - via xx settembre, 29 - Arona:	01	003	003008	ITC15				no		161.000,00		
			Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1^ piano mq 105	01	003	003106	ITC15				no			296.400,00	
			Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1^ piano mq 887	01	003	003106	ITC15				no			2.100.000,00	
			Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 2^ piano mq 892 comprensivo di magazzini e autorimessa	01	003	003106	ITC15				no			2.500.000,00	
			Caserma Carabinieri	01	003	003106	ITC15				si			5.250.000,00	
			Caserma VVF Borgomanero	01	003	003024	ITC15				si			900.000,00	
			Centro Sociale Novara	01	003	003106	ITC15				no			1.600.000,00	
			Terreno di via Crimea - Novara:	01	003	003106	ITC15				si		153.000,00		
			Terreno in Regione Crimea - Novara:	01	003	003106	ITC15				si		4.000.000,00		
			Terreno sito in fregio alla recinzione del Complesso Scolastico di Arona	01	003	00308	ITC15				no			35.000,00	

Il referente del programma Edilizia
Ing. Alfredo Corazza
firmato digitalmente

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente attività economica
3. vendita al mercato privato

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
DIRETTORE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
ING. ALFREDO CORAZZA il 25/03/2019 19:17:15, ROSSI GIACOMO il 25/03/2019 15:07:39
GOFFREDO GIOVANNA il 08/03/2019 12:19:38 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2019 / 6 del 22/03/2019

**ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA**

Numero intervento CUP (1)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUP (3)	Annuale in quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento (4)	Responsabile del procedimento (5)	Inizio (6)	Lavoro complesso (8)	codice ISAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosestere intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (9)				Scadenza temporale ultima per l'adempimento dell'incarico, frazionamento dell'importo, frazionamento dell'importo di costruzione di opere	Apporto di capitale privato (11)	Incremento aggiunto o sottratto a seguito di modifica (12)					
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Credit su annualità successive				Importo complessivo (9)	Importo	Tipologia	Importo	
numero intervento CUP	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Lavori di messa a norma antincendio prova verifica di vulnerabilità sismica presso il Liceo Scientifico Antonicelli di Novara	1	€ 87.216,91				€ 87.216,91							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Lavori di messa a norma antincendio prova verifica di vulnerabilità sismica presso il Complesso Scolastico di Borgomanero Via Aldo Moro	1	€ 79.986,67				€ 79.986,67							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Lavori di messa a norma antincendio prova verifica di vulnerabilità sismica presso il complesso Scolastico di Borgomanero - Via da Vinci	1	€ 123.228,41				€ 123.228,41							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	004	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Lavori di messa a norma antincendio prova verifica di vulnerabilità sismica presso l'IP Cavallo Lario	1	€ 113.418,71				€ 113.418,71							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Lavori di messa a norma antincendio prova verifica di vulnerabilità sismica presso l'Istituto Tecnico Ippolito Fasser di Novara	1	€ 85.622,06				€ 85.622,06							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Lavori di messa a norma antincendio prova verifica di vulnerabilità sismica presso il Liceo Sottosegretario Giuseppe Gussano	1	€ 58.584,82				€ 58.584,82							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Lavori di messa a norma antincendio prova verifica di vulnerabilità sismica presso l'IPSA Baldo di Novara	1	€ 179.876,89				€ 179.876,89							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Lavori di messa a norma antincendio prova verifica di vulnerabilità sismica presso il Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto di Novara	1	€ 65.323,68				€ 65.323,68							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Lavori di messa a norma antincendio prova verifica di vulnerabilità sismica presso l'Istituto Fasser di Voglietta	1	€ 198.279,08				€ 198.279,08							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Lavori di messa a norma antincendio prova verifica di vulnerabilità sismica presso local di Via Camberti - Distaccamento Lino Moutale e Fasser	1	€ 202.716,91				€ 202.716,91							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento impianti finalizzati all'affidamento della SCIA antincendio presso Via Cimor - Stabilimento di Viale Curiatone n. 1 (ex Cavallotti)	1	€ 200.000,00				€ 200.000,00							
2019	Corazzia Alfredo	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento impianti finalizzati all'affidamento della SCIA antincendio presso l'ICI Novara	1	€ 300.000,00				€ 300.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	06	06	ITC15	06	Opere strutturali in manutenzione straordinaria presso il Liceo Artistico "Massimo" e convitto "Vittorio Cavallotti Fasser di Voglietta"	1	€ 152.751,07				€ 152.751,07							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 156 "Rivedute-Ricordo" - Lavori di sistemazione delle viabilità in variante al fascicolo attuale per percorrenza mezzi pesanti e la SP n. 18 "Est-Susa" in Comune di Sesto	1	€ 200.000,00				€ 200.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 18 "Est-Susa" - Lavori di riqualificazione dell'infrastruttura con strade comunali mediante rotazione in Comune di San Maurizio	1	€ 200.000,00				€ 200.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	Stade Provinciale diverse - Lavori di manutenzione straordinaria delle opere d'arte e pertinenza della strada	1	€ 300.000,00				€ 300.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	Stade Provinciale diverse - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	1	€ 300.000,00				€ 300.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	Stade Provinciale diverse - Lavori di manutenzione straordinaria delle barriere stradali di sicurezza	1	€ 250.000,00				€ 250.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	Stade Provinciale diverse - Lavori di manutenzione straordinaria delle opere d'arte e pertinenza della strada	1	€ 300.000,00				€ 300.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	Stade Provinciale diverse - Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale ad alta visibilità	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	Stade Provinciale diverse - Rilevanti riguardanti lo stato delle infrastrutture viarie	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	Stade Provinciale diverse - Studi e rilevazioni del traffico e del livello di incanalabilità per l'impiego della sicurezza stradale	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 33 "Viale Due Rovere" - S.P. n. 10 "Cavallotti" del Lago D'Orca - S.P. n. 39 "Viale Madonna del Lavoro" - Consolidamento dei versanti fianchi mediante rete paramento e rifinitura delle sponde del canale	1	€ 300.000,00				€ 300.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 39 "Viale Madonna del Lavoro" - Messa a norma del versante mediante la riduzione di massa installata dalla parete rocciosa in frast. Campagna S.P. n. 111 "Chiggi - Castellone - Portofino" - Consolidamento del versante a rifinitura murata di protezione	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 39 "Viale Madonna del Lavoro" - Consolidamento del versante mediante rete paramento e rifinitura murata di protezione	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 49 "Strada Provinciale Pella-Alto" - Manutenzione straordinaria del piano al Km 2+000	1	€ 250.000,00				€ 250.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 10 "CANTONIERE" - "CANTONIERE" - "VINCIGLIO" Km 0+700 - S.P. n. 18 "EST SESSA" Km 2+000 - Protezione e ripristino della scarpata stradale verso la sponda sinistra e corsi d'acqua confinanti	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 39 "Viale Due Rovere" - Manutenzione straordinaria del piano	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 89 "Chiggi-Castello - Campagna" - Manutenzione straordinaria dei ponti e segnaletica autostrada	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 48 "Cavallotti del Lago D'Orca" Km 1+000 - Ripristino del piano viabile ceduto a causa dell'erosione delle opere stradali mediante nuova tombatura e rifinitura del paramento	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 24 "Viale Vergani" Km 19+200 - Manutenzione straordinaria dei ponti	1	€ 180.000,00				€ 180.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 12 "Campagna" - Messa a norma degli attraversamenti stradali	1	€ 200.000,00				€ 200.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 49 "Strada Provinciale Pella-Alto" - Manutenzione straordinaria del piano al Km 0+000	1	€ 200.000,00				€ 200.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 3 "Susa - Cossignano" al Km 4+000 - S.P. n. 20 "Agnone" - Bagnasco - Fara Novarese" Km 1+000 - Manutenzione straordinaria dei ponti	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 31 "Borgomanero - Prato Sessia" al Km 3+400 ed al Km 4+000 - Manutenzione straordinaria del piano e posa nuova barriera di protezione	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 1 "Inveruno del Basco Novarese" al Km 14+700 - S.P. n. 9 "di Gressoz" al Km 6+000 - Messa in sicurezza delle scarpate cedute mediante costruzione di opere murarie e rifiniture sponde	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 19 "Chiggi" - Ripristino del piano al Km 0+000 - S.P. n. 9 "di Gressoz" al Km 6+000 - Messa in sicurezza degli attraversamenti stradali	1	€ 250.000,00				€ 250.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 17 "Viale Madonna del Lavoro" - Consolidamento del versante mediante rete paramento e rifinitura murata di protezione	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 39 "Viale Due Rovere" - Rifinitura del piano al Km 0+000	1	€ 240.000,00				€ 240.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 17 "Viale Madonna del Lavoro" - Ripristino della barriera stradale ceduta a causa di attraversamento barriera stradale ceduta a causa di attraversamento riparo mediante la realizzazione di muro di sostegno	1	€ 300.000,00				€ 300.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	STRADE PROVINCIALI DIVERSE - Lavori di manutenzione straordinaria per ripristino strutture ponti oggetto di manutenzione - 2018	1	€ 270.000,00				€ 270.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	STRADE PROVINCIALI DIVERSE - Sistemazione del piano viabile delle pertinenze stradali	1	€ 111.476,26				€ 111.476,26							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	Stade Provinciale diverse - SP "Viale Due Rovere" - Consolidamento dei versanti fianchi e cassa di dilavato idrologico	1	€ 200.000,00				€ 200.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	Stade Provinciale diverse - SP "Viale Cossignano" - Consolidamento della scarpata stradale disassata e regimazione acque	1	€ 60.000,00				€ 60.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	STADE PROVINCIALI DIVERSE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL LAGO D'ORCA - Lavori di ripristino e consolidamento dei versanti fianchi in Comune di Pella - 2018	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001	003	003106	ITC15	07	07	ITC15	07	SP n. 41 DEL SOTTAFRANCO - Lavori di ripristino, consolidamento e regimazione acque in Comune di Arona - 2018	1	€ 50.000,00				€ 50.000,00							
2019	Ravelli Alberto	no	no	no	001																					

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
		Lavori di messa a norma antincendio previa verifica di vulnerabilità sismica presso il Liceo Scientifico Antonelli di Novara	Corazza Alfredo	87.216,91	87.216,91	ADN	1	N	N	2			
		Lavori di messa a norma antincendio previa verifica di vulnerabilità sismica presso il Complesso Scolastico di Borgomanero Via Aldo Moro	Corazza Alfredo	79.986,67	79.986,67	ADN	1	N	N	2			
		Lavori di messa a norma antincendio previa verifica di vulnerabilità sismica presso il complesso Scolastico di Borgomanero - Via da Vinci	Corazza Alfredo	123.226,41	123.226,41	ADN	1	N	N	2			
		Lavori di messa a norma antincendio previa verifica di vulnerabilità sismica presso l'I.P. Cavallini di Lesa	Corazza Alfredo	113.418,71	113.418,71	ADN	1	N	N	2			
		Lavori di messa a norma antincendio previa verifica di vulnerabilità sismica presso l'Istituto Tecnico Industriale Fausser di Novara	Corazza Alfredo	65.822,05	65.822,05	ADN	1	N	N	2			
		Lavori di messa a norma antincendio previa verifica di vulnerabilità sismica presso il liceo Sociopsicopedagogico di Gozzano	Corazza Alfredo	58.584,82	58.584,82	ADN	1	N	N	2			
		Lavori di messa a norma antincendio previa verifica di vulnerabilità sismica presso l'IPSIA Bellini di Novara	Corazza Alfredo	179.876,66	179.876,66	ADN	1	N	N	2			
		Lavori di messa a norma antincendio previa verifica di vulnerabilità sismica presso il Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto di Novara	Corazza Alfredo	66.523,68	66.523,68	ADN	1	N	N	2			
		Lavori di messa a norma antincendio previa verifica di vulnerabilità sismica presso l'Istituto Ravizza di Vignale	Corazza Alfredo	198.279,06	198.279,06	ADN	1	N	N	2			
		Lavori di messa a norma antincendio previa verifica di vulnerabilità sismica presso locali di Via Camoletti - Distaccamento Liceo Musicale e Fausser	Corazza Alfredo	202.716,91	202.716,91	ADN	1	N	N	2			
		Interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento impianti finalizzati all'ottenimento della SCIA antincendio presso Isis Omar - distaccamento di Viale Curtatone n. 1 (cd Cerealicolo)	Corazza Alfredo	200.000,00	200.000,00	ADN	1	N	N	2			
		Interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento impianti finalizzati all'ottenimento della SCIA antincendio presso ITG Nervi di Novara	Corazza Alfredo	300.000,00	300.000,00	ADN	1	N	N	2			
		Opere strutturali in manutenzione straordinaria presso il Liceo Artistico, musicale e coreutico statale Felice Casorati di Novara	Corazza Alfredo	132.751,07	132.751,07	MIS	1	N	N	2			
		SP n. 15/b "Biandate-Recetto" - Lavori di sistemazione dello svincolo in variante al tracciato attuale per percorrenza mezzi pesanti e la SP n. 16 "Est-Sesia" in Comune di Recetto	Ravarelli Alberto	200.000,00	200.000,00	MIS	1	N	N	2			
		SP n. 16 "Est Sesia" - Lavori di risoluzione dell'intersezione con strada comunale mediante rotatoria in Comune di San Nazzaro	Ravarelli Alberto	200.000,00	200.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strade Provinciali diverse del 1° Reparto - Basso Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	Ravarelli Alberto	300.000,00	300.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strade Provinciali diverse del 2° Reparto - Medio Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	Ravarelli Alberto	300.000,00	300.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strade Provinciali diverse del 3° Reparto - Alto Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	Ravarelli Alberto	300.000,00	300.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strade Provinciali diverse - Lavori di adeguamento normativo delle barriere stradali di sicurezza	Ravarelli Alberto	250.000,00	250.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria delle opere d'arte di pertinenza delle strade	Ravarelli Alberto	300.000,00	300.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale ad alta visibilità	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strade Provinciali diverse - Rilievi riguardanti lo stato/condizioni dei ponti e delle infrastrutture viarie	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strade Provinciali diverse - Studi e rilevazioni del traffico e del livello di incidentalità per il miglioramento della sicurezza stradale	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n.39 "delle Due Riviere" - S.P. n.46 "Occidentale del Lago d'Orta" - S.P. n. 49 "della Madonna del Sasso" - Consolidamento dei versanti franati paramassi e ripristino dello stato dei luoghi.	Ravarelli Alberto	300.000,00	300.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 159 "di Monrigiasco" - Messa in sicurezza del versante mediante la rimozione di masso instabile dalla parete rocciosa in fraz. Campagna. S.P. n. 111 "Invorio - Bolzano Novarese" - Consolidamento versante e rifacimento muretti di protezione	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 165 "di Vindebio" - Consolidamento del versante mediante reti e pannelli paramassi al Km 2+000 e manutenzione straordinaria delle reti esistenti. S.P. n. 148 "Oleggio - Castelnuove - Pombia" - Consolidamento del versante al Km 2+000	Ravarelli Alberto	300.000,00	300.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 103 "DI PONZANA" Km 0+000, S.P. n. 10 "CAMERIANO - CASALINO - VINZAGLIO" Km 0+700, S.P. n. 16 "EST SESIA" Km 2+000 - Protezione e ripristino delle scarpate stradali erose da eventi alluvionali e corsi d'acqua confinanti	Ravarelli Alberto	250.000,00	250.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n.39 "delle Due Riviere" - Manutenzione straordinaria del Ponte	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 89 "Oleggio Castello - Comignagno" - Manutenzione straordinaria dei ponti e regimazione acque.	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n.46 "Occidentale del Lago D'Orta" Km 1+000 - Ripristino del piano viabile ceduto a causa dell'erosione delle acque stradali mediante nuova tombatura e sistemazione dell'attraversamento.	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 34 "dell'Alto Vergante" Km 15+200 - Manutenzione straordinaria del ponte.	Ravarelli Alberto	180.000,00	180.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 114 "di Carcegnà" - Messa in sicurezza degli attraversamenti ceduti.	Ravarelli Alberto	200.000,00	200.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 48/a "Diramazione Pella - Alzor" - Manutenzione straordinaria del ponte al Km 0+681	Ravarelli Alberto	200.000,00	200.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 32 "Boca - Grignasco" al Km 4+500 - S.P. n. 20 "Agnellino - Barengo - Fara Novarese" al Km 3+000. Manutenzione straordinaria dei ponti	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 31 "Borgomanero - Prato Sesia" al Km 3+450 ed al Km 7+800 - Manutenzione straordinaria dei ponti e posa nuove barriere di protezione.	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 6 "Trasversale del Basso Novarese" al Km 14+700, S.P. n. 9 "di Granazzo" al Km 6+900 - Messa in sicurezza della scarpata ceduta mediante costruzione di nuovo muro di sostegno e rifacimento opere d'arte.	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 99 "Olengo - Treccate" al Km 0+700 in curva - S.P. n. 9 "di Granazzo" al Km 5+800 Messa in sicurezza degli attraversamenti ceduti.	Ravarelli Alberto	240.000,00	240.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 7 "Terdebbiate - Tornaco" dal Km 0+300 al Km 0+700 lato sn. Rifacimento della scarpata stradale mediante costruzione di nuovo muro di sostegno.	Ravarelli Alberto	240.000,00	240.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 80 "Casalvolone - Villata" - Rifacimento ponticello ceduto al Km 0+600	Ravarelli Alberto	300.000,00	300.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. n. 17 "Ticino - Oleggio - Proth" - Ripristino della banchina stradale ceduta a causa di attraversamento banchina stradale ceduta a causa di attraversamento irriguo mediante la realizzazione di muro di sostegno	Ravarelli Alberto	270.000,00	270.000,00	MIS	1	N	N	2			
		STRADE PROVINCIALI DIVERSE - Lavori di manutenzione straordinaria per ripristino strutture ponti oggetto di monitoraggio - 2018	Ravarelli Alberto	111.476,26	111.476,26	MIS	1	N	N	2			
		STRADE PROVINCIALI DIVERSE - Sistemazioni del piano viabile e delle pertinenze stradali	Ravarelli Alberto	200.000,00	200.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strada Provinciale n. 39 "delle due Riviere" - Consolidamento dei versanti franati a causa di dissesto idrogeologico	Ravarelli Alberto	60.000,00	60.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strada Provinciale n. 45 "della Cremosina" - Consolidamento della scarpata stradale dissestata e regimazione acque	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		STRADA PROVINCIALE N.46 "OCCIDENTALE DEL LAGO D'ORTA" - Lavori di ripristino e consolidamento versanti franati in Comune di Pella - 2018	Ravarelli Alberto	50.000,00	50.000,00	MIS	1	N	N	2			
		S.P. 41 DEL MOTTARONE - Lavori di ripristino, consolidamento e regimazione acque in Comune di Armeno - 2018	Ravarelli Alberto	200.000,00	200.000,00	MIS	1	N	N	2			
		SP "delle Due Riviere" - Lavori di: cedimenti stradali e dissesti pareti e scarpate sulla SP "delle Due Riviere".	Ravarelli Alberto	40.000,00	40.000,00	MIS	1	N	N	2			
		SP "Meina -Pisano -Colazza" - Lavori di: Dissesto muro di sostegno sulla SP "Meina -Pisano -Colazza".	Ravarelli Alberto	150.000,00	150.000,00	MIS	1	N	N	2			
		Strade provinciali diverse del I e III reparto - lavori di manutenzione straordinaria delle pertinenze stradali comprese opere idrauliche di raccolta acque stradali - anno 2018/19	Corazza Alfredo	403.628,33	403.628,33	MIS	1	N	N	3			
		Interventi di compensazione a seguito di lavori di ammodernamento autostrada A4 Torino - Milano	Corazza Alfredo	403.628,33	403.628,33	MIS	1	N	N	3			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Il referente del programma Edilizia
Ing. Alfredo Corazza
firmato digitalmente

Il referente del programma Viabilità
Ing. Alberto Ravarelli
firmato digitalmente

Reproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
BINATTI FEDERICO il 25/03/2019 19:17:15, ROSSI GIACOMO il 25/03/2019 15:07:39
GOFFREDO GIOVANNA il 08/03/2019 12:19:38 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2019 / 6 del 22/03/2019

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità del programma"
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma Edilizia
Ing. Alfredo Corazza
firmato digitalmente

Il referente del programma Viabilità
Ing. Alberto Ravarelli
firmato digitalmente

(1) breve descrizione dei motivi

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	1.744.920,49	1.744.920,49	3.489.840,98
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo

Il referente del programma Edilizia

Ing. Alfredo Corazza

firmato digitalmente

Il referente del programma Viabilità

Ing. Alberto Ravarelli

firmato digitalmente

Il referente programma conti

dott.ssa Nicoletta Molfetti

firmato digitalmente

Annotazioni

acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni patrimoniali.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni che viene qui inserito In relazione all'immobile detto "ex Centro Sociale", di cui la Provincia di Novara è proprietaria, con il Comune di Novara, si evidenzia che lo stesso è costituito da edifici, impianti sportivi ed aree a servizio, attualmente in grave situazione manutentiva e talora anche oggetto di frequentazioni inopportune. L'immobile non rientra nelle ipotesi di sviluppo dell'Ente Provincia mentre il Comune ha sull'area proprie ipotesi di valorizzazione, da definire in accordo con la Provincia.

Per quanto sopra evidenziato è interesse dell'Amministrazione Provinciale alienare il bene nel più breve tempo possibile, non avendo risorse né per recuperarlo, né per mantenerlo dignitosamente, attribuendogli un congruo valore di alienazione in accordo con il Comune.

Saranno necessari confronti per giungere ad un accordo condiviso sull'importo da chiedere per la vendita dell'intero immobile. Fondi necessari per le significative manutenzioni richieste dal patrimonio immobiliare di questo Ente.

Descrizione immobile	programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
testo	Tabella C.3	valore	valore	valore	somma
		somma	somma	somma	somma
Centro manutentorio di Gattico - SP 32 DIR	si		215.200,00		
Casa cantoniera di Trecate - strada regionale 11 al km 108+300:	si		322.800,00		
Casa cantoniera di Arona - via Vittorio veneto n. 99:	si		133.074,00		
Casa Cantoniera di Vicolungo	si		226.800,00		
condominio "Paradiso b" - via xx settembre, 29 - Arona:	no		161.000,00		
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1° piano mq 105	no			296.400,00	
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1° piano mq 887	no			2.100.000,00	
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 2° piano mq 892 comprensivo di magazzini e autorimessa	no			2.500.000,00	
Caserma Carabinieri	si			5.250.000,00	
Caserma VVF Borgomanero	si			900.000,00	
Centro Sociale Novara	no			1.600.000,00	
Terreno di via Crimea - Novara:	si		153.000,00		
Terreno in Regione Crimea - Novara:	si		4.000.000,00		
Terreno sito in fregio alla recinzione del Complesso Scolastico di Arona	no			35.000,00	

PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205

INDICE

1. Riferimenti normativi
2. Le norme sul personale e il divieto di assunzioni dal 2012 al 2017
3. I provvedimenti della Provincia
 4. La Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge di bilancio 2018
5. Il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75
 6. Superamento del precariato
 7. Evoluzione del ruolo della Provincia
 8. Le funzioni fondamentali
 9. Le attività di supporto ai Comuni
 10. Le funzioni non fondamentali
 11. Piano di riassetto organizzativo
12. La struttura organizzativa dell'Ente
13. Gestione delle funzioni non fondamentali
14. Ricognizione annuale del fabbisogno di personale e degli eventuali esuberi a norma degli artt. 6 e 33 D. Lgs. n. 165/2001
15. Piano di fabbisogno di personale triennio 2018 - 2020
 16. La capacità di assunzione di personale a tempo indeterminato
17. La capacità di assunzione di personale a tempo determinato
 18. Interventi a favore della disabilità
 19. Programmazione assunzioni triennio 2019 - 2021

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 1, comma 844, della Legge n. 205/2017 prevede che “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

2. LE NORME SUL PERSONALE E IL DIVIETO DI ASSUNZIONI DAL 2012 AL 2017

L'assetto organizzativo dell'Ente risente degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi sei anni.

- **Art. 16, comma 9, del D.L. n. 95/2012, conv. in Legge n. 135/2012** “*Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato*”;

- **Art. 1, comma 420, della Legge n. 190/2014:**

«*A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):*

c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure di mobilità;

d) di acquisire personale attraverso l'istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;

e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000,

n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;

f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».

● **Art. 1, comma 420, della Legge n. 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento.

• **Art. 22, comma 5, del D.L. n. 50/2017.** Il divieto di cui all'articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.

-
-
-
-
-
-

3. I PROVVEDIMENTI DELLA PROVINCIA

-

La Provincia di Novara ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con decreto presidenziale n. 42/2015, provvedendo a rideterminare la consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente in € 4.917.477,00, pari alla spesa di personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta in misura pari al 50%. Successivamente, con decreto presidenziale n. 70/2016, si è provveduto ad approvare la nuova struttura organizzativa dell'Ente a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della medesima Legge n. 56/2014, adottando la nuova dotazione organica della Provincia di Novara, che prevede una consistenza complessiva di n. 116.

Alla luce del quadro normativo richiamato e degli atti organizzativi fin qui adottati, si espongono le unità di personale assegnato alle funzioni fondamentali, con oneri diretti a carico del bilancio provinciale.

dotazione organica approvata con decreto n. 70/2016		personale in servizio al 1°.8.2016 (data di entrata in vigore della nuova d.o.)		personale in servizio al 1°.1.2019	
n. posti previsti	116	n. posti coperti	114	n .posti coperti	104
di cui:		di cui:		di cui:	
dirigenti	4	dirigenti	3	dirigenti	2
personale delle categorie		personale delle categorie	100	personale delle categorie	
di cui:		di cui:		di cui:	
cat. A	1	cat. A	1	cat. A	1
cat. B	46	cat. B	46	cat. B	40
cat. C	36	cat. C	36	cat. C	35
cat. D	29	cat. D	28	cat. D	26

4. LA LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N. 205 - LEGGE DI BILANCIO 2018

-

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;

b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Le assunzioni sono destinate, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

Contestualmente, si consente l'utilizzo dei resti assunzionali delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno precedente e del triennio precedente il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità.

L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio di previsione del 2019, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

Viene inoltre stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110, comma 1 del TUEL, invece, non rientrano in questa fattispecie, poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale, fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9, comma 28 della Legge n. 78/2010, infatti, prevede espressamente che "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."

Restano fuori dal limite del 25% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 anche le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province.

Coerentemente con il ripristino delle facoltà di assunzione delle Province sono infine abrogati:

- l'articolo 16, comma 9, del D.L. n. 95/2012;
- l'articolo 1, comma 420, lettere da c) a g), della Legge n. 190/2014;
- l'articolo 22, comma 5, del D.L. n. 50/2017.

Il ripristino delle facoltà assunzionali consente alle Province di procedere alla stabilizzazione del personale precario, nelle modalità stabilite dall'articolo 20 del d.lgs. n. 75/2017.

-
-

5. IL D.LGS. 25 MAGGIO 2017 N. 75

-

Art. 4: «Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance (...). Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente...».

-

6. SUPERAMENTO DEL PRECARIATO

-

A decorrere dal 1° gennaio 2018, per un triennio è possibile attivare le procedure previste dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017, per il reclutamento speciale di personale in servizio con contratto di lavoro flessibile e superare il precariato.

7. L'EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA

La Provincia è un ente di area vasta intermedio tra i Comuni e la Regione, che si occupa di pianificazione, programmazione e gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra Enti locali per tutte quelle attività che debbono considerarsi sovracomunali in quanto interessano il territorio e i cittadini di più comuni.

La ragione principale di una lettura e di una interpretazione del territorio per "aree vaste" sta nel concetto di "rete di relazioni", visto come la ricerca di una dimensione della programmazione che superi gli ambiti amministrativi comunali (spesso troppo ristretti geograficamente, economicamente e finanziariamente) senza però arrivare al livello regionale.

Anche nella legge di riforma delle Province è ribadita la funzione di governo di area vasta come una necessità strutturale.

Tale principio risulta fondamentale punto di partenza per la costruzione del disegno di riforma del Governo e conferma la necessità irrinunciabile di un punto di congiunzione nel salto istituzionale tra la Regione e i Comuni, del resto ordinariamente rinvenibile anche nello scenario europeo.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale. Le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

E' indispensabile definire la visione generale e l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che la Provincia vuole soddisfare nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali attribuite dalla Legge n. 56/2014, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia di Novara si pone l'ulteriore traguardo di confermare e rafforzare il ruolo istituzionale della provincia nei seguenti ambiti:

- quale luogo di confronto e coordinamento su base provinciale nei rapporti tra Comuni, Regione Piemonte, associazioni di categoria e, in generale, stakeholders, per una più efficace capacità di risposta alle diverse istanze provenienti dal territorio;

- quale ente di supporto per i Comuni del territorio in molteplici ambiti, sia di carattere tecnico che amministrativo.

Ovviamente, l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere dovrà essere identificata in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta, in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche, nonché in relazione alla necessaria analisi della domanda, da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

8. LE FUNZIONI FONDAMENTALI ATTRIBUITE DALLA DELLA LEGGE 56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

9. ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI TRAMITE INTESE O CONVENZIONI

(ART. 1, COMMA 88, DELLA LEGGE 7.4.2014 N. 56)

-

Stazione unica appaltante

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2015 è stato stabilito di approvare lo schema di accordo di massima, relativo alla disponibilità dell'Ente ad esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara e di stazione appaltante per i comuni del territorio provinciale novarese, ai sensi dell'art. 1, comma 88 della Legge n. 56/2014. In attuazione di tale provvedimento la Provincia di Novara, oltre alle succitate funzioni fondamentali, svolge altresì le funzioni di Stazione Unica Appaltante e le relative adesioni pervenute sino ad oggi sono pari a quarantuno.

10. LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

Con la L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della Legge n. 56/2014, è stato stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni di competenza regionale già conferite alla Provincia di Novara in materia di:

- a) difesa del suolo, con specifico riferimento allo svolgimento delle funzioni in materia di attività estrattiva,
- b) caccia e pesca nelle acque interne,
- c) servizi di protezione civile,
- d) valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali,
- e) turismo,
- f) sport e tempo libero,
- g) autorizzazione e organizzazione delle reti di trasporti,

fossero confermate in capo alla stessa ed il relativo personale, pari a n. 20 unità (n. 18 al 1° .1.2019 in conseguenza di n. 2 cessazioni), pur essendo trasferito nei ruoli regionali, fosse distaccato presso l'Ente per l'esercizio di tali funzioni.

Al fine di disciplinare il rapporto di lavoro di tali dipendenti, trasferiti presso la Regione Piemonte e contestualmente distaccati presso la Provincia di Novara per l'esercizio delle richiamate funzioni delegate, è stata sottoscritta un'apposita convenzione, già oggetto di revisione nel corso della precedente annualità.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.L. n. 78/2015, come modificato in sede di conversione con Legge n. 125/2015, parte del personale addetto alle funzioni di polizia locale, pari a n. 2 unità, è stata individuata come destinata ad operare a supporto delle funzioni cd. fondamentali, mentre la restante parte del medesimo personale, pari a n. 7 unità, è stata invece individuata come destinata a svolgere funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie a supporto delle funzioni oggetto di riordino. La spesa relativa alle n. 7 unità di personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa locale a supporto delle funzioni non fondamentali è a carico della Regione Piemonte.

La seguente tabella mostra, alla data del 1° .1.2019, i dipendenti regionali in distacco presso la Provincia di Novara per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, nonché il personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa locale a supporto di tali funzioni.

profili	n. dipendenti
cat. A	0
cat. B	7
cat. C	8
cat. D	2
Dirigenti	0
totale	17

--	--

11. PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

Le scelte perseguibili risultano determinate da una serie di fattori di seguito sintetizzati:

a) Le risorse disponibili: La Legge di bilancio 2018 ha comportato, solo parzialmente, il superamento dei tagli previsti all'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419, che lede l'autonomia tributaria e finanziaria delle Province. Le scelte organizzative, pertanto, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti, sono condizionate dalla sostenibilità finanziaria complessiva. Tali scelte saranno altresì condizionate dalle modalità attuative dell'art. 1, comma 166 della Legge di bilancio 2019, a norma del quale 120 unità delle 300 di personale tecnico specializzato assunte per la Struttura per la progettazione dei beni ed edifici pubblici, prevista dal comma 162, saranno temporaneamente assegnate alle province per lo svolgimento esclusivo delle attività delle Stazioni Uniche Appaltanti, previa intesa in sede di Conferenza Unificata.

b) La dotazione organica attuale: L'attuazione dell'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014, che ha imposto la riduzione del 50% (della spesa) del personale, raggiunta tramite il ricorso alla mobilità volontaria, alla risoluzione del rapporto di lavoro con i dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 201/2011 e al trasferimento nei ruoli della Regione Piemonte dei dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali, ha comportato rilevanti criticità nell'assegnazione del personale in servizio presso i vari Settori dell'Ente, in considerazione dei profili professionali presenti, delle specializzazioni richieste, del blocco prolungato del turn over, della cessazione dal servizio di figure professionali infungibili;

c) La specializzazione: Risulta di particolare importanza per l'Ente disporre di figure specialistiche in alcuni ambiti di attività, sia per assicurare il corretto e qualificato esercizio delle funzioni fondamentali (es. in materia ambientale o nella gestione della stazione unica appaltante),

sia per garantire stabilità e certezza nella gestione e direzione di attività strategiche per l'ente (la gestione economico-finanziaria, l'avvocatura, la SUA), sia, infine, per programmare tempestivamente le sostituzioni, tenendo conto delle cessazioni dal servizio;

d) La valorizzazione delle professionalità presenti: Vanno adottate tutte le misure possibili per garantire all'Ente di potersi avvalere delle professionalità presenti nei vari Settori, valorizzandone il ruolo, proseguendo nell'attivazione dei necessari percorsi di formazione e qualificazione, fortemente ridimensionati negli ultimi anni per l'indisponibilità di risorse, oltre che nell'attuazione dei percorsi contrattualmente previsti per le progressioni di carriera;

e) La trasversalità delle competenze professionali: In un contesto di progressiva riduzione di organico e di innalzamento dell'età media anagrafica dei dipendenti, è imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze al fine di perseguire un duplice obiettivo: assicurare strategie motivazionali ulteriori rispetto a quelle monetarie e garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi;

f) Azione di razionalizzazione e mutamento organizzativo: Contemperare l'esigenza di programmare un ricambio generazionale ed una progressiva riduzione dell'età media dei dipendenti, che consenta l'acquisizione di nuove abilità e competenze con quella di mantenere un ottimale livello di esperienza professionale.

g) Flessibilità organizzativa: Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse.

-

12. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

-

La dotazione organica della Provincia di Novara, già oggetto di un considerevole ridimensionamento a seguito della dichiarazione di eccedenza di personale per ragioni finanziarie e della conseguente individuazione di n. 28 esuberanti, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 101/2013 (decreti presidenziali n. 9/2015, n. 16/2015 e n. 49/2015), ha subito un'ulteriore drastica riduzione in conseguenza del complesso percorso di riforma istituzionale avviato con l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, come si evince dal seguente prospetto:

	Cat. A	Cat. B1	Cat. B3	Cat. C	Cat. D1	Cat. D3	Dirigenti	TOTALI
Posti coperti all'1.1.2013	1	37	49	92	39	29	10	257
Posti coperti al 31.12.2013	1	37	49	87	39	28	10	251
Posti coperti all'8.4.2014, data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014	1	37	49	87	38	28	10	250
Posti coperti al 31.12.2014	1	37	48	83	38	30	8	245
Posti coperti all'1.1.2015	1	36	48	83	38	30	8	244
Posti coperti al 31.12.2015	1	32	42	74	32	24	6	211
Posti coperti all'1.8.2016, data di entrata in vigore della nuova dotazione organica	1	23	23	36	15	13	3	114
Posti coperti al 31.12.2016	1	23	22	36	15	13	3	113
Posti coperti all'1.1.2017	1	23	22	36	15	13	3	113
Posti coperti al 31.12.2017	1	23	21	35	14	13	3	110
Posti coperti all'1.1.2018	1	23	21	35	14	13	3	110
Posti coperti al 31.12.2018	1	21	20	35	13	13	2	105
Posti coperti all'1.1.2018	1	20	20	35	13	13	2	104

Come anticipato, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della

medesima Legge n. 56/2014, con decreto presidenziale n. 70/2016 si è provveduto a ridefinire la struttura organizzativa della Provincia di Novara, con decorrenza dal 1°.8.2016, secondo l'organigramma di seguito riportato.

Personale di ruolo della Provincia di Novara, addetto alle funzioni fondamentali e a quelle generali di amministrazione, gestione e controllo, ai sensi della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015

Legenda:

Le categorie indicate accanto ai profili professionali sono quelle giuridiche

La dicitura PO identifica i dipendenti titolari di posizione organizzativa

La distinzione tra PO di tipo a) e di tipo b) indica, in ordine decrescente, il diverso grado di autonomia gestionale ed organizzativa richiesto dallo svolgimento delle funzioni e delle attività di competenza

n. 116 posti di cui:

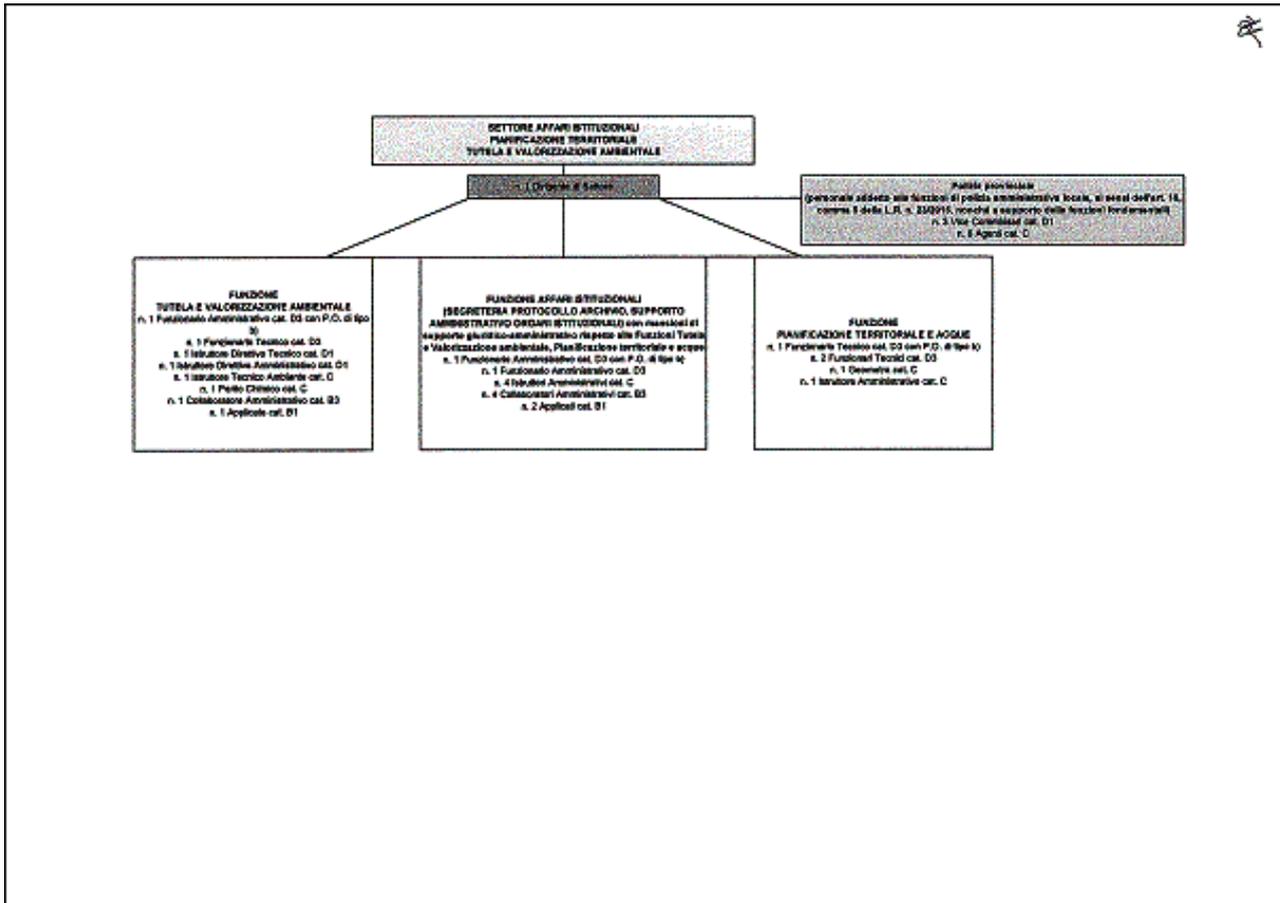
n. 3 Dirigenti di Settore (coperti) + n. 1 Dirigente Tecnico di Servizio (vacante)

n. 112 dipendenti del comparto (di cui n. 111 coperti e n. 1 vacante) di cui n. 12 PO (di cui n. 11 coperte e n. 1 vacante; n. 2 di tipo a) - n. 10 di tipo b))

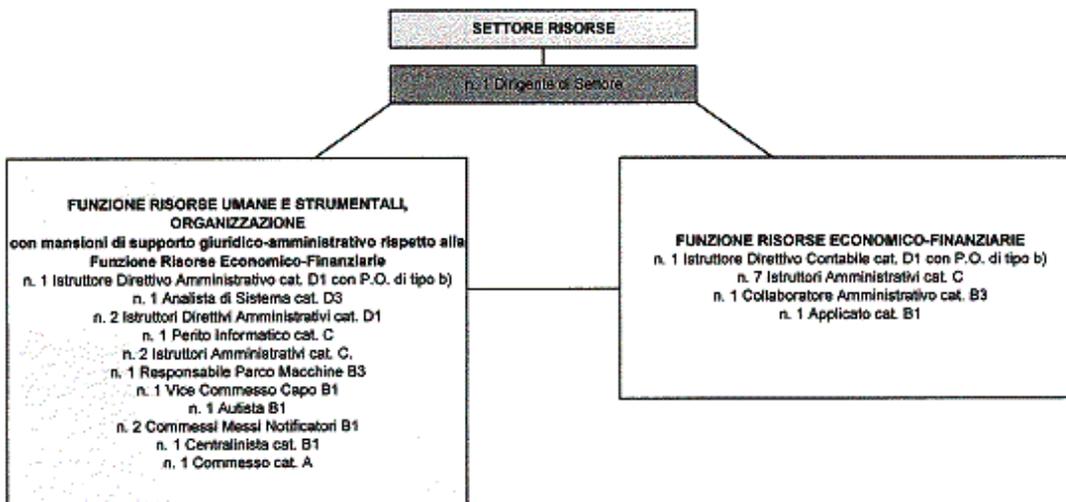
oltre a n. 7 unità di personale addette alle funzioni di polizia amministrativa locale, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 23/2015
(funzione oggetto di riordino)

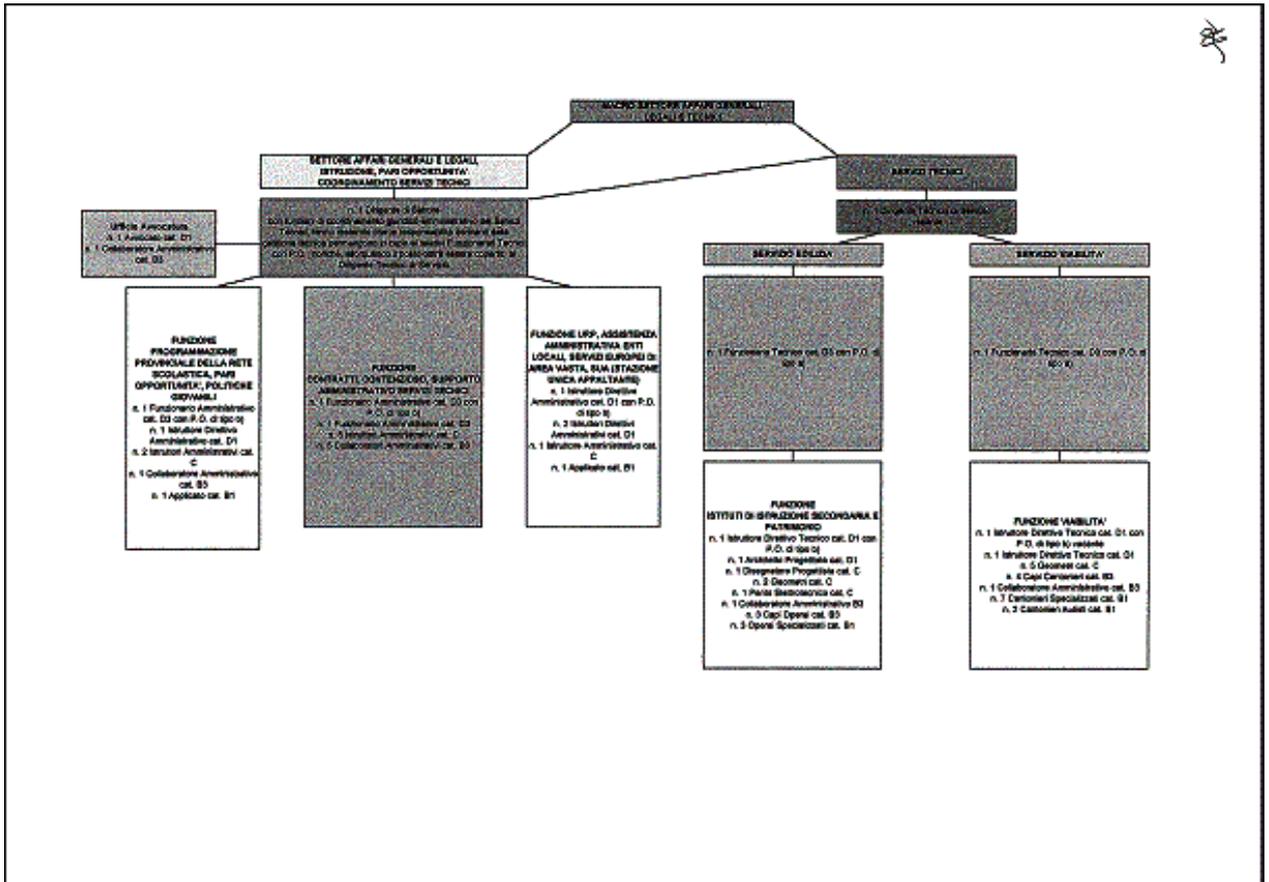
Note:

L'inquadramento organizzativo del personale all'interno delle singole Funzioni di ciascun Settore non è da intendersi in maniera rigida, essendo prevista in capo ai Dirigenti la competenza ad assegnare tale personale ai vari Uffici



8





Allegato A)
Personale dei Centri per l'Impiego di Novara e Borgomanero
in assegnazione temporanea all'Agenzia Piemonte Lavoro,
ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 23/2015 (funzione oggetto di
riordino)

n. 20 unità di personale di cui:
 n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo D1
 n. 1 Istruttore Direttivo Informativo D1
 n. 8 Istruttori Amministrativi C
 n. 7 Collaboratori Amministrativi B3
 n. 3 Applicati B1

Legenda:
 Le categorie indicate accanto ai profili professionali sono quelle giuridiche

Allegato B)
Personale regionale distaccato presso la Provincia di
Novara, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. n. 23/2015
(adetto alle cd. funzioni confermate o delegate dalla L.R. n.
23/2015)

Legenda:

Le categorie indicate accanto ai profili professionali sono quelle giuridiche

n. 20 unità di personale di cui n. 2 PO

Funzione confermata o delegata dalla Regione Piemonte con Legge n. 23/2015	
11 - Difesa del suolo, con specifico riferimento allo svolgimento delle funzioni in materia di attività esecutive nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Funzionario Tecnico D3 PO
15 - Pesca e pesci nelle acque interne nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo D1 PO n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico - Vigilanza D1 n. 1 Perito Agrario C n. 1 Istruttore Amministrativo C
18 - Servizi di protezione civile nell'ambito del Macro-Settore Affari Generali, Legali e Tecnici - Servizio Viabilità	n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico D1 n. 1 Geometra C n. 1 Collaboratore Professionale Protezione Civile B3
5 - Valorizzazione beni di interesse storico-artistico e altre attività culturali nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo D1 n. 1 Applicato B1
6 - Turismo nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Istruttore Amministrativo C n. 1 Collaboratore Amministrativo B3
7 - Sport e tempo libero nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Istruttore Amministrativo C
8 - Autorizzazioni e organizzazione dei trasporti nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 3 Istruttori Amministrativi C n. 1 Videoterminalista B3 n. 1 Applicato B1
CD - QUOTA 40% DEL 1054 (funzioni ausiliarie di supporto a quelle confermate o delegate) nell'ambito del Settore Risorse	n. 2 Commessi Messai Notificatori B1

Peraltro, il rispetto delle limitazioni giuridiche e dei vincoli finanziari previsti dal legislatore al fine di ridurre progressivamente la spesa corrente delle province ha condotto ad una dotazione organica necessitata, come si evince chiaramente dalla circostanza che la Provincia di Novara, a seguito delle relative cessazioni dal servizio e della contestuale impossibilità di procedere ad acquisizioni di personale, è rimasta priva di figure dirigenziali con professionalità di tipo tecnico, pur essendo chiamata, dall'art. 1, comma 85 della Legge n. 56/2014, ad esercitare funzioni fondamentali di natura prevalentemente tecnica. Tale struttura è sintetizzabile come segue:

- n. 1 Macro-Settore, denominato Macro-Settore Affari Generali, Legali e Tecnici, nel cui ambito rientrano il Settore Affari Generali e Legali, Istruzione, Pari Opportunità, Coordinamento Servizi Tecnici ed i Servizi Tecnici Edilizia e Viabilità;
- n. 3 Settori e, precisamente, il Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale, il Settore Risorse ed il Settore Affari Generali e Legali, Istruzione, Pari Opportunità, Coordinamento Servizi Tecnici che, come sopra precisato, trova collocazione nel Macro-Settore Affari Generali, Legali e Tecnici;
- n. 2 Servizi, si tratta dei summenzionati Servizi Tecnici Edilizia e Viabilità che, con il Settore Affari Generali e Legali, Istruzione, Pari Opportunità, Coordinamento Servizi Tecnici, concorrono a costituire il Macro-Settore Affari Generali, Legali e Tecnici;
- n. 10 Funzioni, nelle quali sono articolati i diversi Settori e Servizi;
- ulteriore articolazione dei Settori, dei Servizi e delle Funzioni sono i singoli Uffici.

Peraltro, nel corso dell'anno 2018, la dotazione organica approvata con il predetto decreto n. 70/2016, ha subito una serie di modifiche particolarmente rilevanti in conseguenza del collocamento a riposo di un Dirigente. Di seguito si indica, pertanto, lo stato di fatto della struttura organizzativa dell'Ente:

Personale di ruolo della Provincia di Novara, addetto alle funzioni fondamentali e a quelle generali di amministrazione, gestione e controllo, ai sensi della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015

Legenda:

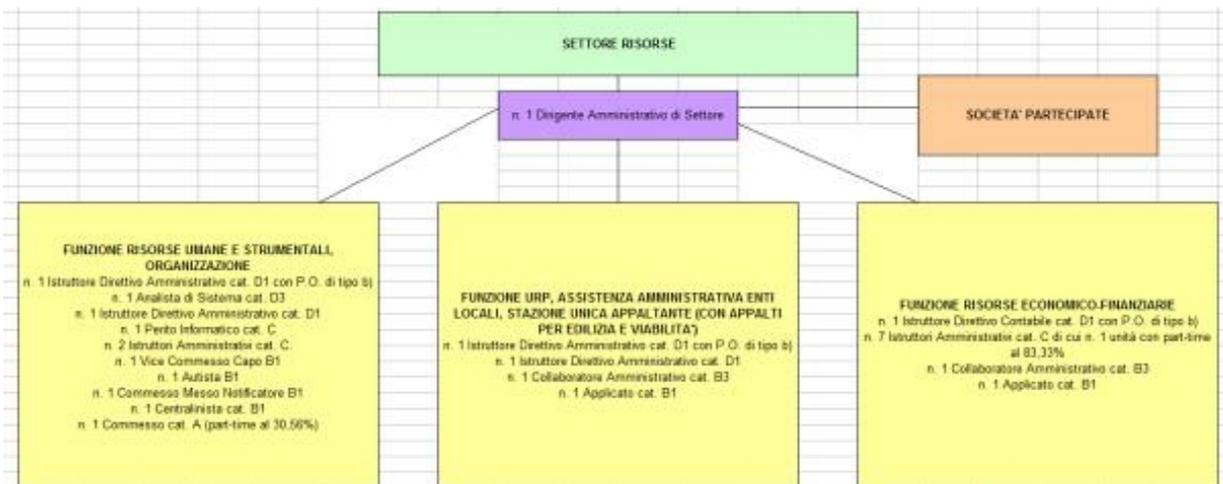
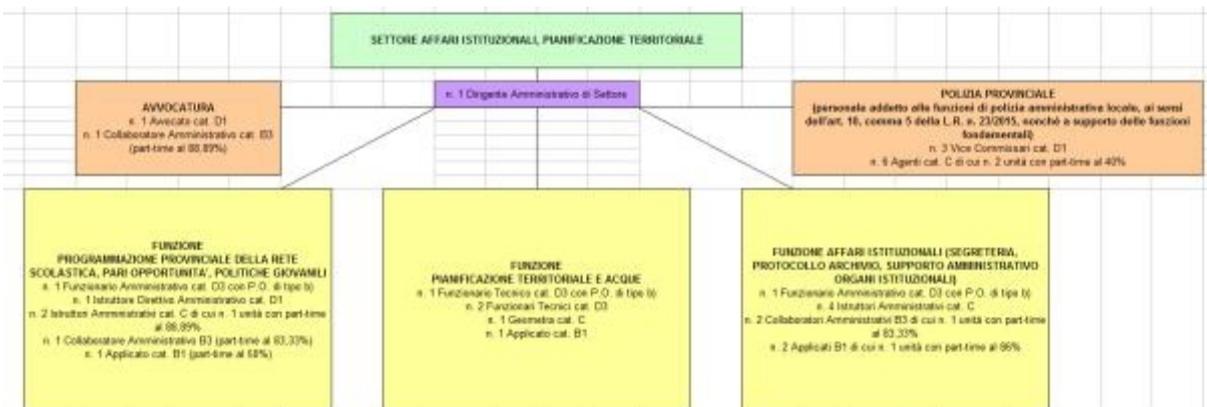
Le categorie indicate accanto ai profili professionali sono quelle giuridiche

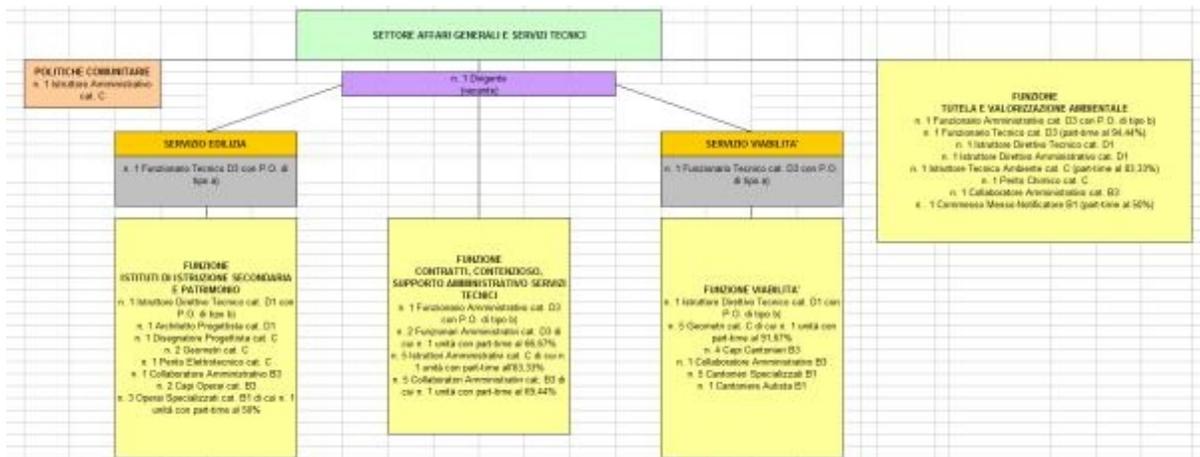
La dicitura PO identifica i dipendenti titolari di posizione organizzativa

La distinzione tra PO di tipo a) e di tipo b) indica, in ordine decrescente, il diverso grado di autonomia gestionale ed organizzativa richiesto dallo svolgimento delle funzioni e delle attività di competenza

Nota:

La dotazione organica approvata con decreto n. 70/2016, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della medesima Legge Delrio, nel corso del 2018 ha subito modifiche particolarmente rilevanti in conseguenza del collocamento a riposo di un Dirigente. Si allega pertanto lo stato di fatto della struttura organizzativa dell'Ente.





Allegato A)
Personale regionale distaccato presso la Provincia di Novara, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. n. 23/2015 (addetto alle cd. funzioni confermate o delegate dalla L.R. n. 23/2015)

Funzione confermata o delegata dalla Regione Piemonte con Legge n. 23/2015	
11 - Difesa del suolo, con specifico riferimento allo svolgimento delle funzioni in materia di attività estrattiva nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Funzionario Tecnico D3 PO
15 - Caccia e pesca nelle acque interne nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico - Vigilanza D1 n. 1 Perito Agrario C n. 1 Istruttore Amministrativo C
18 - Servizi di protezione civile nell'ambito del Macro-Settore Affari Generali, Legali e Tecnici - Servizio Viabilità	n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico D1 n. 1 Geometra C n. 1 Collaboratore Professionale Protezione Civile B3
5 - Valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e	n. 1 Applicato B1
6 - Turismo nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e	n. 1 Istruttore Amministrativo C n. 1 Collaboratore Amministrativo B3
7 - Sport e tempo libero nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Istruttore Amministrativo C
8b - Autorizzazioni e organizzazione reti trasporti nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 3 Istruttori Amministrativi C n. 1 Videoterminalista B3 n. 1 Applicato B1
CD. QUOTA 40% DEL 10% (funzioni trasversali di supporto a quelle conferite o delegate) nell'ambito del Settore Risorse	n. 2 Commessi Messa Notificatori B1

-

13. GESTIONE DELLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

-

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 23/2015, la Regione Piemonte e la Provincia di Novara, hanno provveduto alla stipula di uno specifico accordo-quadro per l'individuazione, mediante il criterio della prevalenza, del personale provinciale da inserire nei ruoli regionali e, contestualmente, da distaccare presso l'Ente per la gestione delle funzioni non fondamentali. In virtù di tale accordo presso la Provincia di Novara sono state distaccate n. 20 unità di personale (n. 18 al 1°/1.2019 in conseguenza di n. 2 cessazioni). Al fine di disciplinare il rapporto di lavoro di tali dipendenti è stata sottoscritta un'apposita convenzione, già oggetto di revisione nel corso dell'anno 2018. Nell'ambito di tale personale non è ricompresa alcuna figura dirigenziale e uno dei due Responsabili di Posizione Organizzativa a suo tempo distaccati per l'esercizio delle funzioni delegate, pur essendo cessato dal servizio nel corso del 2017, ad oggi non è ancora stato sostituito, pertanto, la pressoché totalità dei dipendenti in distacco fa direttamente riferimento ai Dirigenti e ai Responsabili di Posizione Organizzativa dell'Ente. A tale criticità gestionale si aggiunge la problematicità determinata dalle limitate possibilità di impiego di tali unità di personale a supporto di ulteriori funzioni delegate o di funzioni.

-

-

-

14. RICOGNIZIONE ANNUALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E DEGLI EVENTUALI ESUBERI A NORMA DEGLI ARTT. 6 E 33 D. LGS. N. 165/2001

A norma del combinato disposto degli artt. 6, 1° comma, e 33 del D. Lgs. n. 165/2001, le amministrazioni pubbliche, in sede di determinazione della dotazione organica in coerenza con il fabbisogno di personale devono obbligatoriamente effettuare la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente.

L'inosservanza di detto obbligo comporta l'impossibilità di procedere all'instaurazione dei rapporti di lavoro con qualunque tipologia contrattuale, con la sanzione della nullità degli eventuali atti posti in essere.

-

La ricognizione effettuata dai Dirigenti conferma in gran parte le criticità già rilevate che possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

- mancanza di personale dirigenziale con professionalità tecnica
- carenza di personale amministrativo/contabile negli uffici di staff
- carenza di personale con specifiche competenze e professionalità negli uffici di line

15. PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2019 -2021

Lo strumento della programmazione triennale del fabbisogno è indispensabile per una corretta pianificazione delle politiche del personale e del reclutamento di nuove risorse.

Secondo l'art. 39, comma 1, legge n. 449/1997, l'adozione del Piano costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse *“per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”* oltre a rappresentare il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4, D.Lgs n. 165/2001.

L'organizzazione degli Uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

1. dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
2. essere conforme al “piano triennale dei fabbisogni”;
3. essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
4. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di “obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini”;
5. garantire “l'ottimale distribuzione delle risorse umane”;

6. essere coerente con “la pianificazione pluriennale delle attività e della performance”;
7. essere coerente “con le linee di indirizzo” che devono essere diffuse dal Dipartimento della Funzione Pubblica (ad oggi non emanate);
8. dare corso all’individuazione delle “risorse finanziarie destinate all’attuazione del piano”;
9. tenere conto delle “risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio” e di “quelle connesse alle facoltà assunzionali” dell’ente;
10. essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali.

Va richiamato l’art.91 del TUEL che stabilisce espressamente che *“gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*.

A seguito dell’entrata in vigore della Legge di Bilancio 2018, n. 205/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2018, i vincoli e gli adempimenti correlati al reperimento di risorse umane per la Province sono stati profondamente innovati.

Da un lato sono stati abrogati tutti i divieti di assunzione previgenti, sia quelli a tempo indeterminato, fissati dall’art. 16, comma 9, D.L. 95/2012 e sia quelli a qualsiasi titolo disposti dall’art. 1, comma 420, L. n. 190/2014, con la conseguente abrogazione della deroga relativa alla possibilità di ricoprire posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali prevista dall’articolo 1, commi 85 e 86, delle legge 7 aprile 2014, n. 56.

Dall’altro, è stato previsto un nuovo regime di vincoli che si aggiungono a quelli vigenti per tutte le pubbliche amministrazioni, che si espongono di seguito.

Ai sensi dell'art. 1- comma 844 è confermata la rideterminazione della dotazione organica nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, cioè in misura pari al 50% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo.

Con decreto presidenziale n. 42/2015 la Provincia di Novara ha confermato la consistenza del valore finanziario dotazionale in euro 4.917.477,00 (calcolato con riferimento al personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, come risultante dalla relativa mappatura effettuata ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.P.C.M. 26.9.2014, senza pertanto includervi in costo individuale del Segretario Generale), che rappresenta il limite finanziario di spesa a cui occorre far riferimento nella programmazione ed individuazione delle figure professionali da impiegare all'interno dell'Ente.

-
-
-

16. LA CAPACITA' DI ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Ai sensi dell'art. 1, comma 845, a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle

spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente addetto alle funzioni fondamentali e quindi non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge 190/2014.

Va precisato che i predetti limiti riguardano esclusivamente le assunzioni di personale effettuate mediante concorso o scorrimento di graduatoria, stabilizzazioni, ovvero ricostituzione di rapporti di lavoro ex art. 26 CCNL 14.9.2000, con esclusione delle assunzioni effettuate per mobilità volontaria ex art. 30 DLgs n. 165/2001 tra enti soggetti a limitazione delle assunzioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2018 e degli anni precedenti (triennio 2015-2017) il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità, assicurando criteri omogenei rispetto al calcolo degli oneri assunzionali.

Si offre un quadro completo dell'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni a tempo indeterminato per effetto di stabilizzazioni, concorsi e scorrimento di graduatorie per l'anno 2019 derivante da cessazioni ordinarie di personale (pensionamento, dimissioni e decesso) verificatesi nel 2018 e nel triennio precedente (2015-2017) non interessate dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017	
	2019
entrate tit I	25.158.000,00
entrate tit II	6.810.214,91
entrate tit III	1.563.435,00
TOTALE	33.531.649,91
20%	6.706.329,98
SPESA DI PERSONALE CALCOLATA IN ANALOGIA ALLA D.O. RIDETERMINATA	5.060.912,49
spesa polizia provinciale	243.583,17

40% spesa ambiente	151.920,46
TOTALE SPESE FINANZIATE	395.503,63
verifica rispetto limite d.o. rideterminata pari ad € 4.917.477,00	
SPESA PERSONALE DI RUOLO	4.665.408,86
% utilizzabile per assunzioni	100%
corrispondente spesa relativa al personale cessato nell'anno 2018	294.882,01

-

Pertanto, a saturazione del limite di spesa della d.o. rideterminata la capacità assunzionale teorica è di € 252.068,14.

-

-

17. LA CAPACITA' DI ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Ai sensi dell'art. 1, comma 847 della legge n. 205/2017 viene stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010 infatti prevede espressamente che "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."

Relativamente alla capacità assunzionale della Provincia di Novara, calcolata secondo i parametri di cui al summenzionato comma 847 della legge di bilancio 2015, la relativa percentuale è riportata nel seguente prospetto:

art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017	
spesa sostenuta nel 2009	115.660,33
25%	28.915,08

La Provincia di Novara intende pertanto procedere all'assunzione di n. 1 figura di categoria D, a tempo determinato e parziale, con percentuale pari all'80%, da destinare allo svolgimento delle attività di comunicazione ed informazione proprie dell'Ente, ai sensi dell'art. 18-bis del CCNL del comparto Funzioni locali sottoscritto in data 21.5.2018.

-
-
-

18. INTERVENTI A FAVORE DELLA DISABILITÀ

In materia di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati nel pubblico impiego con il D.Lgs n. 75/2017 sono state introdotte alcune novità a favore della disabilità.

Gli artt. 39, 39bis e 39 ter del T.U.P.I. sancisce l'obbligo di assunzioni a favore dei disabili in attuazione delle legge n. 68/1999; istituisce la Consulta Nazionale con compiti di programmazione di progetti di inserimento di inserimento dei soggetti svantaggiati, di proposta e di controllo; prevede la nomina all'interno delle pubbliche amministrazioni con più di 200 dipendenti di un responsabile dei processi di inserimento mirato; prevede un monitoraggio costante sull'applicazione della legge n. 68/1999.

Nelle more dell'attuazione delle norme richiamate, si espongono i dati relativi al rispetto delle quote d'obbligo imposte dalla legge n. 68/1999:

Prospetto quote d'obbligo ex L. 68/1999 alla data del 31.12.2018	
N. Lavoratori - base computo art 3 e art 18	112

Quota riserva disabili art. 1	6
Quota riserva categorie protette art. 3	1
N. Lavoratori disabili in servizio art. 1	6
N. Lavoratori categorie protette in servizio art. 3	1
Rispetto quota disabili	100%
Rispetto quota categorie protette	100%

-
-
-

19. PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONI TRIENNO 2019-2021

-

La Legge di Bilancio 2018 ha comportato un superamento solo parziale dei tagli previsti dall'art. 1, comma 418 della legge n. 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419. Ne discende che le scelte organizzative, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti, sono condizionate dalla sostenibilità finanziaria complessiva. Le scelte organizzative risultano determinate anche da ulteriori fattori, quali i limiti dell'attuale dotazione organica, la contestuale spinta verso la razionalizzazione ed il mutamento organizzativo e la trasversalità delle competenze professionali. Difatti, come precedentemente detto, l'attuazione dell'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014, che ha imposto la riduzione del 50% delle dotazioni organiche, da raggiungersi tramite il ricorso alla mobilità volontaria, al trasferimento nei ruoli della Regione dei dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali e, per gli Enti che non vi avessero già provveduto, alla risoluzione del rapporto di lavoro con i dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributi applicati prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 201/2011, ha comportato rilevanti criticità nell'assegnazione del personale in servizio presso i diversi Settori dell'Ente, in considerazione dei profili professionali presenti, delle specializzazioni richieste, del blocco prolungato del turn over e della cessazione dal servizio di figure professionali infungibili. In tale contesto di progressiva riduzione degli organici e di innalzamento dell'età anagrafica media dei dipendenti, appare pertanto imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze, al fine di perseguire un duplice obiettivo: garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi all'utenza ed assicurare strategie motivazionali diverse da quelle meramente economiche, stante il blocco quasi decennale della contrattazione nazionale. Analogamente le scelte organizzative devono mirare a contemperare le esigenze di razionalizzazione con quelle di acquisizione di nuove competenze e abilità.

Al fine di analizzare le competenze e, in conseguenza, determinare il fabbisogno di personale nell'ambito del piano di riassetto organizzativo, con decreto presidenziale n. 2/2018 è stato stabilito di aderire al progetto denominato "RiformAttiva", realizzato dal Dipartimento della

Funzione Pubblica per supportare gli enti locali nell'implementazione della riforma della pubblica amministrazione, indicando, quale priorità principale nell'ambito del tema della gestione delle risorse umane, proprio l'assessment delle competenze e la definizione dei fabbisogni di personale. L'adesione a tale progetto dovrebbe infatti consentire di fruire gratuitamente del supporto di società e centri di consulenza nella definizione e realizzazione di un intervento organizzativo volto all'implementazione della riforma della pubblica amministrazione nello specifico ambito del tema prescelto, nonché di confrontarsi e fare parte di una rete di amministrazioni impegnate in processi di riforma ed innovazione amministrativa, attraverso la formazione a workshop, seminari, attività di formazione in presenza e a distanza. Peraltro, non essendo ancora stati affidati, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e di Formez, i servizi di consulenza necessari allo sviluppo del progetto, pur avendo puntualmente svolto tutte le attività interlocutorie sin qui proposte dallo staff di RiformAttiva, non pare opportuno demandare a tale progetto la definizione dei fabbisogni di personale nell'ambito del piano di riassetto organizzativo.

Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria complessiva delle scelte organizzative perseguibili, le sueposte criticità, pur in considerazione della capacità assunzionale e delle carenze di organico dell'Ente, suggeriscono un approccio di tipo prudenziale, dettato anche dalla necessità di rispettare la procedura di riequilibrio economico-finanziario tutt'oggi in corso. Per tali motivazioni, si dà atto che la Provincia di Novara intende procedere, nel triennio 2019/2021, alla copertura della figura, già vacante, di Dirigente tecnico, in quanto necessaria ai fini del regolare presidio delle attività istituzionali dell'Ente, nonché all'assunzione di n. 2 figure da destinare all'esercizio delle funzioni fondamentali in materia ambientale, di cui una appartenente alla categoria C ed una alla categoria D, nonché di n. 1 istruttore direttivo amministrativo-contabile da destinare al Settore Risorse - Funzione Risorse Economico-finanziarie.

-

	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenti	TOTALE
Assunzioni a tempo indeterminato programmate nel triennio 2019-2021			1	2	1	1
Costo su base annua			31.786,45	69.043,10	106.090,00	206.919,55

-

-

Piano per il contenimento delle spese di funzionamento

L'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007 prevede che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche debbano adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Peraltro l'obiettivo di contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, essendo stato costantemente ribadito anche successivamente alla Legge Finanziaria 2008, è divenuto, di fatto, oggetto di una stringente normativa di dettaglio, che ha fortemente condizionato le politiche gestionali della Provincia di Novara.

Al fine di dare seguito alla linea di contenimento della spesa già da tempo intrapresa, nel corso del triennio si provvederà soprattutto ad implementare le misure volte all'efficientamento del parco macchine dell'Ente, che, oltre ad essere composto per la gran parte da automezzi oramai vetusti, appare sovradimensionato rispetto alle attuali dimensioni ed esigenze della Provincia di Novara, in conseguenza del mancato accordo con la Regione Piemonte in ordine al trasferimento delle autovetture Provinciali alla Regione medesima, in applicazione della più volte citata normativa di riordino avviata con l'entrata in vigore della cd. Legge Delrio. Si proseguirà, pertanto alla vendita di veicoli usati.

Anche per quanto concerne le dotazioni strumentali e i beni immobili, si procederà in linea di continuità con le azioni intraprese nelle precedenti annualità.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98

Il D.L. 6-7-2011 n. 98, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" prevede che gli enti, al fine di concorrere alla stabilizzazione finanziaria, possano programmare attività volte al contenimento e razionalizzazione delle spese.

In particolare sono previsti interventi per la razionalizzazione dei processi di

approvvigionamento di beni e servizi attraverso il ricorso a strumenti di centralizzazione degli acquisti effettuati in via telematica.

Al fine della razionalizzazione e riqualificazione della spesa, è inoltre previsto, nell'ambito del riordino e della ristrutturazione organizzativa conseguente alla riforma delle province di proseguire nell'attività di ottimizzazione degli spazi adibiti ad ufficio, operando politiche semplificazione degli iter documentali e di incrementare la digitalizzazione, anche con il consolidarsi del ricorso all'e-procurement.

L'ente non è tenuto alla riduzione dei costi della politica in quanto gli amministratori operano gratuitamente a seguito della Legge 56/2014 e viene versato il contributo previsto dall'art. 19 del D.L. n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014.

Previsione del ricorso a incarichi, collaborazioni e consulenze come previsto dall'art.46 della Legge n. 133/2008

Si prevede di avvalersi di incarichi esterni collaborazioni e consulenze, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili in bilancio ed entro i limiti di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, il quale stabilisce che a decorrere dal 2011, la spesa annua, per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi conferiti a pubblici dipendenti, non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009 pari ad €.62.520,00.

I suddetti limiti non comprendono gli incarichi di difesa a legali esterni ed eventualmente a Consulenti tecnici di parte e gli incarichi tecnici conferiti ai sensi del D.Lgs 50/2016.

Indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g del D.Lgs. n. 97/2016, obiettivo strategico della Provincia di Novara in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza è la riduzione del rischio di corruzione. Conformemente alle indicazioni fornite dalla circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione n. 72/2013 della CIVIT, nonché dalla determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, ai fini della definizione del perimetro di riferimento del presente documento programmatico, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, ovvero sia come comprensivo delle varie situazioni in

cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenerne vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II Capo I del Codice penale, ma altresì le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Ne discende che la nozione di corruzione è coincidente con quella di "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, quindi, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Nello specifico, le linee programmatiche alla base della strategia gestionale finalizzata alla riduzione del livello di corruzione sono sintetizzabili come segue:

1) Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Con decreto del Presidente n. 7 del 30.1.2019 è stato approvato l'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Novara per il triennio 2019-2021, nella cui stesura specifica attenzione è stata posta alle indicazioni contenute nell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione ANAC n. 1074/2018. Al fine di favorirne il maggior coinvolgimento possibile degli stakeholders nel processo di approvazione del Piano, è stato pubblicato un apposito avviso di partecipazione, invitando tutti i soggetti eventualmente interessati a trasmettere proposte, osservazioni e/o integrazioni di cui tener conto ai fini dell'elaborazione del relativo aggiornamento. In occasione della pubblicazione di tale avviso, è stata altresì organizzata l'annuale Giornata della Trasparenza, così da poter condividere nella misura più ampia possibile i contenuti del Piano.

Il Piano è strettamente collegato con il Piano della Performance e con Codice di comportamento dell'Ente, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 14/2014, con i quali costituisce un corpus di disposizioni interne finalizzate alla prevenzione dell'illegalità e della corruzione nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata all'etica e alla trasparenza. In proposito si evidenzia come il Piano preveda, tra le misure ulteriori di prevenzione della corruzione, la specifica regolamentazione dell'attività dell'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, da sviluppare in occasione dell'adeguamento del Codice di

comportamento alle Linee guida che l'ANAC intende promuovere secondo le indicazioni contenute nell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

2) Prosecuzione delle attività di controllo interno.

Il sistema dei controlli interni è funzionale a garantire la legittimità e la legalità dell'agire amministrativo ed è esercitato in applicazione dello specifico Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3/2013 a seguito delle modifiche apportate al TUEL dal D.L. n. 174/2012. Ulteriori forme di controllo interno sono state introdotte, sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, con nota prot. n. 167146 del 18.11.2015, e sono riportate di seguito:

- con riferimento all'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture:

1) per le procedure negoziate, gli affidamenti diretti, in economia o comunque sotto la soglia comunitaria: obbligo di comunicare, con cadenza semestrale, al Responsabile per la prevenzione della corruzione il rispetto della normativa vigente in materia di rotazione degli affidamenti fra diversi operatori economici, dando conto delle eccezioni eventualmente resesi necessarie;

2) per le varianti: obbligo di trasmettere al Responsabile anticorruzione una dichiarazione, con valenza di certificazione interna, che espliciti l'istruttoria condotta sulla concreta necessità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa;

3) per i subappalti: obbligo di garantire un flusso costante di informazioni nei confronti del Responsabile anticorruzione, così da consentire una tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti prescritti dalla normativa vigente;

- con riferimento all'area di rischio rappresentata dalle autorizzazioni e dalle concessioni:

1) obbligo di trasmettere al Responsabile per la prevenzione della corruzione un report semestrale, nel cui ambito rendicontare i provvedimenti adottati e l'iter procedimentale seguito;

2) Integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con la performance.

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione della corruzione implica che il ciclo di gestione della performance sia strumentale e complementare rispetto alla stessa. A tal fine è necessario che i contenuti del presente Piano siano strettamente collegati altresì con quelli del Piano della performance. E' pertanto necessario che nell'ambito del Piano Performance 2019 venga previsto, analogamente a quanto già avvenuto in passato, uno specifico obiettivo intersettoriale di performance avente ad oggetto il miglioramento continuo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.